



## GABON (inno nazionale)



*La Concorde* (*La concordia*) è l'inno nazionale del Gabon dal 1960. È stato scritto e composto da Georges Aleka Damas.

**FILATELIA**  
**GABON Anno 1985 (582)**

## GADE JACOB THUNE HANSEN (compositore)

Nato a Vejle il 29 novembre 1879. Morto a Thorøhouse il 20 febbraio 1963, è stato un violinista e compositore danese, prevalentemente di musiche popolari per orchestra.



Oggi è ricordato per una famosa canzone, *Tango Tzigane Jalousie*, nota anche come *Tango Jalousie* o semplicemente *Jalousie*, diffusa per la prima volta il 14 settembre 1925. Il tango fu scritto per accompagnare un film muto: allora Gade era il direttore dell'orchestra del *Palads Cinema* ed il suo tango ebbe subito un successo internazionale; poi, con il cinema sonoro, fu riprodotta in un centinaio di film. I diritti incassati permisero a Gade di dedicarsi a tempo pieno alla composizione musicale per il resto della sua vita. Quelli incassati dopo la sua morte vanno a favore di una fondazione per giovani musicisti.

Per questa musica sono state scritte parole in numerose lingue. Tra le molte versioni del *Tango Jalousie* c'è una trascrizione per chitarra spagnola elaborata da Kaare Norge, pubblicata nel suo album del 1996 *Movements*.

**FILATELIA**  
**DANIMARCA Anno 1979 (696)**

## GADE NIELS WILHELM (compositore)

Nato a Copenaghen il 22 febbraio 1817 e ivi morto il 21 dicembre 1890. E' stato un compositore, direttore d'orchestra, organista e violinista danese. Fu la figura di spicco della musica danese del XIX secolo.



Nacque in una famiglia dove il padre era costruttore di strumenti. Già in tenera età dimostrava doti musicali, ma, a causa di problemi finanziari poté iniziare a studiare seriamente all'età di quindici anni.

A diciassette anni entrò a far parte della Orchestra Reale di Copenaghen. Da qui incomincia a scrivere le prime composizioni che però non riscuotono grande successo. Nonostante ciò Gade si avvicina alla letteratura romantica tedesca e allo stile di Felix Mendelssohn e Robert Schumann.

Nel 1840 vince un concorso per giovani compositori indetto dalla Società Musicale di Copenaghen; nella quale giuria vi era anche Mendelssohn.

Nel 1841-42 scrisse la sua prima sinfonia, che venne però scartata dalla società danese poiché ritenuta troppo "tedesca". Afflitto, inviò la copia della sua composizione a Mendelssohn che a quel tempo risiedeva a Lipsia. Mendelssohn rimase esterrefatto, la eseguì subito, e scrisse a Gade che l'esecuzione della composizione ottenne un grande successo.

L'anno dopo si diresse a Lipsia dove incontrò Schumann e Mendelssohn; qui divenne insegnante all'accademia di musica e assistente di Mendelssohn.

Nel 1847, alla morte di Mendelssohn divenne direttore ma nel 1848, a causa di una guerra fra Danimarca e Prussia, è costretto a ritornare a Copenaghen; questi cinque anni a Lipsia hanno contribuito a rendere la musica di Gade più romantica e nazionalistica.

Ritornato a Copenaghen contribuì al riassetto della società danese di musica (istituì un coro ed un'orchestra fissi), divenne direttore d'orchestra al Royal Theatre e nel 1863 direttore dell'accademia di musica danese.

Dal 1851 compose in prevalenza musica per organo fino alla sua morte nel 1890.

Il catalogo delle composizioni di Gade comprende due balletti, opere vocali (fra cui la celebre cantata "La figlia del re degli Elfi"), da camera (in modo particolare i Quartetti per archi) e per orchestra, tra cui la celebre Ouverture "Echi d'Ossian", tanto lodata da Schumann e otto sinfonie. Di queste tuttora la più celebre, la più popolare, la più "danese" rimane la Prima in do minore dal titolo "Nelle belle pianure di Sjolund", la Quarta in si bemolle maggiore è considerata la più importante, la Quinta in re maggiore si fa notare perché è in pratica una "sinfonia concertante" con un pianoforte solista. La parte pianistica è molto intrecciata con l'orchestra, per cui non si può parlare di un concerto per pianoforte sia pure in quattro movimenti, ma invece, appunto, di una sinfonia con pianoforte inserito in orchestra ma non subordinato. Nel campo del concerto vero e proprio si fa invece notare il bel Concerto per violino e orchestra.

La sua musica non è molto famosa al giorno d'oggi, ma fu molto popolare all'epoca. Le otto sinfonie furono la base della tradizione sinfonica danese. L'influsso di Gade andò più oltre, fu un esempio per tutta la futura musica scandinava. Chi ne raccolse in modo significativo il messaggio fu il norvegese Edvard Grieg.

## FILATELIA

### ROMANIA Busta Postale

#### GAITO VICENTE CONSTANTINO (Compositore)

Nato il 3 agosto del 1878 a Buenos Aires, Argentina e morto il 14 dicembre del 1945, è stato un pianista, compositore e insegnante di musica argentina. Contribuì allo sviluppo della musica del suo paese attraverso le sue composizioni che accentuarono in particolar modo la musica popolare, fatta salva l'influenza del verismo italiano e l'impressionismo francese.



Studiò musica a Napoli presso il Conservatorio San Pietro a Majella e dopo il suo ritorno in patria insegnò musica in un conservatorio. È stato anche professore di armonia al Conservatorio Nazionale di Buenos Aires e divenne noto come professore di composizione. Tra i suoi studenti: José María Castro, Luis Gianneo e Juan José Castro. Si è unito all'Argentina Quartet Chamber Music Society (1914-1915), con Fontova Leon, Juan José Castro (violini), Hannibal Canut (viola) e José María Castro (violoncello).

Tra le sue opere sono da ricordare: Le pagine di Sua Maestà (1915), Petronio (1919), Fiore di neve (1922), Ollantay (1926), Lazzaro (1927) e Le chitarre di sangue (1931);

Edipo (1926) e Antigone (1930), Il paese Table (1926), Irupé Flower (1947) e il poema sinfonico La Ombu (1924) e balletti. Ha scritto anche brani per pianoforte e musica da camera e il Quartetto d'archi n° 2 op. 33 - Andante (1927).

Morì a Buenos Aires il 14 dicembre 1945. Una strada è stata a lui intitolata in suo onore a Lomas de Zamora e un'altra nella città di Cordoba.

## FILATELIA

### ARGENTINA Anno 1969 (855)

#### GALIZIA –Autonomia Inno

Anche se è vero che il regno della Galizia ha avuto nel corso dei secoli una sorta di inno non ufficiale conosciuto come il "Solenne marzo del regno", l'inno attuale Galizia è stato creato nel 1907, anche se la sua composizione era iniziata già nel 1880.



Intitolato "Os Pinos" ("I Pini"), il testo della Galizia inno è stato scritto da Eduardo Pondal, uno dei più grandi poeti della Galizia moderni, e la sua musica è stata composta da Pascual Veiga. Eseguita per la prima volta nel 1907 a L'Avana (Cuba) da emigranti galiziani, l'inno è stato vietato dal 1927 da diversi governi spagnolo fino al 1977, quando è stato ufficialmente riconosciuto dalle autorità galiziane.

## FILATELIA

### SPAGNA-GALIZIA Anno 1981 (2339)

## GALLET LOUIS (librettista)

Nato nel 1935 a Valence, Drome. Morto 1898.

Inesauribile scrittore francese di libretti d'opera, opere teatrali, romanzi, memorie, opuscoli, e innumerevoli articoli. Viene ricordato soprattutto per i suoi adattamenti di romanzi e scritture per fornire libretti di cantate e opere, in particolare di compositori come Georges Bizet, Camille Saint-Saëns e Jules Massenet.

Lavorò inizialmente nelle associazioni di assistenza ai poveri e ricoprì le cariche di tesoriere e amministratore generale, presso l'ospedale Beaujon, Parigi, e altri ospedali.

Nel 1871 Camille du Locle, responsabile della direzione del Paris Opéra-Comique decise mettere in scena un'opera in un atto di Camille Saint-Saëns e gli propose come collaboratore Louis Gallet, senza che Saint-Saëns lo conoscesse.

Il risultato fu un'opera leggera dal titolo *La principessa gialla*, nota come la prima *japonerie* sul palcoscenico operistico. Il commercio e la cultura giapponese, solo da poco erano entrati nel mondo occidentale e avevano aperto al commercio occidentale e la prima xilografia di stampe giapponesi era stata vista a Parigi solo due anni prima.

I due lavorarono insieme in armonia per anni. Fu Saint-Saëns a proporre Gallet come critico musicale per la *Nouvelle Revue*, anche se non era un musicista.

Per Massenet Gallet fornì un libretto per l'oratorio *Marie-Magdeleine* (1872) che si rivelò essere il primo grande successo di Massenet e il primo dei suoi quattro oratori drammatici.

L'opera in un atto di Georges Bizet *Djamileh*, con libretto di Gallet ha debuttato con successo il 22 maggio 1872, all'Opéra-Comique di Parigi. Altre due opere per Bizet, scritte da Gallet e Edouard Blau, rimasero incomplete alla morte prematura di Bizet nel 1875: *La coupe du roi de Thulé* (1869) e una in cinque atti *Don Rodrigue* (1873).

Nel suo libretto *Thaïs* scritto per Massenet, Gallet impiegò un verso libero senza rima che egli definiva, in *Parnassien*, *Melique poésie* che, come i suoi predecessori classici greci, è stato progettato per una declamazione con accompagnamento (melodramma).

Gallet scrisse 36 libretti d'opera per compositori diversi, 4 Romanzi, due libri di appunti di viaggio, 2 saggi.

## GALLO D'ORO (II) (Opera)

*Zolotoj petushok* è una lirica in tre atti, con breve prologo ed epilogo ancora più breve, di Rimsky Korsakov.

Il libretto, di Vladimir Belsky, deriva dal poema *Il Racconto del Galletto d'Oro* (1834) di A. Puskin (vedi *Narpoedra*), che a sua volta si basa su due capitoli di *Tales of the Alhambra* di Washington Irving (vedi *Narpoedra*). L'opera fu completata nel 1907 e ha debuttato nel 1909 a Mosca, dopo la morte del compositore. Fuori Russia è stato spesso eseguita in francese come *Le coq d'or*.



**Trama** - Nel prologo, che contiene uno dei leitmotiv più importanti, un astrologo misterioso, prima dell'apertura del sipario, si presenta per annunciare al pubblico che, anche se stanno per vedere e udire un racconto immaginario di molto tempo fa, la sua storia avrà una morale valida e vera. L'opera racconta la storia di un miracoloso gallo d'oro, portato al vecchio Re Dodon da un Astrologo. Il gallo ha la facoltà di cantare ed avvertire il re quando un pericolo si avvicina. Dodon riceve la bellissima regina di Shemakhham nella sua capitale e quando l'astrologo gli chiede il pagamento per l'animale Dodon lo fa uccidere. E il gallo si vendica,

**Trama. Atto 1** - Il maldestro Re Dodon crede che il suo paese stia per essere attaccato da uno stato confinante, governato dalla bella regina Shemakha. Chiede consiglio ad un astrologo, che gli propone di acquistare un magico gallo d'oro per salvaguardare i suoi interessi. Quando il gallo conferma che la Regina Shemakha nutre ambizioni territoriali, Dodon decide di colpirla preventivamente, inviando il suo esercito per combattere sotto il comando dei suoi due figli.

**Atto 2** - Tuttavia, i suoi figli sono entrambi così inetti che riescono ad uccidersi a vicenda sul campo di battaglia. Re Dodon decide di guidare l'esercito di persona, ma ulteriori spargimenti di sangue sono subito è scongiurati, perché il Galletto d'Oro lo rassicura predicendogli che appena vedrà la bella regina si innamorerà di lei. La regina stessa incoraggia questa situazione eseguendo una danza seducente e tentando di coinvolgerlo nella sua danza. Ma la goffaggine di Dodon rovina completamente l'incanto che il ballo avrebbe dovuto creare. Per di più la regina si rende conto che può impadronirsi del paese di Dodon, senza combattimenti semplicemente accettando la proposta di matrimonio da parte del re.

**Atto 3** - La scena finale inizia con il corteo nuziale in tutto il suo splendore. Durante la cerimonia appare l'astrologo che dice a Dodon, "Mi hai promesso qualcosa che avrei potuto chiederti se i tuoi problemi fossero stati risolti..." "Sì", risponde il re, "dimmi quello che vuoi e te lo darò!". "Ecco la mia richiesta - dice l'astrologo: - voglio la Regina Shemakha!" A questa richiesta il re si infuria e colpisce l'Astrologo con il suo scettro,

uccidendolo. Il Galletto d'Oro, fedele al suo padrone astrologo, piomba su re e lo becca furiosamente al collo uccidendolo a sua volta. Sulla scena tutto si oscura. Quando torna la luce, la regina e il gallo se ne sono andati. [cala il sipario]

**Epilogo** - L'astrologo si ripresenta davanti al sipario e annuncia la fine della sua storia, ricordando al pubblico che quello che hanno appena visto è stata "pura illusione" .

**FILATELIA**

**KIRGHISISTAN Anno 1999 (148), MADAGASCAR Anno 1988 (BF 47), RUSSIA Anno 1969 (3550), 1982 n(4925), 1994 (6049), 1997 (6266),**



**GALLUS JACOBUS CARNIOLUS (compositore)**

Nato a Reifnitz il 13 luglio 1550. Morto a Praga il 18 luglio 1591.

E' stato un compositore tardo-rinascimentale di etnia slovena. Nato a Carniola, che all'epoca era una delle terre degli Asburgo, nel Sacro Romano Impero, ha vissuto e lavorato in Moravia e in Boemia durante l'ultimo decennio della sua vita.

Gallus potrebbe essere stato chiamato Jakob Petelin alla nascita. Nacque probabilmente a Reifnitz, (ora Ribnica, Slovenia), anche se la sua casa natale, si dice, sia a Šentviška Gora sul Litorale sloveno.

Molto probabilmente Gallus è stato educato nel monastero cistercense di Stična (tedesco: Sittich) in Carniola. Ha lasciato Carniola tra il 1564 e il 1566, per recarsi prima in Austria e poi in Boemia, Moravia e Slesia. Per qualche tempo ho vissuto alla abbazia benedettina di Melk nella Bassa Austria. E' stato membro della cappella di corte di Vienna nel 1574, ed è stato direttore del coro (maestro di cappella) per il vescovo di Olomouc tra il 1579 (o 1580) e 1585. Dal 1585 sino alla morte ha lavorato a Praga come organista della Chiesa di San Giovanni, Gallus rappresentò la Controriforma in Boemia, mescolando lo stile polifonico franco-fiamminga rinascimentale High School con lo stile della scuola veneziana. La sua produzione fu sia sacra sia profana. Fu un prolifico compositore con le sue oltre 500 opere a lui attribuite.

**FILATELIA**

**JUGOSLAVIA Anno 1991 (MI 2489), Slovenia Anno 2016 (MI 1181)**



**GANDONNIÈRE ALMIRE PHILBERT (librettista)**

Almire Philbert Gandonnière, nato il 3 agosto 1813 a Lodate. Morto il 25 ottobre 1863 a San Francisco.

Librettista francese, noto per essere il co-autore di Hector Berlioz nella scrittura del libretto di *Damnation de Faust*, secondo la traduzione dell'opera di Gerard de Nerval da Goethe.

Gandonnière proviene da una famiglia di commercianti e piccoli proprietari di terreni. Suo padre, Joseph, mercante, venne a Parigi con la sua famiglia in data sconosciuta, probabilmente durante l'infanzia.

Mentre i fratelli rimangono sempre in commercio, tranne uno di loro che scelse il sacerdozio, Almire si stabilisce

in rue Beaubourg a Parigi. Vive con una sarta, Maria Eufrosia Cassiere, con la quale ha una figlia, nata nel 1836. La moglie morì di tifo nel 1844 presso l'ospedale Saint-Antoine a Parigi, all'età di 33 anni.

Quando nacque la sua figlia, Almire Gandonnière era già diventato un "uomo di lettere". Ha fondato diversi giornali e opuscoli, la maggior parte dei quali avranno un'esistenza effimera. Poeta, *pamphletier*, firma i suoi articoli con diversi pseudonimi.

Dopo il fallimento della *Dannazione* nel 1846, affidò la figlia alle sue sorelle e andò in Algeria, probabilmente nella speranza di risolvere alcuni problemi della famiglia Gandonnière con i cugini ivi stabiliti. Non vi riuscì e tornò in Francia. Nel 1852 salpò per gli Stati Uniti e non fece più ritorno.

Morì 25 ottobre 1863 presso la Casa della Carità, consolato di Francia a San Francisco nella povertà più abietta, dopo aver cercato di fare la sua fortuna in California durante la corsa all'oro. Alla notizia della sua morte, uno dei suoi fratelli scrisse in una lettera alla famiglia: "Nostro fratello ha rovinato la sua vita con straordinaria coerenza e tenacia."

### GANNE LOUIS-GASTON (compositore)

Nato a Buxières-les-Mines ( Allier ), 5 aprile 1862. Morto a Parigi , 14 luglio 1923.



Direttore d'orchestra e compositore di opere francesi , operette , balletti e marce, è nato nella Alvernia , regione della Francia, ed è cresciuto a Issy-les-Moulineaux , nella periferia di Parigi. Ha studiato sotto César Franck e Jules Massenet presso il Conservatorio di Parigi . Ha diretto presso il Nouveau Théâtre de la Rue Blanche e alle Folies-Bergère, e poi ha tenuto una serie di concerti presso il Casinò di Monte Carlo.

Ganne è più noto oggi per le sue popolari marce patriottiche, *Le père la Victoire* e *La marche Lorraine*. Ha anche composto balletti, tra cui, nel 1902 balletto "*In Giappone*". E 'meno noto fuori della sua nativa Francia, e le sue numerose operette sono oggi raramente eseguite. La sua opera di maggior successo è il circo musicale *I Saltimbanchi*, del 1899.

Opere selezionate: *Ophélie* (1887), *Tout Paris* (1891), *L'Heureuse rencontre* (1892), *Rabelais*, opera in 4 atti (1892), *Les Colles des femmes* (1893), *Le Réveil d'une parisienne* (1894), *La Puce* (1894) *Raseur* (1895), *Qui veut de l'amour?* (1899), *I saltimbanchi* , opera in 3 atti (1899), *La signorina Bouton d'Or*, opera in 2 atti (1902), *Les placche de l'année*, (1906), *Hans, le joueur de flûte*, opera in 3 atti (1906), *Les Ailes* (1910), *Rodopi*, opera in 3 atti (1910), *Cocorico*, opera in 3 atti (1913), *L'Archiduc des Folies-Bergère*, opera in 2 atti (1916), *La Belle de Paris*, opera in 2 atti (1922).

### FILATELIA

MONACO Anno 1979 (1175)

### GARAYEV o KARAYEV GARA ABULFAZ (compositore)

Nato il 5 febbraio 1918 a Baku e morto il 13 Maggio 1982 a Mosca, è stato un importante compositore azero del periodo sovietico. Garayev ha scritto quasi 110 brani musicali, tra cui balletti , opere liriche , sinfoniche e da



camera pezzi, assolo di pianoforte, cantate , canzoni e marce , e salito alla ribalta non solo in Azerbaijan SSR , ma anche nel resto dell'Unione Sovietica e in tutto il mondo.

Garayev è nato in una famiglia di pediatri, famosi in Baku. La madre, Sona, fu tra i primi diplomati della scuola Baku-based della russa Music Society. Il fratello minore di Garayev, Mursal, è diventato un chirurgo, ma morì giovane.

Nel 1926, all'età di otto anni, Gara Garayev entrò nella scuola di musica junior in Azerbaijan Conservatorio di Stato , attualmente conosciuto come il Baku Music Academy . Grazie al suo talento musicale, a Garayev fu permesso di iscriversi contemporaneamente in

due facoltà presso il Conservatorio Statale nel 1933. Tra i suoi insegnanti sono stati Georgi Sharoyev , Leonid Rudolf , e prominente compositore azero Uzeyir Hajibeyov . Nel 1937, Garayev ha aderito all'Unione dei Compositori di dell'Azerbaijan SSR .

Nel 1938, all'età di vent'anni, compose il suo primo pezzo musicale, una cantata "*La canzone del cuore*" per la poesia di Rasul Rza . E 'stata eseguita in Mosca ' s Teatro Bolshoi , alla presenza di Stalin.

Nel 1941 Garayev tornò a Baku per insegnare all' Azerbaijan State Philharmonic Society. Nel 1945, scrisse l'opera *Patria* cui fu assegnato il Premio Stalin . Nel 1948, all'età di 30, Garayev nuovamente ottenne questo premio per il suo poema sinfonico *Leyli e Majnun*, basato sulla stessa omonima famosa opera di Nizami Ganjavi . Alla morte di Uzeyir Hajibeyov nel 1948, Garayev è diventato il presidente dell'Unione dei Compositori di dell'Azerbaijan SSR e il rettore della Statale Conservatorio. In quest'ultima posizione, Garayev mantenne la linea tradizionale di Uzeyir Hajibeyov sulla musica popolare azero nella didattica, e promosse anche generi contemporanei, come il jazz nella

musica azera. Nel 1948 Garayev divenne anche il delegato alla First National URSS Congresso dei compositori sovietici. Nello stesso anno Garayev anche a capo del Dipartimento di Musica presso l'Azerbaijani Architecture and Art Institute.

Durante la sua carriera di insegnante presso la Statale Conservatorio, Garayev ha istruito una serie di musicisti e compositori azeri di primo piano tra cui Niyazi, Arif Malikov, Khayyam Mirzazade e Ismayil Hajibeyov tra gli altri.

Durante la guerra fredda, nel giugno 1961 Garayev e Tikhon Khrennikov sono stati gli unici due compositori sovietici che hanno partecipato al primo Festival Internazionale di Musica di Los Angeles presso UCLA.

Garayev soffriva di malattie cardiache, che gli impedirono di assistere alla sua 60° celebrazione giubilare tenutasi a Baku, dove gli è stato conferito il titolo di Eroe del Lavoro Socialista. Garayev ha trascorso gli ultimi cinque anni della sua vita a Mosca, lontano dal pubblico, anche se il suo amore per Baku è rimasto forte e si riflette nella sua scrittura.

Garayev morì il 13 maggio 1982 a Mosca, all'età di 64. Il suo corpo è stato trasportato a Baku e sepolto nel Vicolo d'Onore.

## **FILATELIA AZERBAIJAN Anno 1998 (372)**

### **GARCIA JOSÉ MAURICIO NUNES (compositore)**

Nato a Rio de Janeiro il 22 settembre 1767. Morì il 28 aprile 1830.

Compositore afro-brasiliano e organista, era il nipote di schiavi. Di lui sono sopravvissute oltre 240 opere.

Imparò la musica da giovane e un suo biografo, Manuel de Araújo Porto Alegre, scrisse che Garcia cantava magnificamente, scriveva musica e suonava clavicembalo e chitarra senza aver preso lezioni, e insegnava musica a 12 anni.



Garcia scrisse la sua prima opera, "*Tota pulchra es Maria*", nel 1783. In seguito studiò per diventare prete e collaborò con Lopes Ferreira, maestro di cappella. Entrato nella confraternita di Santa Cecilia come insegnante di musica nel 1784, compose le "*Litanie per la Madonna per 4 voci e organo*." Nel 1788 compose inni da capella e lavorò per le funzioni religiose. Due anni dopo raggiunse la fama con la sua "*Funeral Symphony*."

Fu ordinato sacerdote nel marzo 1792 e alla morte del maestro di cappella, nel 1797, gli succedette.

Quando la famiglia reale portoghese si rifugiò in Brasile nel marzo 1808, i chierici che l'accompagnavano cercarono di rimuovere Garcia dalla sua posizione a causa della sua razza.

In quel periodo Garcia compose le sue opere migliori che comprendevano la "*Missa Pastoril*", la "*Messa di Requiem*" e l' "*Officium dei defunti*".

Un matrimonio reale nel 1817 gli diede la possibilità di comporre "*12 Divertimenti*" per la cerimonia. In quell'anno compose pure la prima opera brasiliana, "*Le Due Gemelle*", che andò distrutta da un incendio nel 1825. Monteiro Neto scrive che nel dicembre del 1819 Garcia diresse la prima esecuzione brasiliana del "*Requiem di Mozart*" (K 626). Il suo ultimo lavoro è stato il "*St. Di Cecilia Mass*".

## **FILATELIA BRASILE Anno 1973 (1072)**

### **GARCÍA JUAN FRANCISCO (compositore)**

Nato il 16 giugno 1892 a Santiago de los Caballeros, Repubblica Dominicana. Morto a Santo Domingo,



Repubblica Dominicana il 18 Novembre 1974, è stato un compositore merengue. Era uno dei numerosi musicisti merengue che hanno cercato di promuovere il genere nei primi anni del 20° secolo, insieme a Juan Espínola e Julio Alberto Hernández. Garcia era un musicista colto che ha portato il merengue alla classe superiore del paese.

Fin da piccolo Garcia ebbe un eccezionale orecchio musicale e un talento per l'esecuzione di vari strumenti musicali. Ha studiato teoria musicale con il M° José García Oviedo e fu poi autodidatta e imparò a suonare il violoncello e il pianoforte. Il metodo di studio di Fetis fu la guida principale di Garcia nell'arte della composizione da cui ha imparato e da cui ha creato un catalogo vasto e prezioso di opere di vario genere.

Le sue opere sono anche permeate dal folklore Dominicana, che ha sviluppato ad un livello molto elevato in opere come il "*Quartetto per archi n° 1*", composto nel 1922 e ha debuttato a Santiago de los Caballeros nel 1929; e "*Quisqueyana Symphony*", completato nel 1935 ed è suonato il 21 marzo 1941 dalla

Orchestra Sinfonica di Santo Domingo al teatro Olympia.

Nel 1925 si recò a Cuba per fare un giro come accompagnatore del tenore Susano Polanco. In quella occasione il Maestro Garcia ha incontrato il poeta Nicolás Guillén, da cui prese i versi per comporre la musica della sua canzone *Mirror*. Il pezzo è stato premiato durante quel tour e pochi anni dopo, nel 1930, Eduardo Brito lo registrò a New York per farla conoscere a tutto il mondo.

Garcia ha anche composto *Fantasia simastral* nel 1947, *Fantasia concertante per pianoforte e orchestra* nel 1949, e un gran numero di pezzi per pianoforte nazionalisti. Tra le sue opere più note sono anche *Mal canzone de amor*, *El Himno a la Bandera*, e il *La Criolla Margarita del Campo*.

Juan Francisco Garcia è morto il 18 novembre 1974, in Santo Domingo .

## FILATELIA

### REPUBBLICA DOMINICANA Anno 1999 (1988)

#### **GARDEL CHARLES ROMUALD (compositore-cantante)**

Nato a Tolosa l'11 Dicembre 1890. Morto il 24 Giugno 1935.

Francese, cantante argentino, cantautore, compositore e attore, è la figura più importante della storia del tango. La voce baritonale di Gardel e il drammatico fraseggio dei suoi testi realizzarono capolavori in miniatura delle sue centinaia di registrazioni di tango di tre minuti. Insieme al paroliere-collaboratore Alfredo Le Pera, scrisse diversi tanghi classici.

Figlio di Berthes Gardel, di padre ignoto, lasciò Tolosa pochi mesi dopo la nascita e fu portato a Buenos Aires dove la madre si rifugiò per sottrarsi allo stigma sociale di avere un figlio nato fuori dal matrimonio.

Gardel morì in un incidente aereo al culmine della sua carriera, diventando un eroe tragico e fu pianto in tutta l'America Latina. Per molti, Gardel incarna l'anima dello stile-tango. Egli è comunemente indicato come "Carlitos", "El Zorzal" (Il Tordo), "The King of Tango", "El Mago" (Il Mago), "El Morocho del Abasto" e "El Mudo" (Il Muto).

Col nome in Carlos, visse nel quartiere Abasto di Buenos Aires dove frequentò il liceo industriale. Pio IX, situato nel quartiere Al magro.

Iniziò la sua carriera di cantante nei bar e alle feste private con Francesco Martino e poi in trio con Martino e José Razzano. Gardel creò il tango-canción nel 1917 con la sua interpretazione di Pascual Contursi e di Samuel Castriota *Mi Noche Triste*. Furono vendute 10.000 copie e divenne un successo in tutta l'America Latina.

Gardel andò in tournée in Argentina, Uruguay, Cile, Brasile, Portorico, Venezuela e Colombia, con puntate a Parigi, New York, Barcellona e Madrid.

Nel tentativo di apparire l'idolo di tutte le donne, riuscì a mantenere il segreto sulla sua vita sentimentale. La ragazza della sua vita, Isabel del Valle, l'incontrò alla fine del 1920, quando si esibiva al Teatro Esmeralda a Buenos Aires. Raramente furono visti assieme in pubblico perché la madre di Gardel e la famiglia della cantante contribuirono a rendere sicuro il rapporto.

Solo gli amici più stretti di Gardel lo sapevano. Rimasero assieme per oltre oltre vent'anni poi Isabel sposò un avvocato e si trasferì con lui in Uruguay.

Gardel morì in un incidente aereo a Medellin (Colombia) al culmine della sua carriera, e fu sepolto nel cimitero di Chacarita a Buenos Aires.

## FILATELIA

### URUGUAY Anno 1974 (885), NIGER Anno 1998 (1268)



## GASTONE (commedia musicale)

*Gastone* è una commedia musicale teatrale di Ettore Petrolini, rappresentata per la prima volta nel 1924 al teatro Arena del Sole di Bologna. Si tratta di una satira, ironica ed amara, della società dello spettacolo degli anni venti, e dei personaggi meschini, avidi, invidiosi e gretti che vi fanno parte. Esempio rappresentante di questo mondo



di presunti artisti è il protagonista, appunto Gastone, istrionico e carismatico attore di varietà di infima categoria, dalla affabulante parlantina romanesca, squattrinato, dedito a mille vizi, corteggiatore di tutte le soubrette e ballerine, dai modi esagerati e teatrali ma fondamentalmente malinconico e solo.

**Trama.** Gastone, attore di varietà d'avanspettacolo, in declino ma convinto di essere ancora una stella, scopre in una ingenua e bella ragazza del popolo, Lucia, un notevole talento musicale, e decide di farne la protagonista di uno spettacolo. Con l'aiuto del produttore Vito Boschetti riesce ad allestire una sgangherata

compagnia, e a debuttare infine in un teatro di Bitonto. Nello spettacolo la esordiente Lucia riesce, grazie all'impresario Boschetti, a farsi notare e ad essere scritturata da una prestigiosa compagnia, abbandonando così Gastone, mandandone in fumo i progetti di amore e di gloria. Il personaggio di Gastone trae origine da una delle numerose macchiette create da Petrolini negli anni '10, *Il bell'Arturo*, parodia del giovane affettato, svenevole e un po' stupido. Gastone nasce quindi dapprima come macchietta a sé stante, e diventa, solo successivamente, il protagonista dell'omonima commedia.

## FILATELIA

**SAN MARINO Anno 1996 (1507)**

## GAYANE (balletto)

*Gayane* (anche *Gayaneh* o *Gayne*) è un balletto in quattro atti con musica di Aram Khachaturian. Originariamente composto nel 1941-42, su libretto di Konstantin Derzhavin e con la coreografia di Nina Aleksandrovna Anisimova (moglie di Derzhavin), è stato rivisto nel 1952 e nel 1957, con una nuova trama. La scenografia era da Nathan Alterman (*vedi*) costumi di Tatyana Bruni.

La prima, il 3 dicembre 1942, andò in scena col Balletto Kirov, mentre a Perm (Russia) per la durata della seconda guerra mondiale, è stata trasmessa alla radio. Le parti più celebri del balletto sono la *Danza delle spade* e l'*Adagio*, che ebbe un posto di rilievo nel film di Stanley Kubrick *2001: Odissea nello spazio*.

*Gayane* è la storia di una giovane donna armena le cui convinzioni patriottiche sono in conflitto con i suoi sentimenti personali quando scopre il tradimento del marito. Negli anni successivi, la trama è stata modificata.

**Trama** - Molti elementi di amore interetnico, il tradimento e l'amicizia interagiscono in un ambiente armeno. Il personaggio centrale è una giovane donna di nome Gayane, che lavora in un kolchoz in una zona montagnosa vicino al confine nazionale.

**Atto I - Nel kolchoz**, gli agricoltori sono impegnati a raccogliere il cotone. Tra loro ci sono Gayane, suo padre Ovanes, il fratello Armen e la sorella minore Nune. Sono tutti modelli di duro lavoro, con la sola eccezione di Giko, il marito di Gayane, un pigro ubriacone. Ammonito per la sua cattiva condotta, scoppia un litigio. Arriva Kazakov, comandante della guardia di frontiera sovietica, e ha inizio una danza di benvenuto. Vedendo Gayane le offre un bouquet di fiori. Giko glielo strappa violentemente e, ignorando i rimproveri di tutti, scompare.

**Atto II - Casa di Gayane.** Tutti i presenti consolano Gayane che sta deplorando la colpa del marito. Si odono i canti dei tessitori di tappeti. Quando Giko ritorna, tutti escono di scena e Gayane canta per far addormentare il suo bambino. Tre contrabbandieri vengono per incontrare Giko. Essi complottano per dividersi il denaro pubblico che hanno sottratto, prima di dare fuoco ad un magazzino di cotone e per fuggire all'estero. Ascoltando la loro cospirazione, Gayane ammonisce il marito, ma lui la spinge in un'altra stanza e chiude la porta.

**Atto III. Inseediamento di Kurd in una zona montuosa nei pressi del kolkhoz.** Vi sono molte persone tra cui Armen il fratello Gayane, Aishe una ragazza curda e il giovane curdo Izmail che l'ama. Arrivano Giko e tre trafficanti, che cominciano a discutere con Armen. Questi invia alcuni giovani curdi a per informare Kazakov della presenza di Giko e dei contrabbandieri. Accortosi di questo, Giko e la sua banda cercano di uccidere Armen, ma Kazakov arriva in tempo e arresta i tre contrabbandieri. Giko riesce a fuggire. Nella confusione che si viene a creare, Giko viene trovato da Gayane, che è riuscita a uscire dalla stanza in cui era stata imprigionata. L'uomo minaccia Gayane di gettare giù da una scogliera il bimbo se lei lo tradirà. Poiché Gayane non cede, Giko la pugnala. Sentendo il suo grido, Kazakov si precipita e arresta Giko, che sarà consegnato alla giustizia. Kazakov veglia devotamente su Gayane che riesce a sopravvivere alle ferite e tra i due nasce l'amore.

**Atto IV - Nel kolkhoz un anno dopo.** È il giorno della cerimonia di inaugurazione del magazzino ricostruito e le nozze di tre coppie - Gayane e Kazakov, Armen e Aishe, Karen e Nune. Danze popolari, ricche di colore locale, vengono eseguite e il balletto si conclude in mezzo a benedizioni da parte di tutti.

## FILATELIA

ARMENIA Anno 2002 (MI 479), MONACO Anno 2003 (2414) Russia 1983 (4996),



## GAZZA LADRA (LA) (opera)

*La gazza ladra* è un'opera di Gioachino Rossini su libretto di Giovanni Gherardini.

Il soggetto dell'opera, appartenente al genere semiserio, fu tratto dal dramma *La Pie voleuse ou La Servante de Palaiseau* (1815) di Théodore Badouin d'Aubigny e Louis-Charles Caigniez. La prima rappresentazione ebbe luogo a Milano, nell'ambito della stagione di primavera del Teatro alla Scala, il 31 maggio 1817. L'opera, un tempo famosissima, viene oggi rappresentata raramente, mentre è sempre rimasta in auge, nel repertorio sinfonico, la celeberrima ouverture.

Secondo testimonianze dell'epoca la prima fu un grande successo. L'enorme popolarità dell'opera che durerà fino agli ultimi anni dell'Ottocento è dimostrata tra l'altro dai numerosi libretti e adattamenti. Si ricorda una ripresa a Parigi nel 1867 con Adelina Patti nel ruolo di Ninetta, per la quale Rossini, negli ultimi anni di vita, scrisse per lei alcune variazioni alle cavatine.

Dopo anni di oblio, fu ripresa nel 1941 a San Marino, Roma e Pesaro (rielaborata però da Riccardo Zandonai) e nel 1965 al Maggio Musicale Fiorentino, con scarso successo, a causa dell'inadeguato cast. La sua "effettiva" rinascita avvenne nel 1973, all'Opera di Roma, direttore Alberto Zedda. Fu l'opera che, nel 1980, inaugurò la primissima edizione del Rossini Opera Festival di Pesaro, diretta da Gianandrea Gavazzeni. Memorabile è l'edizione del 1989 sempre a Pesaro, protagonisti Katia Ricciarelli (Ninetta), William Matteuzzi (Giannetto), Samuel Ramey (Podestà), Ferruccio Furlanetto (Fernando), Bernadette Manca di Nissa (Pippo), diretti da Gianluigi Gelmetti.

**La trama:** L'opera è ambientata in un periodo non specificato (dopo la Rivoluzione francese e le Guerre Napoleoniche), in un villaggio presso Parigi.

**Atto 1-** Casa Vingradito è in festa, poiché a breve ritornerà il giovane Giannetto, partito per la guerra: i genitori Fabrizio e Lucia e i servitori si danno da fare con i preparativi per festeggiare il suo ritorno. Tuttavia Lucia continua a lamentarsi della negligenza della serva Ninetta, che ha perso alcune posate del servizio d'argenteria. Il marito Fabrizio invece protegge la ragazza per gentilezza e per rispetto verso il padre di lei, il soldato Fernando Villabella, rinomato e ricoperto d'onori. Ninetta, dal canto suo, è felice del ritorno di Giannetto, dato che i due giovani si amano e spera di poterlo sposare. Finalmente Giannetto torna, e dichiara apertamente il suo amore a Ninetta. Successivamente Giannetto si allontana con la famiglia e i servitori per andare a trovare lo zio malato di gotta, lasciando Ninetta sola a contare le posate (di cui ne sono rimaste dodici).

In quel momento un mendicante si avvicina a Ninetta chiedendole aiuto: egli è suo padre Fernando, che le racconta la sua triste vicenda. Giunto a Parigi, aveva chiesto al suo generale il permesso di rivedere la figlia, permesso però negato: ne era seguito un alterco che aveva fatto innervosire Fernando. Avendo minacciato il suo superiore, viene disarmato e condannato a morte. Comunque era riuscito a fuggire grazie al suo commilitone Ernesto. La sua sorte era però segnata, ed era costretto a vivere nascondendosi per sempre: Ninetta allora gli suggerisce di nascondersi nel vecchio castagno in cui c'è una fessura abbastanza grande da contenere un uomo. Per campare, il padre chiede a Ninetta di vendere un suo cucchiaino con incise le sue iniziali: FV.

A rovinare però i piani di Ninetta e del padre sopraggiunge il Podestà Gottardo: egli è innamorato di Ninetta e spera di farla sua, nonostante le sue continue ritrosie. Il Podestà cerca di conquistare ancora la ragazza, ignorando la presenza del misterioso mendicante. In quel momento arriva anche Giorgio, servo del Podestà, che gli porta un identikit di un ricercato: come temono Ninetta e suo padre, è l'identikit di Fernando Villabella. Fortunatamente, siccome al Podestà mancano agli occhiali, Ninetta, leggendo, s'inventa che il ricercato sia un giovane biondo e robusto, e non un vecchio come suo padre. Il Podestà, finita la lettura, cerca ancora di sedurre Ninetta, scatenando le ire di Fernando che gli intima di rispettarne l'innocenza e la bontà: il Podestà, infuriato, si allontana, meditando vendetta.

Ninetta intanto accompagna il padre al nascondiglio, lasciando incustodite le posate: in questo momento di assenza la gazza ladra addomesticata della famiglia esce dalla gabbia e ruba un cucchiaino del servizio d'argento. Ninetta, tornando, non si accorge di questa mancanza, e vende il cucchiaino datole da suo padre al mercante Isacco.

Sta per andare a consegnarlo al padre, ma viene bloccata dal ritorno dei Vingradito, in compagnia del Podestà. Lucia, con sommo disappunto, si accorge che manca una posata, e si lamenta con Ninetta: il Podestà ne approfitta per insinuare l'idea che ci sia un ladro in casa. Tutti rimangono spaventati, dato che la legge prevede per il furto la pena di morte. Ninetta si spaventa e trema, e tutti quanti si accorgono del suo strano comportamento: nella sua incertezza Ninetta lascia cadere le monete che le ha dato Isacco per aver venduto il cucchiaino. Isacco viene quindi convocato, e il Podestà gli chiede che cosa Ninetta gli abbia venduto: il cucchiaino con le iniziali FV (che sono sia le iniziali di Fernando Villabella sia di Fabrizio Vingradito): alla risposta del venditore, tutti quanti rimangono sconvolti e capiscono che Ninetta è la colpevole. Il Podestà, trionfante, ordina di arrestare la ragazza con grande dolore di tutti quanti.

**Atto 2** - In prigione, Ninetta riceve la visita di Giannetto, che non è convinto della sua colpevolezza, e cerca di farle confessare il suo segreto, ma non riesce a fare molto per liberarla dalla prigione.

Giannetto se ne va all'arrivo del Podestà, che rinnova le sue profferte amorose alla ragazza ma la ragazza rifiuta ancora. L'uomo, al colmo del furore, la minaccia, ma questa viene condotta in tribunale per la sentenza.

L'ultima visita che riceve Ninetta è quella del fidato servo Pippo, a cui chiede in prestito alcune monete (vista la perdita di quelle ricavate dalla vendita del cucchiaino), che dovrà depositare nel vecchio castagno, dove è nascosto il padre. Pippo obbedisce e rimane commosso dalla fedeltà della ragazza, che teme di non vedere più l'amato Giannetto.

Lucia, intanto, si pente della sua cattiveria nei confronti di Ninetta, e, passeggiando nel bosco, incontra proprio Fernando, uscito dal suo nascondiglio, che chiede dove sia la figlia; Lucia allora gli racconta di Ninetta arrestata e accusata di furto: Fernando, mosso dall'amore per la figlia e per il disonore dell'accusa, decide di recarsi lui stesso al tribunale.

La sentenza è pronunciata, e, come previsto, è di morte: Giannetto rimane sconvolto, e il padre Fabrizio cerca invano di frenarlo; Ninetta è disperata, ancora di più il Podestà, che si pente della sua eccessiva severità. Giannetto cerca allora di far parlare Ninetta, alludendo al suo "segreto", ma la ragazza si rifiuta di parlare per non compromettere il padre. Improvvisamente irrompe proprio Fernando, che minaccia la giuria e reclama l'innocenza della figlia: il fuggiasco viene subito arrestato e condannato a morte anche lui, con grande dolore di tutti.

Mentre tutti quanti si rassegnano al peggio, arriva Ernesto, il commilitone di Fernando che l'aveva aiutato a fuggire, con l'amnistia concessagli dal sovrano, e chiede come mai tutto il villaggio sia così triste: Pippo gli racconta della condanna a morte della ragazza, ma in quel momento la gazza gli ruba le monete e vola al suo nido, inseguita dal servitore. Quando Pippo arriva al suo nido, trova le monete e le posate rubate dal volatile, e immediatamente corre ad avvisare tutti quanti.

L'esecuzione viene fermata, e Ninetta viene liberata: finalmente il lieto fine, che vede Ninetta e Giannetto ricongiunti, Fernando liberato e riunito con l'amata figlia, e il Podestà divorato dal rimorso.

## FILATELIA

### JERSEY Anno 2011 (1697)

Nel 2011 le Poste di Jersey emisero una serie di sei valori (1694/99) riproducenti *Strumenti Musicali e partiture* di celebri compositori. Uno dei valori contiene un brano della partitura dell'opera.



### GEIJER ERIK GUSTAV (compositore)

Nato a Geijersgården il 12 Gennaio 1783. Morto a Stoccolma il 23 Aprile 1847, è stato uno scrittore storico, poeta, filosofo e compositore svedese. I suoi scritti servirono a promuovere il romanticismo nazionale svedese. Egli è stato anche un sostenitore influente del liberalismo.

Nacque nella tenuta della sua famiglia in Ransäter, Värmland. Ha studiato presso il liceo di Karlstad e poi ha frequentato l'Università di Uppsala, dove ha conseguito la sua laurea nel 1806. Nel 1803 aveva gareggiato con successo per un premio storico offerto dalla Accademia delle Scienze di Stoccolma. Nel 1809, ha viaggiato in Inghilterra. L'anno seguente, è diventato un docente di storia presso Uppsala, e nel 1815 assistente di Eric Michael Fant. Fu un professore di storia dal 1817 presso l'Università di Uppsala dove una statua ora lo ricorda. È stato rettore dell'Università di Uppsala nel corso degli anni 1822, 1830, 1836 e 1843-1844. Come rappresentante

dell'università, è stato membro della Chiesa di Svezia. E 'stato membro della Accademia svedese dal 1824. Nel 1835, è diventato un membro della Royal Swedish Academy of Sciences  
 In campo musicale Geijer ha collaborato con Arvid August Afzelius , nella raccolta di tre volumi di canzoni popolari svedesi, *Svenska folk-visiera partire forntiden* (Stoccolma, 1814-1816).  
 Compose opere musicali tra cui *Musica da camera Sonata per violino in sol minore* (1819)  
 Nel 1846 una malattia da cui soffriva da tempo e l'aumento della cattiva salute lo costrinsero a dimettersi dalla sua posizione come professore a Uppsala. Morì a Stoccolma. Ha lasciato alcune memorie personali, *Minnen* (Upsala, 1834). Le sue opere raccolte, *Samlade Skrifter*, sono state stampate a Stoccolma (1873-1875).

#### FILATELIA

**SVEZIA Anno 1947 (328/9)**



#### GENEE RICHAR FRANZ FRIEDRIC (compositore librettista)

Nato il 7 Febbraio 1823 a Danzica. Morto a Baden bei Wein il 15 Giugno 1895), è stato un librettista, drammaturgo e compositore austriaco .



Nacque a Danzica. Una delle sue opere più note è stato il libretto per operetta *Der Bettelstudent*, di Karl Millöcker, scritto in collaborazione con Friedrich Zell (pseudonimo di Camillo Walzel ). Nel 1857 è stato direttore della filarmonica In Magonza.  
 Nel 1876, Genée compose l'operetta *Der Seekadette*.

L'operetta è nota per la partita a scacchi nel secondo atto e poi ha dato il nome ad una apertura-trappola negli scacchi usato nella partita del *Seekadettenmatt* ( cadetto navale). La mossa è generalmente nota in inglese come la *Trappola Légal*.

(Per altre opere vedi: Walzrl Camillo e Carl Milocker)

#### GEORGIA (inno nazionale)

L'Inno della RSS Georgiana è l'inno nazionale della Repubblica Socialista Sovietica Georgiana.



L'inno fu adottato dal 1946 al 1991, la musica venne composta da Otar Taktakishvii, e il testo venne scritto da Grigol Abashidze e A. Abasheli.

L'inno originalmente conteneva dei riferimenti a Stalin, nativo proprio della Georgia; tutti i riferimenti vennero cancellati con la presidenza Khrushchev nel 1956.

#### FILATELIA

**URSS Anno 1971 (3755)**

#### GERDA-URSULA-MARIE! (cartolina postale)

Cartolina fotografica con una immagine di soldati tedeschi in marcia e sotto di loro il testo completo della marcia militare "*Gerda - Ursula - Marie!*" scritta da Herms Niel.

Niel fu un compositore di marce militari nella Germania nazista.

**GERMANIA 190/45.**



**GHERARDT PAUL (poeta-compositore)**

Nato a Gräfenhainichen, il 12 marzo 1607. Morto a Lübben, il 27 maggio 1676. E' stato un poeta tedesco, famoso soprattutto per aver scritto numerosi inni luterani.

Nacque in una famiglia appartenente al ceto medio. Aderente alla religione luterana, effettuò studi teologici presso l'Università di Wittenberg, dove fu molto influenzato dagli insegnanti *Paul Rober* e *Jacob Martini*.

Divenne pastore all'età di 44 anni.

Durante la Guerra dei trent'anni si trasferì a Berlino, dove lavorò come tutore in una famiglia di avvocati.

Si dimostrò molto deciso nell'opposizione al granduca Federico Guglielmo, che proponeva una riconciliazione delle Chiese. Questa sua atteggiamento deciso sorprese, perché nei suoi lavori poetici mancava lo spirito eroico caratteristico di Lutero. Le sue opere evidenziarono, invece, un cristianesimo del cuore e prettamente individuale.

Alcuni dei suoi Inni sono considerati tra i più noti di tutta l'innografia luterana. Famosi sono, ad esempio, *O Haupt voll Blut und Wunden*, (noto anche in italiano con il titolo "Signore dolce volto"), magistralmente armonizzato da Johann Sebastian Bach nella sua *Passione secondo Matteo*, e *Ich steh an deiner Krippen hier*. I suoi Inni si caratterizzarono per un sentimento di grande intimità, con un contatto immediato con Dio in un rapporto di fiducia. La sua lirica si rivelò semplice e serena e sotto un certo punto di vista anticipò il Pietismo.

La figura di Gerhardt è commemorata il 26 ottobre nel calendario luterano.

**FILATELIA**

**GERMANIA Anni 1957 (132), 1976b (742), 2007 (2416)**

**GERHARDT PAUL (COMPOSITORE)**



**GERMANIA (canti di Natale)**

*In dulci jubilo* ("Nella dolce gioia ") è un canto natalizio tradizionale. Il testo della versione originale di questo canto è un misto maccheronico di tedesco e latino, e risale al medioevo. Alcune traduzioni in lingua inglese di epoche successive (ad esempio l'arrangiamento John Mason Neale "*Good Christian Men, Rejoice*") hanno contribuito a renderlo popolare. La traduzione di Robert Lucas de Pearsall, risalente al 1837 ha un posto d'onore nel repertorio natalizio del servizio delle *Nine Lessons and Carols*. Su questa melodia è anche basato l'omonimo preludio corale di Bach (BWV 729), spesso suonato al termine delle funzioni religiose natalizie.

Il testo originale, un'alternanza maccheronica tra tedesco medievale e latino, venne probabilmente scritto dal mistico tedesco Heinrich Seuse intorno al 1328. Secondo la leggenda, Seuse udì degli angeli cantare quei versi e si unì a loro in una danza di adorazione. *In dulci jubilo* appare per la prima volta nel *Codex 1305*, un manoscritto custodito nella biblioteca dell'università di Lipsia datato intorno al 1400, nonostante sia stato ipotizzato che la melodia fosse già diffusa in Europa prima di quell'anno. Quest'inno venne stampato anche nel 1533 all'interno dell'innario luterano *Geistliche Lieder* di Joseph Klug. Appare inoltre nel *Gesangbuch* di Michael Vehe (1537). Nel 1545 venne aggiunto un altro verso (probabilmente da Martin Lutero stesso). Con questa modifica l'inno venne incluso nei *Geistliche Lieder* di Valentin Babst, stampati a Lipsia. La melodia era tuttavia popolare anche in altre zone d'Europa.

Appare anche in una versione Svedese/Latina delle *Piae Cantiones* (1582) (*vedi*), un innario finlandese che raccolse molte canzoni, sia popolari sia sacre, di argomento religioso.

Ci sono state alcune traduzioni del poema dal tedesco/latino all'inglese. Un sondaggio del 2008 eseguito dal *BBC Music Magazine* ha evidenziato come *In dulci jubilo* sia il secondo canto natalizio più popolare tra gli organisti e i maestri di cappella. In alternativa si può eseguire una traduzione meno fedele al testo originale (scritta da John Mason Neale nel 1853). Essa è nota nei paesi anglosassoni col titolo di *Good Christian Men, Rejoice* (in italiano: *Cristiani virtuosi, gioite*).

#### FILATELIA

**GERMANIA Anno 1962 (UN 252) , GERMANIA Anno 2015 (nov),**



#### GERMANIA. (inno nazionale)

*Das Lied der Deutschen* (Il canto dei tedeschi), o *Deutschlandlied*, è la più nota canzone patriottica tedesca. Il suo testo fu scritto da August Heinrich Hoffmann von Fallersleben (1798-1874) nel 1846 durante una vacanza nell'isolotto di Helgoland. La terza strofa (*Einigkeit und Recht und Freiheit*, ossia "Unità, giustizia e libertà") è usata come inno nazionale della Repubblica Federale di Germania.

La melodia fu composta nel 1797 da Joseph Haydn (1732-1809), come inno dell'imperatore del Sacro Romano Impero (Confederazione Germanica) Francesco II d'Asburgo. Il titolo originario, infatti, era *Österreichische Volkshymne* - Inno popolare austriaco - e il testo cominciava così: *Gott erhalte Franz den Kaiser, unsern guten Kaiser Franz* ("Dio conservi l'imperatore Francesco, il nostro buon imperatore Francesco").

#### FILATELIA

**GERMANIA Anno 1991 (1387), 2015 (3060)**



#### GERMANIA-EST (DDR) (inno nazionale)

*Auferstanden aus Ruinen* (Risorti dalle rovine) fu l'inno nazionale della Repubblica Democratica Tedesca dal 1949 al 1990, l'anno della riunificazione delle due Germanie.



È una poesia scritta da Johannes Becher (vedi *Narpoedra*), esiliato quando ancora la Germania intera era sotto il governo di Adolf Hitler. Nel 1949, il Presidente della neonata Repubblica Democratica Tedesca, Wilhelm Pieck, decise di farne l'inno nazionale dello Stato socialista tedesco, e chiese di musicarlo al celebre compositore Hanns Eisler (1898-1962), già allievo del padre della Musica dodecafonica Arnold Schoenberg, nonché autore di numerosi brani delle commedie di Bertolt Brecht.

A seguito della dissoluzione della DDR, l'inno non fu più eseguito in pubblico, avendo la Germania unificata assunto come proprio inno *Das Lied der Deutschen* ("Il canto dei tedeschi"), nella forma già adottata dalla Germania

occidentale.

Siccome le metriche di *Das Lied der Deutschen* e di *Auferstanden aus Ruinen* sono (intenzionalmente) identiche,

essendo basate entrambe sull'inno popolare austroungarico di Haydn, è possibile cantare l'una sulla musica dell'altra.

La canzone fa riferimento all'unità tedesca (un ideale molto antecedente alla divisione a seguito della seconda guerra mondiale), e perciò dopo l'erezione del muro di Berlino il testo non sembrò più opportuno alle autorità della Germania orientale, che con il passaggio del potere a Erich Honecker, all'inizio degli anni '70, si limitarono a farne eseguire la musica.

## **FILATELIA**

**GERMANIA EST Anno 1969 (1084)**

### **GERSHWIN GEORGE (compositore)**

Nato a Brooklyn, 26 settembre 1898. Morto a Hollywood 11 luglio 1937.

È considerato l'iniziatore del musical americano.

Nacque con il nome di Jacob Gershowitz, da due emigrati ebrei. Il padre Moishe cambiò il suo nome in Morris Gershwin qualche tempo dopo essere emigrato da San Pietroburgo. Quattro anni dopo l'emigrazione conobbe un'altra immigrata russa, Rose Bruskin, e la sposò. Gershwin cambiò il suo nome in George dopo essere diventato un musicista professionista.

Secondo di quattro figli, cominciò a interessarsi alla musica all'età di dieci anni e si dedicò a suonare il piano quando cominciò a suonare il pianoforte senza seguire alcun metodo. In seguito prese lezioni di pianoforte solo per due anni in maniera molto dilettantistica, senza particolari cure accademiche, cercando di riprodurre le melodie che sentiva ai concerti per orchestra e studiando il metodo classico dei grandi maestri europei.

A quindici anni lasciò la scuola e trovò il suo primo lavoro: doveva suonare il piano e scrivere canzoni per un'industria musicale newyorkese, allora nota come Tin Pan Alley. La sua prima composizione ad essere pubblicata fu *When You Want 'Em You Can't Get 'Em*.

Nel 1917 compose *Rialto Ripples*, un ragtime che ottenne un discreto successo commerciale, e nel 1918 *Swanee* fu la sua prima composizione ad ottenere uno spessoro nazionale. Dal 1920 al 1925 Gershwin scrisse musica per "George White's Scandals" .

Nel 1924, assieme al fratello Ira, collaborò ad un musical teatrale di successo intitolato *Lady, Be Good*. E sempre in quell'anno compose il suo lavoro più apprezzato: *Rhapsody in Blue*, per pianoforte e orchestra.

La *Rapsodia in Blu* è tuttora uno dei pezzi più eseguiti dalle orchestre di tutto il mondo. Fa anche da colonna sonora ad un episodio del film animato della Disney, *Fantasia 2000*.

Nel 1926 scrive le musiche per il musical *Tip-Toes*. Nel 1927 è la volta del successo di *Funny Face* (musical), nel 1928 del musical *Rosalie* insieme a Sigmund Romberg e nel 1930 *Strike Up the Band* va in scena al Times Square Theatre per Broadway.

Nel 1932 suona al pianoforte, nella prima esecuzione assoluta nella Symphony Hall di Boston, la Rapsodia n. 2 "Manhattan Rhapsody" per pianoforte e orchestra di sua composizione, diretta da Serge Koussevitzky.

Nel 1928 George e Ira, suo fratello, si stabilirono per un breve periodo a Parigi dove George si dedicò principalmente allo studio della composizione. Numerosi compositori, tra i quali anche Maurice Ravel, rifiutarono però di insegnare loro, temendo che il rigore della classicità potesse reprimere la sfumatura jazz di Gershwin.

Mentre si trovava in Europa scrisse *Un americano a Parigi*, *Girl Crazy*.

La composizione più ambiziosa di Gershwin resta comunque *Porgy and Bess*, uno dei pochi esempi moderni di melodramma.

Nel 1936 si trasferì a Hollywood per comporre colonne sonore. Già all'inizio del 1937 Gershwin cominciò ad avvertire i sintomi di quello che si rivelerà un tumore al cervello. Sul set di *The Goldwyn Follies*, l'11 luglio 1937 Gershwin si accasciò al suolo. Morì al Cedars of Lebanon Hospital dopo un inutile intervento d'urgenza.

Gershwin compose più di 700 brani, la maggior parte dei quali assieme a Ira. Compose opere classiche, teatrali, musical cinematografici, canzoni.

La sua musica è fortemente influenzata dai compositori francesi del tardo XIX secolo, come Claude Debussy e lo stesso Maurice Ravel. Anche l'influenza di Scott Joplin, compositore di colore e padre del Ragtime, appare netta in alcune sue composizioni. In particolare il *Concerto in Fa* di Gershwin fu fortemente criticato perché troppo simile alle opere di Decussa..

Oltre che ai compositori francesi, Gershwin si interessò anche a Igor Stravinskij e Arnold Schoenberg, quasi contemporanei. A Schoenberg chiese addirittura lezioni di composizione.

## **FILATELIA**

**GAMBIA Anno 1996, GRENADA Anno 1996, , GRENADA GRENADINA Anno 1996, Israele Anno 1998 (MI 1466), MONACO Anno 1998 (2169), NIGER Anno 1998, USA Anno 1973 (MI 1093),**



### GERSTNER JOHANN (compositore)

Quest'anno ricorre il 160 ° anniversario della nascita di violinista, insegnante e direttore d'orchestra Johann (Hans) Gerstner. Anche se ha fatto una forte impressione sulla scena musicale di Lubiana, la sua memoria, e in particolare quella delle sue realizzazioni, sono troppo spesso dimenticate e messe da parte.



Gerstner è nato il 17 agosto 1851 a Žlutice in quella che oggi è la Repubblica Ceca. Si è interessato alla musica ed ha conosciuto Emanuel Wirth, un violinista di fama e di successo e insegnante a Berlino. Entrambi hanno ricevuto un'istruzione eccellente in violino e musica da Karl Rohm. Nel 1864 Gerstner si iscrive al Conservatorio di Praga, dove ha studiato violino fino al 1870, prendendo lezioni con due dei più rinomati maestri di violino del tempo - Moritz Mildner e Antonin Bennewitz.

Nel 1871 Gerstner è venuto a Lubiana e ha iniziato a lavorare come del direttore del Teatro Provinciale e come insegnante di violino presso la scuola di Società Filarmonica. Nelle sue attività musicali ha messo il massimo sforzo insegnando a diverse migliaia di studenti. Era un violinista molto attivo, e ha partecipato a numerosi concerti da camera.

La sua musicalità e la pedagogia ha spianato la strada per lo sviluppo dell'insegnamento del violino in Slovenia. Ha stabilito i primi, ma molto importanti fondamenti, su cui sono state costruite le carriere di tutti le generazioni successive di docenti di violino, che furono insieme a lui i progenitori diretti degli sforzi di insegnamento del violino di oggi. Nonostante le sue realizzazioni eccezionali e l'essere decorato dall'Imperatore Francesco Giuseppe nel 1902, Gerstner ha trascorso la sua vecchia età in condizioni di povertà e nello squallore. Morì a Lubiana nel 1939 ed è sepolto nel cimitero di Žale a Lubiana. (Marusa Zupajncic).

### FILATELIA

#### CECOSLOVACCHIA Anno 2011 (BF 43)

### GEVAERT FRANÇOIS-AUGUSTE (compositore)

Nato il 31 luglio 1828 a Huysse, nei pressi di Oudenarde. Morto il 24 dicembre 1908 a Bruxelles.

Suo padre era un fornaio e lui era destinato per la stessa professione, ma consigli migliori prevalsero e gli fu permesso di studiare musica. Fu inviato nel 1841 al Conservatorio di Gand, dove ha studiato sotto Édouard de Sommere e Martin-Joseph Mengal. Poi è stato nominato organista della chiesa dei Gesuiti di quella città.

Presto le composizioni di Gevaert attirarono, l'attenzione dei critici e del pubblico. Vinse il Prix de Rome che gli permise di viaggiare per due anni in città europee. Il viaggio fu rinviato a causa della presentazione della sua prima e altre opere. Finalmente lo intraprese nel 1849.

Dopo un breve soggiorno a Parigi, si recò in Spagna, e successivamente in Italia. Nel 1867 Gevaert, tornato a Parigi, divenne "Chef de Chant" presso l'Académie de Musique, succedendo al famoso compositore operistico Fromental Halévy. Quattro anni più tardi, fu nominato capo del Conservatorio di Bruxelles.

Anche se durante la sua vita di compositore Gevaert godette di un notevole successo in Belgio per le sue opere, due delle quali, *Quentin Durward* e *Le Capitaine Henriot*, assai apprezzate, oggi è ormai dimenticato, tranne che per alcuni suoi brevi pezzi corali.

Oggi egli è, invece, ricordato, anche nella sua terra natale, come insegnante, storico e docente. I suoi numerosi scritti in prosa includono un *Trattato sulla strumentazione* (ancora oggi usato), un libro sull'armonia, e un vademecum per organisti.

Tra le opere: *Te Deum* (1843), *Ouverture Flandre au leone* (1848), *Fantasia sobre motivos españoles* (1850), *Requiem* (1853), *Grand 'Messe de Noël Puer Natus est Nobis* (1907), *Quartetto per clarinetto, corno, fagotto e pianoforte*, *Cantate profane: België* (1847), *Le roi Léar* (1847), *Evocazione patriotique* (1856), *De Nationale verjaerdag* (1857), *Le retour de l'Armée* (1859), *Jacob van Artevelde* (1864)

## FILATELIA

**BELGIO Anni 1979 (UN 1956),**



## GEYTER PIERRE CHRETIEN DE (compositore)

Nato l'8 ottobre 1848 a Gand. Morto il 26 settembre 1932.

Socialista belga (che in seguito divenne comunista) è noto per aver composto la musica dell'*L'Internazionale*.



Nato da genitori, originari delle Fiandre francesi, si trasferì a Gand per lavorare nelle fabbriche tessili, quando aveva sette anni, con la famiglia, che già contava cinque figli.

Pierre lavorò in fabbrica e imparò a leggere e scrivere nei corsi serali per lavoratori. A sedici anni, si iscrisse presso l'Accademia di Lille dove prese lezioni di disegno, che gli permisero di trovare un lavoro come un intagliatore di legno. In seguito prese

lezioni di musica, e si unì al coro dei lavoratori "La Lyre des Travailleurs", fondata dal leader socialista di Lille, Gustave Delory.

Il 15 luglio del 1888, Delory invitò De Geyter a comporre musica per diversi "*Chants révolutionnaires*" che sono stati spesso cantati in occasione di eventi popolari, con i socialisti Lille. Tra questi anche una canzone che sarebbe diventata l'inno dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori.

La canzone era stata scritta da Eugène Pottier Edine durante la "Semaine Sanglante" (la "settimana sanguinosa", Maggio 22-28, 1871) che segna la fine della severa repressione della Comune di Parigi del 1871. Fino ad allora, la canzone era di solito cantata sulle note della *Marsigliese*.

Pierre la compose una domenica mattina su un armonium. Secondo una fonte, chiese al fratello Adolfo a suonarla con la tromba, e, successivamente, apportò alcune piccole modifiche. La nuova composizione fu presentata la prima volta dalla *Lira des Travailleurs* alla festa annuale del sindacato dei venditori di giornali di Lille nel mese di luglio 1888. Seimila volantini furono stampati in tipografia e venduti per raccogliere fondi per il partito socialista. Per proteggere il suo lavoro, solo "Degeyter" fu nominato come compositore, ma Pierre fu successivamente licenziato e inserito nella lista nera da parte dei datori di lavoro di Lille. Dovette accettare un altro lavoro quello di realizzatore di bare. Nel 1902, lasciò Lille con la moglie e la figlia e si trasferì a Saint-Denis, vicino a Parigi.

La sua paternità di autore dell'inno fu messa in dubbio. Il contenzioso durò per anni.

Pierre De Geyter trascorse gli ultimi anni della sua vita in una situazione finanziaria disagiata. Dopo la sua morte, a Saint-Denis nel 1932, più di cinquanta mila persone parteciparono al suo funerale.

In Francia c'è una strada a Gand a lui intitolata; una piazza a Lille e una a Saint-Denis; un monumento di bronzo al Museo di Gand di Arte Industriale e Tessile; esiste un film-documentario su Pierre De Geyter e la storia di L'Internazionale, prodotto nel 1978.

## FILATELIA

**DDR Anno 1963 (MI 966)**

### GHANA (canti di Natale)

Corale d' Abossei; Chiesa metodista ad Accra. Ogni valore riporta pentagrammi del canto: *Hark the herald angel* (vedi Alderney)

### FILATELIA

GHANA Anno 1977 (598-599-601-602)



### GHANA (inno nazionale)

*God Bless Our Homeland Ghana* (Dio benedica la nostra terra il Ghana) è l'inno nazionale del Ghana. L'inno è stato composto da Philip Gbeho ed adottato come inno ufficiale dopo l'indipendenza nel 1957. Successivamente il testo è stato modificato nel 1966 dopo un colpo di stato.

### FILATELIA

GHANA Anno 1964 (170)



### GHERARDT PAUL (poeta-compositore)

Nato a Gräfenhainichen, il 12 marzo 1607. Morto a Lübben, il 27 maggio 1676. E' stato un poeta tedesco, famoso soprattutto per aver scritto numerosi inni luterani.

Nacque in una famiglia appartenente al ceto medio. Aderente alla religione luterana, effettuò studi teologici presso l'Università di Wittenberg, dove fu molto influenzato dagli insegnanti *Paul Rober* e *Jacob Martini*.

Divenne pastore all'età di 44 anni.

Durante la Guerra dei trent'anni si trasferì a Berlino, dove lavorò come tutore in una famiglia di avvocati.

Si dimostrò molto deciso nell'opposizione al granduca Federico Guglielmo, che proponeva una riconciliazione delle Chiese. Questo suo atteggiamento deciso sorprese, perché nei suoi lavori poetici mancava lo spirito eroico caratteristico di Lutero. Le sue opere evidenziarono, invece, un cristianesimo del cuore e prettamente individuale.

Alcuni dei suoi Inni sono considerati tra i più noti di tutta l'innografia luterana. Famosi sono, ad esempio, *O Haupt voll Blut und Wunden*, (noto anche in italiano con il titolo "Signore dolce volto"), magistralmente armonizzato da Johann Sebastian Bach nella sua *Passione secondo Matteo*, e *Ich steh an deiner Krippen hier*. I suoi Inni si caratterizzarono per un sentimento di grande intimità, con un contatto immediato con Dio in un rapporto di fiducia. La sua lirica si rivelò semplice e serena e sotto un certo punto di vista anticipò il Pietismo.

La figura di Gerhardt è commemorata il 26 ottobre nel calendario luterano.

### FILATELIA

GERMANIA Anni 1957 (132), 1976b (742), 2007 (2416)



### GHERRARDINI GIOVANNI (librettista)

Nato a Milano il 27 maggio 1778 e ivi morto l' 8 gennaio 1861.

E' noto come librettista e lessicografo e traduttore, anche se aveva studiato medicina. Scrisse il libretto, *La gazza ladra*, per Rossini, 1817.

Il suo nome è legato soprattutto a un'acuta e vasta produzione filologico-lessicale (*Voci e maniere di dire italiane additate ai futuri vocabolaristi*, 1838-40; *Lessigrafia italiana*, 1843; *Supplemento ai vocabolari italiani*, 1852-57). Assai aperto alle rinnovatrici idee romantiche, combatté aspramente il purismo linguistico e, partecipando vivacemente all'attività lessicografica del periodo napoleonico e degli anni seguenti, difese i linguaggi tecnici, sostenne l'introduzione di voci tecniche moderne, anche se di origine dialettale, sottolineando la necessità di "ridare cittadinanza a vocaboli fuorusciti a causa della superstizione letteraria".

### GHERSFELD DAVID (compositore)



Nato il 28 agosto 1911 a Bobrynets, reg. di Kirovograd), compositore, direttore musicale della scuola per 10 anni e artista del Popolo della MSSR (1961).

Dopo la laurea presso l'istituto musical-drammatico "L. Beethoven" a Odessa (1934) è stato presidente dell'Unione dei Compositori di MSSR (1940-1947, 1956-1964), leader del complesso "Doina" (1941-1944), direttore del Conservatorio (1940-1941, 1944-1947) e scuola di musica a Chisinau (1947-1953), regista e direttore artistico del Teatro Opera e Balletto (1962-1964). Nel 1966-1972 e 1980 fu direttore artistico della Filarmonica a Sochi. Nel 1973-74 direttore artistico della Filarmonica della Moldavia.

Gherşfeld compose più di 200 canzoni. Ha scritto opere: *"Grozovan"* (1955-1956, su libretto di V. Russu); *"Aurelia"* (1958, su libretto di V.Şevelov), *"Sergei Lazo"* (1980, su libretto di G.Malarciuc); balletto *"Radda"* (1974, su libretto di S. Drecin).

### FILATELIA

#### MOLDAVIA Anno 2011 Busta Postale

### GHISLANZONI ANTONIO (librettista)

Nato a Lecco, 25 novembre 1824. Morto a Caprino Bergamasco, 16 luglio 1893 è stato un poeta e uno scrittore di libretti d'opera il cui nome è legato soprattutto al libretto dell'*Aida* di Giuseppe Verdi, col quale collaborò anche alle revisioni della *Forza del destino* e di *Don Carlos*.

**Libretti d'opera:** *Le due fidanzate* (1857), *Il Conte di Leicester* (1858), *Maria Tudor* - 1859), *Marion Delorme* - 1862), *Cola di Rienzi* - 1863), *La stella di Toledo* - 1864), *I due orsi* (Costantino Dall'Argine - 1867), *L'isola degli orsi* (Costantino Dall'Argine - 1867), *Gli avventurieri* (Gaetano Braga - 1867), *Gli artisti alla fiera* (Lauro Rossi - 1868), *Valeria* (Edoardo Vera - 1869), *Giovanna di Napoli* (Errico Petrella - 1869), *I promessi sposi* (Errico Petrella - 1869), *Un capriccio di donna* (Antonio Cagnoni - 1871), *Aida* (Giuseppe Verdi - 1871), *Papà Martin* (Antonio Cagnoni - 1871), *Reginella* (Gaetano Braga - 1871), *Adelinda* (Agostino Mercuri - 1872), *Caligola* (Gaetano Braga - 1873), *Fosca* (Antônio Carlos Gomes - 1873), *Il parlatore eterno* (Amilcare Ponchielli - 1873), *Salvator Rosa* (Antônio Carlos Gomes - 1874), *Il duca di Tapigliano* (Antonio Cagnoni - 1874), *I Lituani* (Amilcare Ponchielli - 1874), *Atahualpa* (Carlo Enrico Pasta - 1875), *Sara* (Luigi Gibelli - 1876), *Francesca da Rimini* (Antonio Cagnoni - 1878), *Don Riego* (Cesare Dall'Olio - 1879), *Adelina* (Luigi Sozzi - 1879), *Mora* (Luigi Vicini - 1880), *Edmea* (Alfredo Catalani - 1886), *Giovanna la pazza* (Eliodoro Ortiz de Zárate - 1886), *I Doria* (Augusto de Oliveira Machado - 1887), *Edoardo Stuart* (Cipriano Pontoglio - 1887),

*Carmosina* (João Gomes de Araújo - 1888), *Fiamma* (Nicolò Ravera - 1890), *Andrea del Sarto* (Vittorio Baravalle - 1890), *Spartaco* (Pietro Platania - 1891), *Celeste* (Francesco Spetrino - 1891), *Cleopatra* (Melesio Morales - 1891), *Gualtiero Swarten* (Andrea Gnaga - 1892), *Frine* (Giovanni Carpaneto - 1893), *Il maestro smania* (Cesare Clandestini - 1894), *Alda* (Luigi Romaniello - 1896), *I mori di Valenza* (per Amilcare Ponchielli, completata da Arturo Cadore - 1914), *Onesta* (Nicolò Massa - 1929), *Re Lear* (Antonio Cagnoni - 2009).

**Libretti per opere non rappresentate:** *Alba Barozzi* (Paolo Giorza - non rappresentata 1884), *La strega* (Luigi Vicini - non rappresentata), *Il figlio delle selve* (Cesare Dall'Olio - non rappresentata), *Evangelina* (per Luigi Sozzi - incompiuta per la morte del compositore), *La Sfinge* (per Giovanni Carpaneto - non compiuta 1890).

**Liriche per musica:** *Noi leggevamo insieme*, musicata da Amilcare Ponchielli. *Storiella d'amore*, musicata da Giacomo Puccini (il testo è lo stesso di *Noi leggevamo insieme*), *Salve regina*, musicata da Giacomo Puccini, *Ama!*, musicata da Francesco Paolo Frontini, napoletana, 1898, musicato da Francesco Paolo Frontini (1898). (Per altre notizie vedi *Narpoedra*)

## GIACOSA GIUSEPPE (librettista)

(per l'attività letteraria dello scrittore si rinvia al sito *Narpoedra*)

L'attività di librettista di Giacosa si limita all'adattamento di *Una partita a scacchi* per Pietro Abbà Cornaglia e alla collaborazione con Luigi Illica per le tre opere che Giacomo Puccini compose tra il 1893 e il 1904: *La bohème*, *Tosca* e *Madama Butterfly*.

A Giacosa era riservata l'elaborazione dei momenti propriamente lirici nell'ambito dello sviluppo drammatico dell'opera, e la versificazione della trama predisposta da Illica, certamente più smalzato quanto a conoscenza dei meccanismi peculiari del teatro musicale. Non c'è dubbio che la sua inclinazione per un intimismo naturalista largamente tradotto in analisi psicologica e in particolare la sua sensibilità nei confronti delle figure femminili gli rendano congeniale il mondo creativo di Puccini.

Non stupisce, del resto, che si senta a proprio agio con *La Bohème* e provi al contrario fastidio per "un dramma di grossi fatti emozionali, senza poesia" come *Tosca*, che giudica inadatto alla musica. Giacosa è un preciso punto di riferimento per Puccini e Illica durante la complicata gestazione di un libretto: il suo prestigio ed il suo buon carattere devono spesso intervenire a comporre i dissidi tra i più giovani ed impulsivi collaboratori (Puccini lo chiama scherzosamente "Buddha" per il suo equilibrio oltre che per la figura corpulenta).

Ciò nonostante lo stesso Giacosa giunse in più di un'occasione a minacciare la rinuncia al proprio incarico, infastidito per le continue richieste di rifacimenti, per le scadenze di cui gli si sollecita il rispetto e soprattutto per il fatto di dover trascurare il proprio lavoro di drammaturgo in favore di un'attività nella quale le sue capacità di letterato sono subordinate alle necessità pratiche del teatro musicale: il 2 ottobre 1893 scrive a Giulio Ricordi: "Voi mi dite di saper compatire alle lentezze del lavoro d'arte. Ma il guaio è che quello che vo facendo intorno a quel libretto non è lavoro d'arte, ma di pedanteria minuziosa, indispensabile e faticosissima. È lavoro che va fatto assolutamente, è lavoro che richiede un artista, ma è lavoro senza stimoli e senza calore interno. Il lavoro d'arte ha le sue ore penose e laboriose, ma in compenso ha le sue ore di getto nelle quali la mano è lenta a seguire il pensiero. Qui nulla che sollevi lo spirito. Vi assicuro che a tale impresa, a volerla condurre con coscienza, non mi ci metterei più, per nessunissimo prezzo".

La morte di Giacosa pone fine a una felice stagione creativa, basata sui precisi equilibri di una collaborazione che non sarà possibile ricreare: senza di lui, la collaborazione tra Puccini e Illica si rivelerà impossibile. E quest'ultimo, che di Giacosa riconobbe sempre l'indiscutibile statura di artista, non accetterà in seguito di essere affiancato da altri letterati. (da *Interne*).

## GIAMAICA (inno nazionale)

"*Jamaica, Land We Love*" (Jamaica, terra che amiamo) è l'inno nazionale. Il testo è stato scritto da Hugh Sherlock, la musica è stata composta da Robert Lightbourne e arrangiata da Mapletoft Poulle.



Adottato nel luglio 1962, è stato scelto dopo una gara da settembre 1961 fino al 31 marzo del 1962, in cui, i testi dell'inno nazionale sono stati selezionati da Case della Giamaica del Parlamento. Quando alla Giamaica è stata concessa l'indipendenza il 6 agosto 1962, "*Jamaica, terra We Love*", ha continuato ad essere utilizzato ufficialmente come inno nazionale.

Prima della dichiarazione di indipendenza, la Giamaica è stata una provincia federale delle Indie Occidentali, ancora sotto il dominio del Regno Unito. La nazione è diventata autonoma durante il governo del Premier Norman Manley, che ha anche apportato diversi emendamenti costituzionali per consentire il processo di decolonizzazione a prendere

rapidamente luogo. Tali modifiche hanno consentito al paese di avere più poteri di autogoverno e permesso la formazione di una guida sotto un primo ministro. La partecipazione del premier Manley nelle Indie Federazione Occidente era impopolare e ha portato alla indipendenza del paese il 6 agosto 1962 e l'inno nazionale selezionato

nel luglio del 1962 è stato ufficialmente utilizzato da tale data.

Al concorso per la composizione dell'inno parteciparono un centinaio di opere e la gara fu chiusa il 31 marzo 1962.

### GIAPPONE (canzoni varie)

La filatelia nipponica è tra le più ricche per la presenza di valori aventi per soggetto la musica popolare, che viene indicata col termine "ongaku", derivante dall'unione dell'ideogramma della parola *suono* e di quello della parola *comodo o divertente*.

Il panorama musicale giapponese è particolarmente vario, esso comprende sia la musica classica sia la musica folk sia la Jmusic. Quest'ultima può essere definita come musica leggera giapponese.

Le prime due sono strettamente legate alle antiche tradizioni giapponesi, ad esempio ai salmi cantati durante i riti buddisti o alla musica che veniva suonata nelle corti feudali. La Jmusic, invece, nasce dall'influenza della musica leggera occidentale su quella giapponese, emblematico in tal proposito è il fatto che molte canzoni presentano un testo in parte in giapponese e in parte in inglese

I diversi generi della musica leggera occidentale sono stati assimilati da quella giapponese, dando vita, al J-pop, J-Hip Hop, J-rock e altri generi.

Nel 1979 sui cataloghi di filatelia cominciarono ad apparire, sotto la didascalia "Canti giapponesi" serie binarie di valori in cui veniva raffigurata un'immagine legata al tema principale della canzone. Purtroppo, sul catalogo consultato Yvert e Tellier, non sempre viene riportato il nome del compositore o dell'autore del testo, ma semplicemente una descrizione del disegno.

Pertanto, a causa di tale mancanza, si è ritenuto opportuno accorpate i valori anonimi sotto una unica voce: **GIAPPONE (canzoni)**. Di tali valori si darà la descrizione del contenuto, l'anno di emissione e il numero di catalogo. Per tutti gli altri valori **non anonimi** si procederà all'inserimento in ordine alfabetico di titolo.

**Mormorii di ruscello** Anno1980 (1322). Paesaggio campestre con case, alberi in fiore e un calmo ruscello.

**Il mare** Anno1980 (1325). Bimba e ragazzino, in riva al mare, contemplan le onde calme che si infrangono sulla battigia.

**Ricordi d'estate** Anno 1980 (1333). Macchie di arbusti verdi che si dissolvono quanto più il paesaggio si allontana fino a confondersi con un bianco latteo.

**Al bordo del mare.** Anno 1980 (1340). Fanciulla sognante e sullo sfondo il cielo stellato

**Tramonto d'una bella giornata** Anno 1997 (2378) Fanciulla solitaria e pensosa al tramonto su sfondo alberato.

**Cammelli e cammellieri in una notte di luna** Anno1998 (2379)

**Sono un figlio del mare," Ware-wa umi-no-ko** Anno 1998 (2454). Fanciullo tra due barche.



## GIAPPONE (inno nazionale)

*Kimi ga yo* ( Il regno dell'imperatore) è l'inno nazionale del Giappone. Con la durata di 11 battute per 32 caratteri, "Kimigayo" è anche uno degli inni nazionali più brevi attualmente in uso. Il testo, leggermente modificato, riprende una poesia (*waka*) di autore anonimo inclusa nella raccolta *Kokinshū* risalente al periodo Heian (794-1185). Se il titolo "Kimigayo" è solitamente tradotto con *Il regno dell'imperatore*, non è stata stabilita per legge alcuna traduzione ufficiale né del titolo, né del testo.



Dal 1868 al 1945 "Kimigayo" è stato l'inno nazionale dell'Impero Giapponese. Al termine della seconda guerra mondiale, in seguito alla resa incondizionata dell'Impero, "Kimigayo" mantenne *de facto* la funzione di inno nazionale fino al 1999, anno in cui venne legalmente riconosciuto con l'entrata in vigore della Legge sulla bandiera e inno nazionale.

Sin dagli inizi della Repubblica parlamentare giapponese, vi furono però polemiche riguardanti la sua esecuzione durante le cerimonie pubbliche.

Infatti, insieme alla bandiera Hinomaru, "Kimigayo" è stato spesso percepito come simbolo residuo del nazionalismo, dell'imperialismo e del militarismo giapponese e la sua compatibilità con l'attuale democrazia parlamentare è stata al centro di numerosi dibattiti.

## FILATELIA

### GIAPPONE Anno 1980 (1332)

## GIBILTERRA (canti di Natale)

Cinque canti natalizi: .

**Anno 2008 (1303) Babbo natale entra nel camino col sacco dei doni.** Sul francobollo c'è il titolo del canto natalizio: "When Santa Claus in Chimney Rison".

**Anno 2008 (1304) Babbo Natale alla guida della slitta trainata da renne.** Sul francobollo c'è il titolo del canto natalizio: "La renna Rudolf dal naso rosso". Le renne di Babbo Natale sono una squadra di renne volanti che trainano la slitta di Babbo Natale durante la consegna dei regali. I nomi delle renne, comparsi per la prima volta in una poesia natalizia del 1823 intitolata *A Visit from St. Nicholas*, sono: Dasher, Dancer, Prancer, Vixen, Comet, Cupid, Donder (o Donner) e Blitzen.

Negli ultimi sessant'anni, Rudolph la renna dal naso rosso è stata aggiunto alla squadra principale delle renne di Babbo Natale in seguito al grande successo della canzone natalizia *Rudolph the Red-Nosed Reindeer* scritta da Johnny Marks nel 1949.

La storia originale di Rudolph venne scritta nel 1939 da Robert L. May e pubblicata sotto forma di libro per essere letta ai bambini durante il periodo di Natale. Secondo la storia, Rudolph, renna giovane da un insolito naso rosso e luminoso, viene scelta da Babbo Natale per illuminare e rendere visibile alle altre renne i sentieri offuscati dalla nebbia. Nel 1949 Johnny Marks adattò la storia di Rudolph in una canzone natalizia dal titolo *Rudolph the Red-Nosed Reindeer*.

**Anno 2008 (1305) Albero di Natale e bimbo che apre i pacchi di doni.** Sul francobollo c'è il titolo del canto natalizio: "Oh, Christmas Tree". (vedi Alderney: Mio bel abete)

**Anno 2008 (1306) Il Bambin Gesù nella mangiatoia.** Sul francobollo c'è il titolo del canto natalizio "Baby Christ !Away in a Manger "

**Anno 2008 (1307) Copia di nonni in un calesse trainato da cavalli.** Sul francobollo c'è il titolo del canto natalizio: "Jingle Bells" (Vedi Antille olandesi)



## GIGANTES Y CABEZUDOS (zarzuela)

Conosciuta anche col nome di *Il pellegrinaggio* è un'operetta in un atto e tre scene, scritto da Miguel Echegaray y Eizaguirre (vedi *Narpoedra*) e musicalmente composta dal Maestro Manuel Fernández Caballero. Fu presentata la prima volta al Teatro de la Zarzuela di Madrid, il 29 Novembre di 1898 con grande successo.

I "Giganti", sono enormi figure di cartone che sfilano e animano le fiere e sagre. E' una abitudine folkloristica



nata nel medioevo e viva ancora oggi in alcune città dell'Aragona, Catalogna, Valencia e nel nord della Spagna.

**Trama:** Il lavoro ha per ambiente la società della fine del XIX secolo, quando la Spagna stava perdendo le colonie in americane e molti uomini dovevano andare a combattere per salvarle. Nel frattempo in Spagna la vita continuava normale.

**La scena prima** inizia nel mercato di Saragozza, dove Pilar, una bella Aragonese, dopo un litigio

con una delle donne del mercato, è venuta per conferire con un sergente. Essendo analfabeta e avendo ricevuto una lettera dal suo fidanzato di nome Gesù, un soldato di servizio a Cuba, vorrebbe conoscerne il contenuto. Il sergente, innamorato di lei, legge la lettera e le dice di non pensare più a Gesù perché il suo fidanzato la informa di essersi sposato.

**Scena seconda** : Son passati alcuni mesi. Un gruppo di soldati ritornati da Cuba si ritrovano a Saragozza per festeggiare la festa della Madonna. Tra questi c'è Gesù il quale incontra il sergente (che crede suo amico) e gli chiede notizie di Pilar. Quello gli dice che Pilar si è sposata con un ricco americano e non viene più a Saragozza perché si è trasferita nel Messico. Intanto in città si fa festa con i giganti, i cabezudos e i ballerini.

Pilar, che non aveva interamente creduto a quello che il sergente le aveva detto, per quella festa ritorna a Saragozza e per assicurarsi che non ha mentito, ancora una volta gli chiede di leggere la lettera. Il Sergente, per non vedersi smentito le dice di aver saputo che Gesù non tornerà più perché è morto in guerra. Pilar non gli crede e il Sergente, temendo che la donna possa incontrare Gesù, decide di dirle la verità e le confessa di aver agito così solo per amore. Pilar comprensiva lo perdona.

Il culmine della zarzuela arriva più tardi, quando, all'inizio del corteo, Pilar e Gesù si incontrano e finalmente si riuniscono.

## FILATELIA

SPAGNA Anno 1982 (2280)

## GILBERT WILLIAM SCHWENCK (librettista)

Nato a Londra, 18 novembre 1836 e ivi morto il 29 maggio 1911.

Scrittore e librettista, famoso per la sua collaborazione con il compositore Arthur Sullivan (vedi) nella scrittura di opere comiche.

Suo padre William Gilbert fu un chirurgo della marina che poi divenne romanziere ed autore di brevi racconti. Gilbert iniziò con l'illustrare alcune delle storie del padre. Nel 1861, iniziò a scrivere storie illustrate, poemi ed articoli per conto proprio, allo scopo di incrementare i suoi guadagni. I poemi, pubblicati come *Bab Ballads*, ed i racconti brevi vennero poi usati come spunto per la scrittura dei suoi lavori successivi, comprese le opere di Gilbert e Sullivan.

Nelle *Bab Ballads*, Gilbert sviluppò uno stile unico, dove la comicità derivava dall'usare una premessa ridicola e lavorarvi fino alle logiche conseguenze, per quanto assurde potessero essere. Gilbert produsse circa la metà dei suoi settantacinque lavori dal 1871, oltre ad essere stato un innovatore nell'arte della regia, seguendo le riforme di Tom Robertson.

I teatri, al tempo in cui Gilbert iniziò a scrivere, erano in grande decadenza,<sup>1</sup>e Gilbert aiutò a riformare ed elevare la rispettabilità del teatro, iniziando con la sua *German Reed Entertainments*. Alle prove dell'*Ages Ago* nel 1869 uno di questi lavori, composto da Frederic Clay, lo stesso Clay presentò Gilbert ad Arthur Sullivan. Due anni dopo, essi realizzarono la prima opera in collaborazione.

I lavori di Gilbert diedero spunto a numerosissimi adattamenti cinematografici che non furono solo versioni per lo schermo delle sue operette. Dal 1906, contribuì, con le sue sceneggiature, ad alcuni film sperimentali della Gaumont che usavano come sistema di sonorizzazione il Chronophone.

### GILL WILLIAM HENRY (compositore)

Nato a Marsala (Sicilia) il 24 ottobre 1839. Morto il 27 Giugno 1923), è stato uno studioso dell'Isola d Man per la quale ha scritto l'inno " *Arrane Ashoonagh Dy Vannin* ".



*Nozze a Man e altre canzoni.*

### FILATELIA

ISOLA DI MAN Anno1985 (UN27.), 2008 (1496)

### GIMÉNEZ HERMINIO (compositore)

Nato il 20 febbraio del 1905. Morto ad Asuncion , Paraguay il 6 giugno del 1991 ) è stato un celebre compositore e direttore d'orchestra del Paraguay.

Ha fatto parte dell'Orchestra del Dr. Atilio Valentino, che fu il primo gruppo a registrare un album interamente dedicato alla musica del Paraguay nel 1927.



Durante la guerra del Chaco è stato assegnato come direttore di banda militare e una volta finita la guerra ricevette diversi riconoscimenti da parte del governo. Nella rivoluzione del 1936 fu esiliato prima nella città di Corrientes a Buenos Aires dove compose il suo "*Tango típico*".

Quando il dittatore Alfredo Stroessner salì al potere, Giménez è stato costretto a all'esilio in Argentina.

Nei decenni '30 e '40 orchestre diresse nelle principali città americane come Buenos Aires, Rio de Janeiro (Brasile) e New York (USA). Negli anni '50 e primi anni '60 compone le sue opere più memorabili come "*Che Arasa spin*", "*Lontano*", "*Cerro Cora*", "*Song of arpa*" e "*Paraná*".

Nei primi anni 70 Herminio Giménez ritorna in Corrientes, una città che considerava la sua seconda casa e diventa rapidamente un attore culturale prolifico, soprattutto per il suo eccellente lavoro nell'Orchestra Popolare della Provincia di Corrientes, la cui fondazione è dovuta in gran parte al suo apporto.

Con questa orchestra, integrata da artisti eccezionali come Roberto Giménez Blanco, Oscar "Cacho" Espindola, Eugenio Balbastro, Teresa Parodi e Blas Benjamin de la Vega (per citarne alcuni) nacque l'etichetta "Azzurra" nel 1973, e l'album "*Corrientes e musica nella nuova dimensione*".

Nel 1975, nonostante il suo status di esilio politico, per il tramite del vescovo di Asuncion, monsignor Ismael Rolon, presentò in quella città la sua "*Messa folcloristica Paraguaya*", accompagnata dalla "Orchestra Folcloristico Corrientes."

Dopo che il governo Stroessner fu rovesciato nel 1989, Giménez poté tornare in patria, dove morì nel 1991. Le composizioni di Giménez trattarono diversi generi diversi come guarania , polka del Paraguay , la danza del Paraguay , valzer , tra gli altri. Alcune delle sue opere più importanti sono: *La lontananza*, *Al Papa Wojtyla*, *Cerro Cora*, *Fortin Toledo*, *Cerro Porteno Voglia di Matto Grosso*, *Ruperto Bravo*, *Felice quarto centenario*, *Corrientes*, *Sapukai nelle Falklands*, *Corasô Rasy*, *Panchita Garmendia* , *Che treno*, *Che valle Pirajumi*, *Campesina Paraguaya*, *La mia preghiera blu*, *Canto di speranza*, *Canzone Arpa addormentata*, *Che sposa Kue me*, *Tupasy Caacupé*, *Che Trompo Arasa*, *Entre Do Roimé*, *Jeroky Popo*, *Il canto della mia giungla*, *Rinasci Paraguay*, *Alto Parana*, *Nery*, *Rabelero*, *Bramo mi Pueblo*, tra gli altri.

Ha diretto le musiche del film *Greed* (1955) e *Del sangue e del seme* (1959), co - produzioni di Argentina e Paraguay, e *Alto Parana* (1958), *La cavallina* (1960) ?, *Di chi sono le donne* (1972) .

### FILATELIA

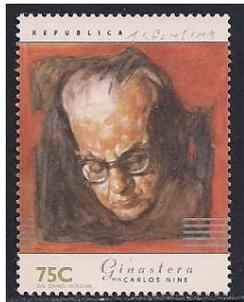
PARAGUAY Anno 2005 (2922)

## **GINASTERA ALBERTO EVARISTO (compositore)**

Nato l'11 aprile 1916° Buenos Ayres . Morto il 25 giugno 1983, è stato un compositore di musica classica argentino, considerato uno dei più importanti compositori classici nell'America del del 20 ° secolo.

Di padre italiano e di madre italiana, Ginastera ha studiato al Conservatorio di Buenos Aires, laureandosi nel 1938. Da giovane, ha insegnato presso il Liceo Militar General San Martín. Dopo una visita al Stati Uniti nel 1945-1947, dove ha studiato con Aaron Copland a Tanglewood , è tornato a Buenos Aires e fu tra i co-fondatori della Lega dei Compositori. Ha ricoperto numerosi incarichi di insegnamento. Tra i suoi allievi notevoli sono stati Astor Piazzolla (che ha studiato con lui nel 1941), Alcides Lanza , Waldo de los Ríos , Jacqueline Nova e Rafael Aponte-Ledee . .

Ginastera è tornato negli Stati Uniti nel 1968 e poi nel 1970 in Europa. Morì a Ginevra , in Svizzera, all'età di 67 e fu sepolto nel Cimitero des Rois.



Ginastera raggruppò la sua musica in tre periodi: "Il nazionalismo Obiettivo" (1934-1948), "Il nazionalismo soggettivo" (1948-1958), e "Neo-espressionismo" (1958-1983). Tra le altre caratteristiche distintive, questi periodi variano nel loro uso di elementi musicali argentini tradizionali. Le sue opere nazionalistiche sono spesso integrate da temi popolari argentini, mentre le opere dei periodi successivi incorporano elementi tradizionali in forme sempre più astratte.

Gran parte delle opere di Ginastera sono stati ispirati dalla tradizione *Gauchesca*. Questa tradizione sostiene che il Gaucho , o cavaliere senza terra nativo della pianura, è un simbolo dell'Argentina.

La sua *Cantata para América Mágica* (1960), per soprano drammatico e 53 strumenti a percussione, si basava su antiche leggende precolombiane. La sua prima *West Coast* è stata eseguita dal Los Angeles Percussion Ensemble sotto Henri Temianka e William Kraft alla UCLA nel 1963.

Una parte dell'opera di Ginastera *Piano Sonata No. 1* fa parte del film *Il Concorso* , e il pezzo è incluso nella colonna sonora del film.

**Opere:** *Don Rodrigo* , op. 31 (1963-1964), *Bomarzo* , op. 34 (1966-1967), vietato in Argentina fino al 1972, *Beatrix Cenci* , op. 38 (1971), basato sulla commedia *The Cenci* (1819) di Percy Bysshe Shelley.

Balletti, Musica per orchestra, Musica da concerto, Musica per piano e organo, Musica per canto, musica da camera, musica per solisti, musica per film.

## **FILATELIA**

### **REPUBBLICA ARGENTINA Anno 1997 (MI 2364)**

## **GIOCOLIERE DI NOTRE DAME (II) (opera)**

*Le jongleur de Notre-Dame* è un'opera in tre atti (chiamata anche *Miracolo in Tre Atti*) di Jules Massenet su libretto di Maurice Léna. La prima rappresentazione ha avuto luogo al Teatro dell'Opéra Garnier di Monte Carlo il 18 febbraio 1902.

Si basa sulla storia del omonimo racconto di Anatole France (*vedi Narpoedra*) nella sua collana *L'astuccio di madreperla*, che a sua volta si basa su una leggenda medievale del 13 ° secolo di Gautier de Coinc , (c.1220).

Nella prima metà del ventesimo secolo, la popolarità dell'opera fu dovuta in parte ad apparizioni della Vergine Maria, ma ben presto scomparve dai palcoscenici del mondo, come hanno fatto molte altre opere di Massenet. Tuttavia, fino ai primi anni 1950 è stata rappresentata in 356 spettacoli all'Opéra-Comique di Parigi.

La storia del *Jongleur de Notre Dame* si basa sulle vecchie commedie-miracolo medievali che fiorirono fino alla metà del secolo XVI e che consistevano in un caratteristico connubio tra il mondano e il soprannaturale .

**Trama - ATTO I** Gli abitanti di uno dei sobborghi di Parigi-Cluny, festeggiano Maggio sulla Piazza di fronte all'Abbazia dei monaci. Arriva Jean un giocoliere itinerante che cerca di attirare l'attenzione dei presenti. La folla però non si diverte di fronte ai trucchi di Jean, ormai noti a tutti. Gli chiede invece di cantare e il giovane accetta. Dopo aver chiesto prentivamente perdono alla Santa Vergine per la canzone un po' blasfema che sta per eseguire, comincia a cantare. Il Priore del vicino convento interrompe l'allegria e il canto, disperdendo la folla di festaioli e minaccia severamente Jean con il fuoco dell'inferno se non si ravvede. Per ravvedersi gli chiede di prendere in considerazione la possibilità di diventare un monaco invece di essere un giocoliere vagabondo. Jean è titubante, ma l'arrivo del cuoco del convento con il suo asino carico di cibo lo induce a seguirlo nella vita religiosa di monaco ed entra nell'abbazia.

**ATTO II** - All'interno dell'abbazia i monaci stanno provando una nuova Cantata per la festa della Madonna. Jean si rammarica di non poter lodare la Vergine, perché non conosce il latino e Lei non avrebbe capito il suo volgare francese. I monaci discutono sulla superiorità comparativa delle loro rispettive arti. Lo scultore Monk dice che la sua è la più grande arte. Il monaco pittore sostiene che è, invece, la sua. Il poeta e il musicista si inseriscono nella controversia e quasi vengono alle mani quando qualcuno ricorda loro che l'ordine della cappella è quello di praticare l'umiltà. Jean deplora la sua ignoranza e si lamenta col cuoco Bonifacio di non poter far nulla di artistico per compiacere la Vergine. Bonifazio gli racconta una storia di come un tempo il più umile dei fiori, la salvia, salvò la vita di Gesù, quando era perseguitato da Erode. Bonifacio confida anche che la sua cucina è una offerta alla Vergine. Jean è convinto, infine, che le sue umili preghiere - anche in volgare francese - possono

raggiungere il loro scopo.

**ATTO III** - Il pittore Monk sta rimirando con uno sguardo soddisfatto la sua immagine della Vergine, sopra l'altare maggiore, quando vede Jean entrare vestito in costume di giocoliere. Perplesso, il monaco va a riferirlo al Priore. Entrambi entrano nella cappella e odono Jean dire alla Vergine che, non conoscendo alcuna preghiera in latino, si limiterà a dedicarle quello che meglio sa fare: tutti i suoi giochi di esperto giocoliere. Ogni tanto al gioco intercala canzoni premettendo che sono canti difficilmente appropriati per le Sue orecchie, ma glieli dedica in modo del tutto rispettoso. Il Priore, invisibile a Jean, segue e guarda la sua *performance*. E' molto scandalizzato, ma si trattiene dall'intervenire. Gli altri monaci entrano e, quando vedono Jean danzare stanno per gridare al sacrilegio. Ma proprio quando non possono più trattenersi si fermano in silenzio: vedono il volto dipinto della Vergine prendere vita e le sue braccia protendersi verso Jean, che sta pregando. Miracolo! Tutti piangono e su Jean genuflesso si spande una grande luce. La Vergine e uno stuolo di angeli vengono vicino al giocoliere e si odono voci angeliche che gli parlano e cantano. Jean, mormora che, finalmente capisce il contenuto di quelle parole latine e muore tra le braccia del Priore accorso per abbracciarlo.

## FILATELIA

MONACO Anno 1979 (UN 1175)



Tuttavia

## GIOCONDA (La) (opera)

*La Gioconda* è un'opera di Amilcare Ponchielli su libretto di Arrigo Boito (vedi *Narpoedra*) (firmato sotto lo pseudonimo e anagramma di Tobia Gorrio). Fu rappresentata per la prima volta il 18 ottobre 1876.

Narra una complicata storia di amore, tradimenti e morte, ambientata a Venezia alla corte del doge Alvise Badoero. La scena si apre sul cortile di Palazzo Ducale a Venezia, in un meriggio di primavera.

Il popolo è in festa e attende la grande regata, mentre un uomo, Barnaba, spia del Consiglio dei Dieci, si guarda intorno. Sopraggiungono Gioconda con la madre cieca e Barnaba guarda la giovane bramoso e minaccioso. Gioconda fa sedere la madre e si avvia in cerca dell'amato Enzo ma Barnaba le sbarrò il passo. Ella respinge la sua dichiarazione d'amore e fugge. Barnaba trama di servirsi della madre della ragazza per raggiungere i suoi scopi e l'occasione gli si presenta subito.

Il popolo porta in trionfo il vincitore della regata e beffa lo sconfitto; allora Barnaba gli si avvicina e accusa la vecchia di aver gettato il malocchio sulla sua barca, così tutti si scagliano contro la poveretta.

Gioconda con Enzo tenta invano di sottrarre la Cieca alla furia popolare e mentre Enzo corre in cerca d'aiuto, il tumulto attira l'attenzione di Alvise Badoero che appare sull'alto della scala dei Giganti accompagnato dalla moglie Laura che intercede per la Cieca.

Intanto torna Enzo con i rinforzi e Laura trasalendo lo riconosce ma continua a pregare il marito di risparmiare la povera vecchia. Alvise acconsente e fa rilasciare la Cieca che riconoscente offre a Laura il proprio rosario.

Barnaba, che ha osservato il turbamento di Laura e Enzo, si avvicina a quest'ultimo e lo provoca dicendogli di sapere che egli non è chi vuol fare credere, ma il proscritto Grimaldo principe di Santa Flora, innamorato di Laura, andata contro la sua volontà a nozze con Alvise.

Barnaba si offre di condurre durante la notte Laura sul vascello di Enzo, che subito si abbandona al pensiero della felicità vicina e gli chiede conto del perché faccia tutto questo per lui. Barnaba rivela di essere il possente demone del Consiglio dei Dieci e di voler spezzare il cuore di Gioconda facendo di Enzo un traditore.

Enzo inorridisce, maledice Barnaba ma si avvia al brigantino dove attenderà ugualmente nella notte Laura, mentre il perfido demone detta una lettera di delazione da recapitare ad Alvise. Gioconda, nascosta lì vicino, sente tutto e fugge sconvolta.

Enzo, intanto, dopo aver dato disposizioni per la partenza, rimasto solo nella notte stellata, accoglie Laura sulla barca, le comunica che salperanno al tramonto della luna e scende a svegliare la ciurma mentre Laura cerca di calmare la propria ansia rivolgendo una preghiera alla Vergine dei Marinai.

Frattanto Gioconda, che si era nascosta a bordo, affronta la rivale armata di un pugnale, ma ad un tratto si arresta: c'è una barca che avanza e a bordo si trova Alvise Badoero con gli armati della repubblica.

Perduta, Laura alza il rosario donatole dalla Cieca ed invoca la Vergine. In quell'attimo Gioconda riconosce la donna che ha salvato sua madre: decisa chiama la sua barca, dà a Laura la sua maschera e la fa fuggire. Badoero pensa alla vendetta: Laura deve morire, perciò le dà un'ampolla di veleno e le ingiunge di berlo prima che abbia termine il canto che risuona nelle stanze del palazzo in festa.

Gioconda si intrufola nella stanza e porge a Laura una fiala di narcotico che ella dovrà bere per simulare la morte, perciò quando il marito torna a controllare, la crede veramente morta e ritorna a ricevere gli ospiti. terminate le danze Enzo, disperato alla notizia della morte di Laura, si fa largo fra gli ospiti e confessa di essere il proscritto amato da Laura. Badoero lo condanna a morte e lo affida a Barnaba per l'esecuzione. Gioconda promette a Barnaba il suo corpo in cambio della salvezza del suo amato.

I cantori amici di Gioconda portano Laura addormentata, Gioconda li ringrazia e chiede loro di rintracciare la madre sparita dopo la festa alla Ca' d'Oro poi, rimasta sola, pensa al suicidio; ha perso la madre, ha perso l'amore di Enzo che vuol correre alla tomba di Laura, e là morire. Gioconda gli svela che Laura non è morta e gli amanti sono riuniti.

S'ode il canto dei gondolieri; avvisati da Gioconda essi si avvicinano per condurli in salvo quindi, rimasta di nuovo sola ripensa al suicidio, alla madre, al patto con Barnaba. Pregha Dio che allontani il demonio e si decide a fuggire, quando Barnaba l'arresta sulla soglia rammentandole il loro accordo.

Gioconda acconsente e, dopo avergli fatto credere di voler essere ancora più bella per lui, indossa i vestiti di scena ed al culmine dell'esaltazione si trafigge col pugnale. Barnaba, perfido fino alla fine, si china sul cadavere e grida: "Ier tua madre m'ha offeso! Io l'ho affogata!" Poi fugge.

## FILATELIA

**GRENADA Anno 1991 (2036), ITALIA Anno 1986 (1764)**



## GIORDANO UMBERTO MENOTTI MARIA (compositore)

Nato a Foggia, 28 agosto 1867 Morto a Milano, 12 novembre 1948.

Compositore, ha legato il suo nome ad alcune opere liriche entrate stabilmente nel repertorio internazionale. Dapprima bocciato all'esame di ammissione al conservatorio di Foggia, studiò poi con Paolo Serrao al conservatorio di Napoli e la sua prima opera *Marina* fu scritta per una



competizione promossa, nel 1888, dalla Casa Editrice Sonzogno per la migliore opera di un atto che venne vinta da Pietro Mascagni con la *Cavalleria Rusticana*. Giordano, che era il più giovane tra i 73 candidati, si classificò al sesto posto suscitando, però, un forte interesse da parte della Sonzogno che gli commissionò un'opera da rappresentarsi nella stagione 1891-92. L'opera composta fu *Mala vita* su libretto di Nicola Daspuro, ispirata alle *Scene popolari napoletane* in tre atti scritte nel 1889 da Salvatore Di Giacomo e Goffredo Cagnetti. È un dramma che ruota attorno a un lavoratore che fa voto di recuperare una prostituta in cambio della guarigione dalla tubercolosi. L'opera suscitò un certo scandalo quando fu rappresentata a Roma nel 1892. *Mala vita* si segnalò subito come una delle più

interessanti espressioni del nascente verismo operistico. Venne rappresentata nello stesso anno a Vienna (Staatsoper), Berlino (Krolloper) e Praga, riscuotendo grandi consensi.

Giordano tentò un approccio più romantico con la sua opera successiva *Regina Diaz*, del 1894 su libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci che tuttavia non ebbe successo e venne rappresentata solo due volte. Dopo questo insuccesso il compositore si trasferì a Milano, ritornando al *verismo* con quello che sarebbe diventato il suo lavoro più conosciuto, *Andrea Chénier* (1896), basato sulla vita dell'omonimo poeta francese con libretto scritto da Luigi Illica.

Anche *Fedora* (musicata nel 1898) si rivelò un successo e viene tuttora rappresentata frequentemente.

Altri successi arrivarono con *Siberia* rappresentata alla Scala nel 1903, con *Mese mariano* al Massimo di Palermo. Nel 1924 l'opera *Madame Sans-Genes* venne rappresentata al Metropolitan di New York con la direzione di Arturo Toscanini. Altre opere successivamente composte ebbero un modesto impatto col pubblico, quali *La cena della*

*beffe* ed *Il re* che vennero comunque dirette dal maestro Arturo Toscanini.

Giordano ha anche composto, oltre alle opere liriche, un discreto numero di brani vocali, mottetti e sinfonie.

Compositore appartenente al verismo musicale, Giordano si caratterizza per il fortissimo senso del teatro e per l'inventività melodica ricca e generosa, d'accento incisivo, oltre che per la spontanea eloquenza, di suggestiva ed efficace immediatezza. Già in opere come *Andrea Chénier* e *Fedora* egli si valse di una discreta veste strumentale, di una grande compostezza strumentale e di una generale compostezza di scrittura. Tuttavia, per rimanere al passo con gli sviluppi musicali del tempo, dopo le prime opere Giordano cercò di arricchire il proprio linguaggio musicale, riuscendo a conseguire, in *Madame Sans-Gêne* e ne *Il Re*, risultati interessanti per l'abile taglio teatrale e l'attenzione per la parte orchestrale.

Altre opere: *Fedora*, *Siberia*, *Madame Sans-Gêne*, *Giove a Pompei*, *La cena delle beffe*, *La festa del Nilo*.

## FILATELIA

ITALIA Anno 1967 (984)

### GIOVANNA D'ARCO (opera)

Dramma lirico di Giuseppe Verdi, su libretto di Temistocle Solera, rappresentato per la prima volta il 15 febbraio 1845, tratto parzialmente dal dramma di Friedrich Schiller (*vedi Narpoedra*) *La Pulzella d'Orléans*.

Dopo il discreto successo de *I due Foscari* al teatro Argentina, Verdi fu a Milano per un'opera vecchia e un'opera nuova. All'apertura della stagione di carnevale 1845 (ovvero il 26 dicembre 1844) provvidero *I Lombardi alla*



*prima crociata* e qualche settimana dopo, dopo appena quattro mesi di lavoro, la sera del 15 febbraio 1845, andò in scena la fiammante *Giovanna d'Arco* che Temistocle Solera aveva parzialmente tratto da un dramma di Schiller. Oggi l'opera è raramente rappresentata, probabilmente a causa della debolezza drammaturgica del libretto, ma in passato ha conosciuto molte riprese, e il ruolo di Giovanna fu interpretato anche da cantanti di fama internazionale.

**Trama. Prologo.** A Domremy, nel 1429, Carlo VII annuncia che intende lasciare il trono al re d'Inghilterra, ovvero di smettere di combattere, dal momento che nel sogno gli è apparsa la Vergine che gli ha ordinato di deporre le armi e l'elmo nel bosco. Non appena il Re spiega questo sogno, viene informato dell'esistenza di una cappellina dedicata appunto alla vergine e sita nel bosco. Decide così di

andarvi e di deporre le armi. Nella foresta vi è un umile ovile, abitazione di Giacomo e della figlia Giovanna. Giovanna ritorna dalla Cappellina della Vergine sconsigliata per la sua impotenza a combattere e per la Francia che sta, momento dopo momento, per essere sottoposta agli inglesi. Entra in casa e si addormenta. Durante il sonno viene avvolta da una schiera di spiriti malvagi, i quali la tentano a lasciarsi vincere dalle gioie della gioventù. Subito dopo però, accompagnato dal ritorno in cielo della luna, a Giovanna vengono in visita una schiera di spiriti eletti, i quali le annunciano che il suo più grande desiderio si sta per avverare: potrà anche lei finalmente combattere, ma non dovrà accogliere in cuore alcun affetto profano. Giovanna si sveglia di soppiatto e si dirige frettolosamente verso la cappella della Vergine; lì vi trova un elmo e delle armi, ma anche il Re che le aveva poco prima deposte. A questo punto Giovanna si barda a guerra e s'annuncia al re come colei che libererà la Francia. Intanto, Giacomo da una finestra di casa vede la scena e pensa che il Re con l'aiuto del demonio sia riuscito a conquistare la figlia; mentre Giovanna lascia il suo ovile, Carlo comincia ad innamorarsi.

**Atto I** – *Luogo rupestre presso Reims*. I soldati inglesi piangono la sconfitta giunta dopo tante vittorie ed assieme al loro comandante Talbot discutono la via di fuga. Improvvisamente, appare Giacomo, il quale promette ai nemici di suggerire la causa delle loro sconfitte.

**Scena II**. Nel giardino della reggia di Reims, Giovanna esce dalla stanza dove è in corso la festa per la vittoria in cerca di una boccata d'aria. Qui essa decide di ritornare alla propria abitazione nella foresta. Improvvisamente è raggiunta da Carlo, il quale le confessa il suo amore, «puro e spirituale», Giovanna inizialmente rifiuta, ma poco dopo ammette di ricambiare l'amore di Carlo. Non appena questo accade, Giovanna è investita da una sorta di delirio: gli spiriti celesti le ricordano la rinuncia ad ogni amore profano che lei stessa aveva offerto a prezzo di vestire l'armatura. Arrivano nel giardino i servi che festanti chiamano il re da incoronare e Giovanna da onorare nella cattedrale. Carlo prega per Giovanna, la quale viene inondata da una schiera di spiriti malvagi che esultano per la vittoria contro l'anima della donna guerriera.

**Atto II**– *Piazza di Reims, a sinistra la cattedrale di S.Dionigi*. La folla inneggia alla vergine guerriera. Arriva intanto la processione composta da Ufficiali del Re, Grandi del regno, Araldi, paggi, fanciulle, Marescialli, Deputati, Cavalieri e Dame, Magistrati, Alabardieri e Guardie d'onore alla fine della quale vi sono Carlo e Giovanna i quali entrano nella chiesa. Nelle vicinanze c'è Giacomo che ricorda il suo dramma di padre tradito. Carlo ormai incoronato re esce dalla chiesa e annuncia che questa verrà dedicata a Giovanna. Improvvisamente avanza Giacomo, che accusa la figlia dinnanzi a tutti di rapporti con il demonio. Giovanna, sapendo che era venuta meno alla rinuncia dell'amore terreno, non sa come discolarsi: maledetta da tutti (tranne che dal Re) la fanciulla si getta nelle braccia del padre il quale la purificherà con il rogo.

**Atto III** - Giovanna è imprigionata in una rocca inglese, dalla sua cella ode i suoni della battaglia che è ancora in

corso e immagina il re circondato dalle truppe nemiche. Entra Giacomo, al quale Giovanna rivolge una preghiera: chiede che le sue catene siano spezzate e confessa di aver amato per un istante solo Carlo ma di essere sempre stata fedele a Dio. Giacomo, una volta compresa la purezza della figlia, le infrange le catene e la invia a combattere contro gli inglesi, Giovanna esce precipitosamente dalla rocca e si inoltra nella battaglia. Arrampicato sulla vetta della torre Giacomo osserva la figlia che combatte a fianco del re e scaccia gli inglesi. I francesi hanno vinto ed il re entra festante nella rocca perdonando il vecchio pentito. Delil, però, annuncia che Giovanna durante la battaglia è morta, Carlo profondamente costernato, vaneggia. Vede avanzare lentamente la salma della cara ormai defunta trasportata da un corteo. D'improvviso, quasi miracolosamente, Giovanna si alza riconosce il re e il padre e chiede la sua bandiera. Afferratala, vede aprirsi il cielo e discendere la Vergine Maria, essa trasfigura e muore, compianta da tutti ed accolta dagli spiriti eletti.

## FILATELIA

**NIGER anno 2013 (2082)**

### GISELA (opera)

*Gisela*, ultima opera di Hans Werner Henze compositore tedesco (1926-2012) considerato fra i più grandi del Novecento da sempre molto affascinato dall'Italia, paese dove aveva deciso di trasferirsi nel 1953 e dove nel 1976 ha fondato il celebre Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano.

*Gisela* è un atto unico di circa 80 minuti che ha debuttato nel settembre 2010 alla Ruhr Triennale quindi è stata rielaborata per la Semperoper di Dresda. I protagonisti sono uomini d'oggi, rappresentati in tutte le loro passioni. Gisela Geldmaier è una studentessa di storia dell'arte un po' sognatrice e molto romantica; lui, Hanspeter Schluckebier, è un vulcanologo un po' tronfio e molto "tedesco"; l'altro, Gennaro Esposito, è una guida napoletana, un po' intrigante e un po' cialtrone.



Al centro della vicenda vi è il tema del viaggio, inteso in senso tanto fisico quanto interiore. La grigia depressione della Ruhr è contrapposta al dolce far niente di Napoli, ed è tra questi due opposti che i protagonisti oscillano, cercando di dare ai loro spostamenti un certo finalismo, seppur illusorio. Un gruppo di turisti tedeschi, che include Gisela ed il suo fidanzato Hanspeter, si godono un'estate napoletana. Gisela però cede all'inebriante atmosfera del luogo, innamorandosi di Gennarino, loro guida turistica e moderno

omologo di Pulcinella, con i suoi modi furbi e intriganti. La storia d'amore tra Gisela e Gennarino risulterà impossibile, tra offese, sofferenze e conflitti.

## FILATELIA

**MOZAMBICO ANNO 2013 (5295+BF 664)**

### GISELLE (balletto)

Considerato come il simbolo del balletto classico e romantico *Giselle ou Les Villi* è un balletto romantico in due atti di Jules-Henri Vernoy de Saint-Georges e Théophile Gautier (*vedi Narpoedra*) che scrisse il libretto sull'ispirazione di un passo in prosa sulle *Villi* presente nel libro *De l'Allemagne* di Heinrich Heine (*vedi Narpoedra*), e sulla poesia "*Fantômes*" in *Les Orientales* di Victor Hugo (*vedi Narpoedra*).

Adolphe Adam, uno tra i più celebri compositori di musiche per balletto, compose la musica. La coreografia fu affidata a Jean Coralli, anche se i passi dei primi ballerini erano stati curati da Jules Perrot. Carlotta Grisi fu la prima a ballare nel ruolo di Giselle.

Il balletto si compone in due atti: il primo riguarda la vicenda di Giselle che culmina nella sua morte; il secondo atto invece riguarda la leggenda delle Villi e l'amore di Giselle per Albrecht che culmina nella volontà di salvargli la vita, anche se questo è stato la principale causa della sua morte.

**Atto I** In un villaggio nella Renania del Medioevo durante la vendemmia, appare una giovane contadina, Giselle, che vive in una vicina casetta con sua madre Berthe. Ella adora ballare e darebbe la vita per questa sua passione. Entra in scena un giovane vestito da popolano, Loys, che abita nei pressi ma che in realtà è il principe di Slesia, Albrecht. Giselle, che ignora le sue nobili origini, in un primo momento titubante, accetta poi la corte del giovane, di cui si innamora.

Giselle e Albrecht danzano gioiosamente nonostante i continui richiami della madre di lei, che l'ammonisce per le sue precarie condizioni di salute e perché lei è ossessionata dalla leggenda delle Villi e diffida istintivamente di Loys temendo di vedere un giorno la figlia trasformata in una Willi. I giovani innamorati affidano il destino del loro amore allo sfogliare di una margherita che si rivela un presagio negativo. Wilfred, amico del principe, tenta invano di dissuaderlo dal continuare questa storia con la giovane contadina. Entra in scena Hilarion il guardiacaccia, geloso di Giselle, che nota furtivamente il mantello del giovane sconosciuto e la sua spada con uno stemma. In lontananza, il suono di un corno annuncia una battuta di caccia. Arriva la corte, impegnata nella battuta, che entra nel villaggio per trovare ristoro. Tra i vari componenti di questa, c'è anche la promessa sposa di

Albrecht, la principessa Bathilde con suo padre il Duca di Curlandia. Giselle offre loro del vino e Bathilde, impressionata dal candore, dalla innocenza e dalla dolcezza della giovane contadina, le fa dono del suo medaglione. Hilarion si aggira intanto furtivamente osservando Loys inquieto e preoccupato. Questo conferma i suoi sospetti. Il rivale in amore, accecato dalla gelosia, smaschera allora il principe davanti a tutti, mostrando la spada con lo stemma. Giselle, perdutamente innamorata, prende nella disperazione la spada di Albrecht per uccidersi, ma poi impazzisce e muore per il dolore in conseguenza del suo debole cuore tra gli sguardi inorriditi dei presenti e lo strazio della madre.

**Atto II** - Il secondo atto si svolge in una radura illuminata dalla luna nei pressi della tomba di Giselle. Hilarion è sconvolto dal rimorso per la morte di Giselle e si reca presso la sua tomba, nelle vicinanze vi sono i suoi amici che cercano di distorglierlo e portarlo via. Ad un tratto sentono intorno a loro una presenza irreal e, spaventati, fuggono. Entrano in scena Myrtha, l'implacabile regina delle Villi e le sue discepoli. Giselle è convocata dalla sua tomba e accolta da Myrtha e dalle creature soprannaturali, danzando con esse. Hilarion è intanto inseguito dalle Villi che lo costringono a danzare fino alla morte. Albrecht arriva disperato alla ricerca della tomba di Giselle, lei appare davanti a lui e gli ricorda il funesto presagio della margherita, il fiore cui avevano affidato il destino del loro amore. Egli implora il suo perdono. Myrtha raduna allora a sé tutte le sue discepoli costringendo Albrecht a danzare. L'intento è quello di punire il giovane per il suo tradimento d'amore e farlo morire per sfinito. Giselle supplica Myrtha di risparmiarlo, ma la regina delle Villi rifiuta e allora lei lo protegge sorreggendolo e danzando con lui per tutta la notte. Alle prime luci dell'alba le Villi sono costrette a svanire, Albrecht è salvo grazie all'amore di Giselle che non appartenendo più alle Villi, torna per il riposo eterno nella sua tomba, dove ai piedi di essa rimane il giovane principe solo e affranto dal dolore.

**FILATELIA**

**CUBA Anno 1967 (1116), 1976 (1965), 1978 (PA 306), 2003 (4132), 2008 /4641, FINLANDIA Anno 1993 (1196+BF 10), KAZAKISTAN Anno 2009 (MI 653/8), SEICHELLES Anno 1986 (599/600), RUSSIA Anno 1995 (6212) TANZANIA Anno 1999(3081).**



## GIULIO CESARE (di HÄNDEL)

Titolo originale Giulio Cesare in Egitto) è un'opera lirica in tre atti di Georg Friedrich Händel su libretto in lingua italiana di Nicola Francesco Haym. Il libretto deriva da quello omonimo di Giacomo Francesco Bussani, che era che era stato rappresentato per la prima volta nel 1677 a Venezia con musiche di Antonio Sartorio.

Il *Giulio Cesare* venne rappresentato per la prima volta il 20 febbraio del 1724 al *King's Theatre* di Londra. Per l'occasione, il libretto di Haym, da lui stesso tradotto in inglese, fu messo a disposizione del pubblico per favorire la comprensione dell'opera.



Alla prima - che vedeva come protagonisti la primadonna Francesca Cuzzoni ed il contraltista castrato Francesco Bernardi, detto il Senesino, due vere *star* del canto lirico dell'epoca - l'opera ebbe un successo immediato ed Händel la riprese, con numerosi successivi cambiamenti, il 2 gennaio 1725, e poi ancora nel 1730 ed il 1° febbraio 1732. "La popolarità dell'opera si riflesse anche in numerose produzioni ad Amburgo e a Brunswick nel periodo 1725-1737, ed una versione in forma di concerto fu data a Parigi nell'estate del 1724".

Come tutte le opere serie del primo Settecento, anche il *Giulio Cesare* è stato quasi dimenticato nel corso del XIX secolo, per essere riesumato solo nel 1922, a Göttinga, sia pure in una versione riveduta. In tempi più recenti l'opera si è tuttavia rivelata come una fra quelle maggiormente apprezzate dal pubblico moderno per l'accessibilità e la gradevolezza della musica composta da Händel, tanto da garantirsi centinaia di produzioni in diversi paesi.

Il ruolo principale e i personaggi di Tolomeo e Nireno, scritti originariamente per castrati, vengono oggi interpretati da contralti o mezzosoprani in *travesti*, oppure da controtenori. Nelle prime esecuzioni moderne, soprattutto in ambito tedesco, fu esteso anche al *Giulio Cesare* l'esperimento di trasporre in basso di un'ottava le parti a suo tempo assegnate ai castrati (o alle donne in *travesti*) in modo da renderle più accettabili ai mutati gusti artistici, ed il ruolo del protagonista fu conseguentemente affidato a baritoni; oggi tale tendenza antistorica è stata quasi completamente abbandonata.

Quest'opera, considerata tra le migliori composte da Händel, è organizzata sul modello melodrammatico metastasiano, e viene apprezzata soprattutto per la superba scrittura vocale, l'impatto drammatico e la maestosa orchestrazione. E lo schema in uso al tempo - in grado di intrecciare amore e politica, gelosia ed eroismo, senza tralasciare i temi della vendetta e della ricerca della gloria - è qui supportato, ancor meglio che altrove, da una ricchezza di brani recitativi alternati ad un numero quanto mai copioso di arie che si alternano in assoluta armonia restituendo tutta la forza necessaria all'azione drammatica e all'unità scenica.

Principalmente per questi motivi il *Giulio Cesare* è entrato a far parte del cosiddetto repertorio e conta oggi il maggior numero di registrazioni discografiche tra le opere di Händel.

## FILATELIA

**TOGO Anno 2015 (4376)**

## GLAZUNOV ALEKSANDR KONSTANTINOVICĀ (compositore)

Nato a San Pietroburgo, 10 agosto 1865. Morto a Parigi 21 marzo 1936.

Compositore e direttore d'orchestra, figlio di un editore, ebbe una solida formazione generale e brevi studi musicali. Fu allievo di Rimskij-Korsakov, il più moderno componente del Gruppo dei Cinque, ebbe come mecenate ed ammiratore l'editore Belaev che fondò una casa editrice allo scopo di pubblicare le sue opere e non gli mancò il favore della critica e del pubblico. In patria ebbe l'appoggio di Milij Balakirev che diresse la sua *Prima sinfonia* composta quando aveva sedici anni, all'estero la sua opera fu fatta conoscere da Franz Liszt.

Le sue sinfonie costituiscono un importante elemento di transizione fra la grande sinfonia russa e la nuova scuola sinfonica del Novecento sovietico, i cui principali compositori furono direttamente o indirettamente suoi allievi. Si considerano come migliori le sinfonie n.5 e la n.6, ma in realtà la fresca e scattante n.7 e la malinconica e meditativa n.8 sono senza dubbio le due migliori.

Fu prima insegnante (dal 1899) e poi direttore (dal 1905) del conservatorio di San Pietroburgo. Dopo il 1918 si adoperò per la ricostruzione del conservatorio. Nel 1928 abbandonò l'Unione Sovietica per stabilirsi a Parigi.

Come insegnante formò molti musicisti russi tra cui Dmitrij Šostakovič; fu un apprezzato direttore d'orchestra. Oggi viene considerato un maestro della strumentazione, secondo solo a Rimskij-Korsakov. Compose quasi esclusivamente sinfonie e musiche da balletto, tra le quali capeggia la *"Raymonda"* in tre atti.

Compose Musica da camera e balletti, tra cui: *Raymonda* op.57 (1898), *La prova di Damis* op.61 (*Les ruses d'amour*, da *La damigella contadina* di Puškin, 1900), *Le stagioni* op.67 (1900), Musica di scena per *Salomé* op.90 (1909). *Il re dei Giudei* op.95 (1913)

## FILATELIA

**RUSSIA Buste Postali , GUINEA BISSAU Anno 2012**



## GLIERE REINGOLD MORITZEVICH (compositore)

Nato a Kiev nel 1875, era il figlio di un costruttore di strumenti a fiato. Sin da bambino cominciò a suonare il violino. Quando raggiunse l'età di sedici anni andò alla scuola di Musica di Kiev per tre anni e poi è entrato nel Conservatorio di Mosca a studiare il violino con Sokolovsky e Grgimali, armonia con Arensky e Konius, contrappunto con Taneiev, e la composizione sotto Ippolitov-Ivanov.

I primi lavori di Gliere erano musica da camera, pubblicati sotto la direzione di Belyaev. Questi e i primi *Romanzas* rivelano chiaramente i suoi legami con le grandi tradizioni della cultura musicale russa.

Si è laureato con un atto dell'opera *'Terra e il Cielo'* (da Byron), e ha accettato un posto di insegnante presso la Scuola Gnessin di Musica di Mosca. Nel 1907 andò a Berlino per un anno a studiare direzione d'orchestra.

La sua Terza Sinfonia, *'Ilya Murometz'*, dedicata a Glazunov fu pubblicata la prima volta nel 1911. Questo monumentale lavoro gli valse fama mondiale; in America è diventato uno degli elementi preferiti nel vasto repertorio di Leopold Stokowski.

Dal 1913 al 1920 fu direttore del Kiev Conservatorio, poi è stato ispirato dalla politica nazionalista del governo sovietico per fare uno studio prolungato del folklore e musica popolare dell'Azerbaigian. Si trasferisce a Baku, la capitale, e lì ha visitato un gran numero di città e villaggi.

Decise di scrivere un'opera e scelse una favola diffusa nell'Azerbaigian che raccontava della bella Shah-Senen e del suo amante Ashug Kerib. Le difficoltà sono sorte, però, quando ha cercato di separare l'Azerbaigian *"Mougams"* (folk-Tunes) dalle melodie iraniane, e alla fine fu costretto ad utilizzare alcuni brani che potrebbero forse aver avuto origini iraniane. L'opera, *'Shah Senen'*, è stata completata nel 1925.

Fu eseguita a Mosca nel 1938, quando divenne un 'pezzo forte' alla grande festa del Azerbaigian Art.

Durante il periodo di ricerca in Uzbekistan produsse il dramma musicale *'Gulsara'*, e qualche anno dopo l'opera *'Leili e Medjnum'*. Altre opere di notevole importanza sono il poema coreografico *'Zaporozhstsy'*, il suo balletto *'Papavero Rosso'*, l'ouverture *'Amicizia dei Popoli'*, la bella opera *'Rachel'* (basata sulla storia di Guy de Maupassant *Mademoiselle Fifi*, raffigurante l'odio degli invasori tedeschi nella guerra franco-prussiana da parte dei francesi, e il *'Trionfo Overture Vittoria'*, scritto nel 1944 e sulla base di canti popolari russi, inglesi e americani.

Gliere ha per anni goduto la grande stima dei suoi connazionali. Ha conseguito numerosi riconoscimenti, tra cui il titolo di "Artista del Popolo dell'Unione Sovietica," L'Ordine della Bandiera Rossa, l'Ordine di Merito sovietica, e il grado di Dottore in Scienze.

## FILATELIA

### RUSSIA Anno 1962 (MI 2578) , Busta Postale



## GLINKA IVANOVIČ MICHAİL (compositore)

Nato a; Novospasskoe, 1° giugno 1804. Morto a Berlino, 15 febbraio 1857.

Proveniva da una famiglia della piccola nobiltà di provincia, che si era trasferita in città alla ricerca di migliori condizioni di vita. Glinka inizialmente si accostò allo studio del pianoforte e del violino all'età di dieci anni solamente come integrazione ai suoi corsi di studio scolastici e in seguito ginnasiali. Verso i tredici anni però

iniziava a dedicarsi alla musica con maggiore applicazione e interesse, e decise di prendere migliori lezioni nella città di Smolensk da alcuni maestri privati italiani e tedeschi che lì erano emigrati. Nel 1817 i genitori lo inviarono a studiare Giurisprudenza a Pietroburgo. Qui il ragazzo poté prendere altre lezioni dai maggiori musicisti dell'epoca, in particolare da John Field. Finiti gli studi all'università, venne assunto come funzionario urbano presso il ministero dei trasporti, e decise di dedicarsi completamente allo studio della composizione, mantenendosi con esibizioni e concerti privati. Nel 1830 Glinka si recò all'estero, dapprima in Italia, poi in Austria e Germania. In Italia si interessò in particolar modo allo stile del bel canto che secondo lui era la vera espressione dell'animo italiano e che più tardi gli avrebbe ispirato alcuni pezzi di gran valore.



Negli anni 1833-1834 visse in Germania, dove studiò composizione, polifonia e strumentazione con il teorico musicale G. Dehn e con il Maestro Josef Böhm. Al ritorno in Russia, nel 1834, Glinka si sentì pronto per riversare le nuove cognizioni nell'opera russa. Dopo aver cercato a lungo un soggetto adatto, scelse di presentare in musica il personaggio di *Ivan Susanin*, (vedi *Vita per lo zar*) eroe nazionale russo. Poco dopo venne nominato Maestro di Cappella del coro imperiale.

Nel 1844 Glinka si recò in Francia, e poi in Spagna. Sono di questo periodo le *ouverture Piaceri aragonesi (o Jota aragonesa)* e *Notte a Madrid (o Kamarinskaja)*.

Il capolavoro di Glinka è l'opera *Una vita per lo Zar*, l'epopea di Ivan Susanin, che andò in scena al teatro imperiale di San Pietroburgo il 9 dicembre 1836. Non si tratta ancora di un'opera totalmente rivoluzionaria, in quanto contiene reminiscenze sia italiane che francesi, ma il tentativo di uscire dagli schemi e fondare l'opera russa è già evidente.

I caratteri romantici dell'arte di Glinka si accentuarono nell'opera successiva, *Ruslan e Ludmilla* del 1842 (vedi), ispirata ad un poema epico di Puškin: un più marcato carattere russo si registra nell'impianto modale, nel sapore orientaleggiante delle melodie e della strumentazione, nell'adozione di ritmi insoliti.

Oltre a queste due opere, Glinka compose le due famose *ouverture* già citate e molta altra musica corale e orchestrale. Di notevole pregio le cantate e le canzoni per voce e pianoforte, e orchestrale. Di notevole pregio le cantate e le canzoni per voce e pianoforte.

Morì il 15 febbraio del 1857 a Berlino, ma in seguito le sue spoglie vennero portate a Pietroburgo, nel Cimitero Tichvin del Monastero di Alexander Nevskij.

## FILATELIA

**BULGARIA Anno 1958 (MI 1052) RUSSIA ANNO 1954 (1706/7), 1957 (1892/3), 2004 (6803/5), ROMANIA Anno 1957 (1576), TURKMENISTAN Anno 2000**



## GLORIA ET HONORE (offertorio)



Il 26 febbraio del 1818 il compositore Carl Maria von Weber inizia a Dresda la partitura dell'offertorio "*Gloria et honore coronasti eum*" J.226 per la "Missa Sancta I" (Freischutzmesse) J.224 in mi bemolle maggiore e la portò a termine il 1 marzo dello stesso anno. L'offertorio è per soprano, coro e orchestra.

Organico: soprano, coro misto, 2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 3 trombe, timpani, archi. E' dedicata al soprano Sassaroli

## FILATELIA

**GERMANIA 1986 (1116)**

### GLUCK CHRISTOPH WILLIBALDS (compositore)

Gluck nacque ad Erasbach (oggi Berching), una cittadina del Alto Palatinato Morì a Vienna il 15 novembre 1787. Il padre era una guardia forestale sovrintendente ai pedaggi di Erasbach e di alcuni ricchi possedimenti monastici. Dell'infanzia del compositore si sa poco: con ogni probabilità ricevette lezioni di organo e clavicembalo presso il collegio dei Gesuiti di Komatau, frequentato da un suo fratello, e in questo periodo imparò a suonare il violino e il violoncello.

Per poter seguire le sue inclinazioni musicali avversate in famiglia, fu costretto a fuggire di casa e a guadagnarsi da vivere esibendosi nelle chiese e nelle piazze come cantore e suonatore ambulante e che, dopo la riconciliazione col padre, visse per alcuni anni a Praga dove proseguì gli studi musicali e frequentò la Facoltà di Filosofia dell'università locale, seguendo i corsi di logica, fisica e metafisica.

A Praga Gluck entrò in contatto con le opere italiane di Johann Adolf Hasse, basate sul modello metastasiano. Un modello che ebbe modo di conoscere ancora meglio quando si trasferì a Vienna, nel 1735, lavorando come "musicista di camera" presso il principe Lobkowitz.

Lasciata Vienna, Gluck si trasferì a Milano dove seguì gli insegnamenti di Giovanni Battista Sammartini.

Ma il teatro rimaneva al centro dei suoi interessi. Il 26 dicembre 1741 la sua prima opera lirica, *Artaserse*, fu accolta con favore dal pubblico del Teatro Regio Ducale di Milano.

Nel 1745 si trasferì a Londra, dove con *La caduta de' Giganti* esordì, questa volta con scarso successo, Nel 1752 ritornò a Vienna dove, nominato Kapellmeister di un'importante orchestra, vi pose base stabile fino alla morte.

Gluck fu coinvolto in alcune rappresentazioni con certe compagnie di opéra comique francesi e diede vita all'opera *Don Juan* del 1761.

Con la collaborazione di un noto ballerino e coreografo, Gasparo Angiolini, e col librettista Ranieri de' Calzabigi, iniziò la cosiddetta "riforma gluckiana".

L'anno seguente, il terzetto produsse *Orfeo ed Euridice*, destinata a diventare l'opera più famosa di Gluck. A questo lavoro ne seguirono altri due: *Alceste* del 1767 e *Paride ed Elena* del 1770.

Conclusa questa esperienza, Parigi divenne il nuovo centro intellettuale cui Gluck decise di indirizzare il suo talento. Contando sulla protezione della nuova delfina di Francia Maria Antonietta d'Asburgo-Lorena, già sua affezionata allieva di canto, Gluck riuscì infine ad ottenere una ricca scrittura da parte dell'*Académie Royale de Musique*, e, nel 1763, partì alla volta della capitale francese con la partitura di una nuova opera, già pronta. Si trattava dell'*Iphigénie en Tauride*, scritta su libretto del Du Roulet, tratto da un testo di Racine: l'opera fu presentata nel 1774 e ottenne un discreto successo, seguito, a distanza di pochi mesi, da quello clamoroso dell'*Orphée et Eurydie*, versione francese di *Orfeo ed Euridice*. Nel 1776 la stessa sorte toccò all'*Alceste*, mentre, proprio alla fine di quell'anno giunse a Parigi Niccolò Piccinni, considerato il rivale di Gluck.

Negli anni successivi i vari sostenitori dei diversi musicisti diedero vita ad accesi dibattiti su quale fosse la miglior forma di teatro d'opera adatta allo spirito francese dell'epoca e anche questo è un particolare che la dice lunga su quanto fosse pressante la volontà intellettuale collettiva di rinnovamento. Nel maggio del 1779 l'*Iphigénie en Tauride* ebbe grande successo, ma poco tempo dopo sorte completamente opposta toccò a *Echo et Narcisse*.

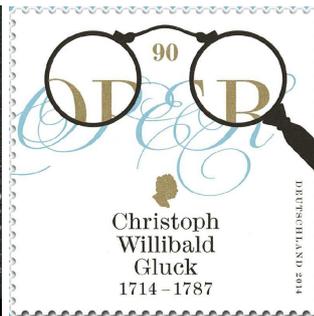
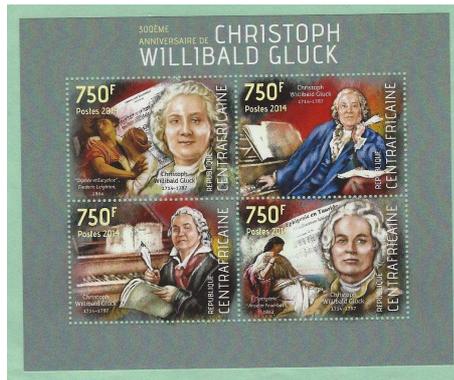
Con grande sconforto fece ritorno a Vienna e lì, dopo molti anni di malattia, morì nel 1787.

Compose 44 opere e 7 balletti.

### FILATELIA

**AUSTRIA Anno 1987 (NU 1734), CENTRO AFRICA Anno 2014 (3878/81 + BF 630), CENTROAFRICANA REPUBBLICA Anno 2014, COREA DEL NORD Anno 1175, GERMANIA Anno 1987 (1175), 2014 (3086), GUINEA BISSAU Anno 2015 (7918/21 BF 1842),MALDIVES Anno 2014 (4213/6) MOZAMBICO Anno 2014 (BF), SALOMONE Isole Anno 2014 (2160/3 + BF 291), TOGO Anno 2014 (4215),**





## GOETZ GUSTAV HERMANN (compositore)

Nato il 7 Dicembre 1840 a Königsberg. Morto il 3 dicembre 1876 .

Hermann Goetz nacque a Königsberg, nella Prussia orientale. Dopo gli studi a Berlino, nel 1863 si trasferì in Svizzera. Si dedicò solo alla composizione negli ultimi tre anni della sua vita.

Goetz, il figlio di un venditore, è entrato presto in contatto con la musica. Tuttavia, egli non ha ricevuto la sua prima seria lezione di pianoforte fino al 1857 - anche se già aveva cominciato a comporre alcuni anni prima. Alla fine del 1850, ha iniziato a studiare per una laurea in matematica. Ma presto abbandonò gli studi per frequentare il conservatorio Stern di Berlino, dove ha studiato pianoforte e composizione con Hans von Bülow . Nel 1862 si diplomò con successo.



L'anno seguente, Goetz fu nominato organista della città di Winterthur in Svizzera (grazie al contributo di Carl Reinecke), dove ha insegnato pianoforte e cominciò ad affermarsi come compositore. Nel 1868 si sposò, e due anni dopo si trasferì al villaggio di Hottingen , oggi un sobborgo di Zurigo , ma rimase impiegato a Winterthur fino al 1872 Tra il 1870 e il 1874, scrisse recensioni per una rivista di musica.

Negli ultimi anni della sua vita, Goetz dovette ritirarsi dall'insegnamento e dal suo lavoro di concertista, a causa della tubercolosi , da cui aveva sofferto dal 1850 e di cui sarebbe poi morto, a 36 anni, a Hottingen .

Per lungo tempo, Goetz è stato quasi dimenticato, anche se Gustav Mahler eseguì un certo numero di sue opere; solo a partire dal 1990 le sue opere sono state prese in maggior considerazione.

Le composizioni di Goetz includono una sinfonia , due concerti per pianoforte , un concerto per violino in un unico movimento, molta musica per pianoforte , un trio con pianoforte , quartetto con pianoforte, quintetto di pianoforte , e sonata per pianoforte a quattro mani (due giocatori). Ci sono anche due opere *Der Widerspänstigen Zähmung* (sulla base di Shakespeare *La bisbetica domata*) e, con molto meno successo, l'opera in tre atti *Francesca da Rimini*, su libretto del compositore e Joseph Victor Wildmann, sulla base dell' *Inferno* di

di Dante (presentata in anteprima a Mannheim, 30 settembre 1877).

#### FILATELIA:

**FUJERA Anno 1969 (MI P.A. 319)**

#### GOGO NO EIKO (opera)

L'opera *Gogo no Eiko* è il risultato di una storia artistica particolare. Composta da Hans Werner Henze nel 1988 per la Deutsche Oper Berlin su libretto in tedesco (*Das Verretene Meer - Il mare tradito*) tratto dal romanzo di Yukio Mishima, *Gogo no eiko*, viene rappresentata per la prima volta nel 1990.

Successivamente, dodici anni più tardi, Henze decide di riportare alle sue origini l'opera facendone fare la traduzione del libretto dal tedesco in giapponese e componendo venti minuti di musica nuova. Una specie di miracolo, data la diversità espressiva delle due lingue.

L'opera viene così rappresentata in prima assoluta concertistica alla Suntory Hall di Tokyo nel 2003 e riscuote un grande successo. Ma ancora, Henze e Albrecht lavorano per comporre altri trenta minuti di musica. Nel 2006



viene così eseguita in forma di concerto dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Gerd Albrecht a Salisburgo, Berlino e Torino.

A Spoleto viene per la prima volta rappresentata l'opera in forma scenica nella sua versione in lingua giapponese.

Un'opera dai risvolti cupi in cui aleggia la sensazione di un destino individuale e sociale ineludibile, che sovrasta l'azione e stritola i suoi personaggi in meccanismi inesorabili. L'universo dei giovani è in contrapposizione generazionale con quello degli adulti ed esprime tutto il suo potenziale distruttivo derivato dalla mancanza di prospettive, fino all'estrema soluzione dell'omicidio. Ma anche la giovinezza è intesa come una categoria dello spirito ed Henze ci porta a riflettere e a interpretare con

clemenza il cinismo tipico di questa dimensione umana, sconfitta nel suo necessario confrontarsi con la realtà, nel momento del difficile passaggio dall'adolescenza alla maturità.

Fusako è una bella e giovane vedova, proprietaria di una boutique di moda occidentale a Yokohama. La donna vive con suo figlio, Noboru, che spia, attraverso la fessura di una parete della stanza nella quale viene rinchiuso tutte le sere, l'intimità della madre. Determinante l'incontro con Ryuji, il secondo ufficiale di una nave ormeggiata nel porto. Madre e figlio restano affascinati dall'uomo che ben presto si propone di divenire per loro marito e patrigno. Tuttavia l'amore fisico di Ryuji nei confronti di Fusako e la sua decisione di lasciare il mare per condurre una vita normale accanto alla donna di cui si è innamorato e al figlio di lei, verso il quale si comporta in modo amorevole, getta su di lui una luce nefasta. Il marinaio non è più agli occhi di Noboru e dei suoi compagni di banda l'eroe che sembrava. Egli non solo ha abbandonato i suoi sogni di gloria e non "appartiene più al mare", ma è divenuto anche un padre clemente, per averlo perdonato dopo aver scoperto che spiava lui e la madre nei loro abbracci notturni. Non è che un miserabile come tutti gli adulti: per questo i ragazzi lo condannano a morte. Mentre Fusako, nuovamente felice, immagina i suoi futuri impegni di moglie e di madre, convinta che Noboru imparerà col tempo ad amare il suo patrigno, l'ufficiale viene attirato dal ragazzo e dai suoi amici in un posto isolato, dove per loro mano verrà addormentato e ucciso. Una morte già prefigurata alla fine del primo atto attraverso la brutale uccisione di un gatto. (tratto da Internet autore ignoto)

#### FILATELIA

**MOZAMBICO Anno 2013 ( 5298)**

#### GOLDMARK KARL (compositore)

Nato a Keszthely, 18 maggio 1830. Morto a Vienna, 2 gennaio 1915.

Figlio di un cantore ebreo, si trasferì all'età di quattro anni a Burgenland. All'età di 11 anni ha ricevuto le sue prime lezioni di violino; all'età di 14 anni, si trasferì a Vienna dove quattro anni dopo cominciò ad esibirsi come violinista. Studiò violino con Jansa; si iscrisse al Conservatorio di Vienna ma proseguì privatamente gli studi. Per molti anni è stato ignorato come violinista e visse dando lezioni di pianoforte. Nel 1863 ha ricevuto una borsa di studio per la musica. A 27 anni, ha preso la decisione di presentare le proprie composizioni davanti al pubblico, e a 28 anni diede il suo primo concerto. All'inizio degli anni sessanta Goldmark lavorò in un quartetto d'archi. Durante questo periodo strinse amicizia con Brahms, nata in numerosi viaggi a Baden o Klosterneuburg e anche in un viaggio comune attraverso l'Italia.

Dal 1848 si dedicò alla composizione, ottenendo immediatamente un buon successo con l'ouverture *Sakuntala* (1865) e con uno scherzo



orchestrata, l'opera 19. Enorme fu la popolarità ottenuta con *La regina di Saba* (1875), e con *Merlin* (1886). La sua tomba si trova nel cimitero centrale di Vienna ( Vecchio cimitero ebraico (Porta 1).

**Opere:** *Die Königin von Saba* (1875); 4 Atti, op. 27, *Merlin* (1886), *Heimchen am Herd* (1896), *Der Fremdling* (1897), *Die Kriegsgefangene* (1899), *Götz von Berlichingen* (1902), *Ein Wintermärchen* (1907).

**Overture:** *Sakuntala* (1865), , *Pentesilea*, op. 31, *Im Frühling*, Overture per Orchestra, op. 36, *Der gefesselte Prometheus*, op. 38, *In Italien*, op. 49,

**Sinfonie:** *Sinfonia Nr. 1 op. 26 "Ländliche Hochzeit"*, *Sinfonia Nr. 2 op. 35 Es-Dur*,

**Opere per orchestra:** *Konzert für Violine und Orchester Nr. 1 a-moll*, op. 28

**Opere per coro, Opere per violino, violoncello e piano, Opere per piano, Musica da camera**

## FILATELIA

UNGHERIA Anno 1953 (PA 157)

### GOLESTAN, STAN (compositore)

Nato a Vaslui il 26 maggio o 7 giugno 1875. Morto a Parigi il 21 aprile 1956, compositore e critico rumeno.



Ha studiato composizione presso la Schola Cantorum di Parigi (1895-1903), con d'Indy, Dukas e Roussel.

Nel 1905, fonda a Parigi la rivista *L'Album Musical*. Diventa critico musicale per la rivista Figaro, in cui ha avuto una colonna per più di 20 anni, lavorando contemporaneamente come professor di composizione alla "Scuola di Musica di Parigi" - L'Ecole Normale de Musique.

La sua musica si ispira maggiormente al folclore rumeno.

Le sue opere comprendono musiche per orchestra, Musica da camera e pianoforte, Musica corale.

## FILATELIA

ROMANIA Anno 1996 (4361B)

### GOLISCIANI ENRICO (librettista)

Nato a Napoli il 25 dicembre 1848 . Morto il 6 Febbraio 1919.

Autore conosciuto per i suoi 15 libretti , ma ha anche pubblicato un volumetto di versi per musica, intitolato *Pagine d'Album* (1885). Molte delle sue poesie furono messe in musica e pubblicate regolarmente nella Gazzetta di Milano.

### GOMEZ ANTÔNIO CARLOS (compositore)

Nato a Campinas, 11 luglio 1836. Morto a Belém, 16 settembre 1896.

È considerato il maggior musicista brasiliano del XIX secolo, il primo compositore del Nuovo Mondo la cui musica fu accettata dall'Europa e l'unico non-europeo che ebbe successo come compositore di opere in Italia durante l'età d'oro dell'opera, contemporaneo di Verdi e Puccini.

Nacque nel paese di São Carlos, che è ora la città di Campinas, , figlio del Maestro Manuel José Gomes e di Fabiana Maria Jaguari Cardoso, in una famiglia di 26 figli.

Le sue tendenze musicali dell'infanzia furono presto stimolate dal padre, direttore della banda cittadina, e dal fratello maggiore, José Pedro de Sant'Ana Gomes, anch'egli direttore. José Pedro era il suo principale riferimento e consigliere durante la sua carriera artistica. Convinse Antônio a visitare la Corte, dove diviene un protetto dell'imperatore Dom Pedro II, il quale, avendo un noto interesse per gli artisti e gli intellettuali brasiliani, rese possibile ad Antônio Carlos di studiare al Conservatorio di Musica di Rio de Janeiro.

Dopo essersi diplomato con lode, Carlos compose la sua prima opera, *A Noite Do Castelo* (1861), che debuttò con grande successo al Theatro Lyrico Fluminense. Due anni dopo, si ripeté con la sua seconda opera, *Joana De Flandres*, che venne considerata ancora migliore della prima. Questi due pezzi convincono l'Imperatore ad offrirgli una borsa di studio per studiare in Italia, a Milano al Conservatorio di Musica, dove segue i corsi di Lauro Rossi e Alberto Mazzucato.

Terminato il corso di studi in tre anni, anziché in quattro, ottenne il titolo di Maestro Compositore nel 1866. Scrisse le musiche per la rivista "*Se sa minga*" di Antonio Scalvini che lo resero famoso. Nel 1868 seguirono quelle per la rivista "*Nella luna*". Nel frattempo incominciò la composizione della sua prima opera. Interessato alla creazione di un'opera sulla realtà brasiliana, Carlos Gomes sceglie come tema la storia romantica *O Guarani*, dello scrittore brasiliano José de Alencar (*vedi Narpoedra*). All'opera fu data un'ambientazione indiana , ed ebbe la sua prima rappresentazione nel maggio del 1870 al Teatro alla Scala di Milano, con il nome *Il Guarany*.

Il successo è enorme. Anche il più severo dei critici comparò il musicista brasiliano ai grandi maestri europei, come Rossini e Verdi. Il re d'Italia, Vittorio Emanuele II, decorò il creatore dell'opera, che venne poi inscenata in

tutte le principali capitali d'Europa. Prima della fine di quell'anno, Gomes ritornò in Brasile dove organizzò la *première* de *Il Guarany* a Rio de Janeiro, riportando lo stesso successo.

Ritornato in Italia, Carlos Gomes sposò Adelina Peri, una pianista italiana che aveva incontrato durante i suoi studi milanesi e incominciò la composizione della sua seconda opera, *Fosca*. È un lavoro di ambizioni superiori, che a lungo considerò il suo capolavoro. Il suo debutto avvenne ancora alla Scala, il 16 febbraio 1873, ma non incontrò il consenso del pubblico. Così Gomes abbassò il tiro e si riscattò l'anno dopo a Genova, dove il 21 marzo 1874, al Teatro Carlo Felice, andò in scena il *Salvator Rosa*, grand-opera vecchio stile di ambientazione napoletana, che riscosse grande successo e che aprirà la stagione di carnevale 1874-75 in almeno sette dei più importanti teatri italiani.

Scrisse l'inno *Il saluto del Brasile* per il centenario dell'indipendenza americana, che venne eseguito a Philadelphia, il 4 luglio 1876 dal maestro Gilmore. Negli anni a seguire si dedicò alla revisione di *Fosca*, che rilanciò alla Scala nel 1878; i critici furono benevoli, ma ancora l'opera non conquistò il pubblico, e non venne ripresa in altri teatri. Il 27 marzo 1879 fu rappresentata al Teatro alla Scala *Maria Tudor*, un'opera su libretto del poeta scapigliato Emilio Praga completato da Ferdinando Fontana. Ma la scelta del soggetto era infelice, e il verdetto fu inesorabile: un fiasco. La carriera italiana di Gomes era praticamente finita.

Nel 1883, Gomes tornò in Brasile, ricevendo omaggi in ogni città in cui si recava. Quando ritornò in Italia, dopo aver abbandonato varie opere appena iniziate, si dedicò alla composizione di un'opera sulla lotta contro la schiavitù, ispirato dalla liberazione degli schiavi neri in Brasile, che prende il titolo de *Lo schiavo*. L'opera, suggerita da un grande amico di Gomes, un ingegnere di colore di nome André Rebouças, vedrà la luce solo anni dopo, nel 1889, quando dopo vani tentativi di farla debuttare in Europa, andò in scena a Rio de Janeiro. È l'ultimo grande successo del compositore.

Quello stesso anno fu proclamata la Repubblica del Brasile, e Carlos Gomes ripartì per l'Italia. Fedele alla monarchia e a Dom Pedro II, Gomes rifiutò l'opportunità a lui data dal presidente Deodoro da Fonseca di comporre il nuovo Inno Nazionale Brasiliano. Negli anni successivi compone l'opera *Condor* (Teatro alla Scala, 1891) e la cantata *Colombo* (Teatro Municipale di Rio de Janeiro, 1892), per la festa di commemorazione del quattrocentenario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo.

Invitato del governatore dello Stato brasiliano del Pará per dirigere il Conservatorio di Musica, il maestro lasciò definitivamente l'Italia, desiderando accettare il posto. Purtroppo, già anziano e malato, morì poco dopo il suo arrivo.

Oltre alle otto opere, ha composto canzoni (3 libri), pezzi corali e per pianoforte.

## FILATELIA

**BRASILE Anno 1936 (307/40), 1986 (1797)**



## GONDOLIERI (I) (opera)

*I gondolieri*, oppure, *The King of Barataria*: musica di Arthur Sullivan e libretto di WS Gilbert. Fu presentata la prima volta al Teatro Savoia il 7 dicembre 1889 e ottenne un grande successo con 554 repliche, diventando a quel tempo la quinta opera più lunga nella storia del teatro musicale. Le repliche si conclusero il 30 giugno 1891. Fu questa la dodicesima opera buffa scritta in collaborazione da Gilbert e Sullivan.



**Trama** - La storia si svolge nel 1750.

**Atto I** – Una piazzetta di Venezia. Marco e Giuseppe intendono scegliere le spose tra le ragazze veneziane e decidono di sceglierle attraverso il gioco della mosca cieca. Ma le donne li accusano di barare nella ricerca perché non sono accuratamente bendati.

Nel frattempo arriva il Duca in gondola in compagnia della moglie, della figlia Casilda e una assistente. Casilda, a quanto pare, quando era ancora bambina, era stata sposata con il figlio del re di Barataria. Quando il re si era convertito al metodismo, il Grande Inquisitore aveva fatto rapire il giovane principe e lo aveva affidato ad un gondoliere che

già aveva un figlio della stessa età. Il gondoliere, sempre ubriaco, col passar degli anni aveva finito per confondere i due ragazzi tanto da non poter più distinguere quale dei due fosse il suo vero figlio. Ora, alla morte del re di Barataria, il duca vuole trovare il marito di Casilda in modo lei che possa diventare regina. Casilda protesta con veemenza, in quanto è segretamente innamorata di un altro giovane.

Quando il Grande Inquisitore si presenta, confessa la sua colpa. Intanto arrivano Giuseppe e Marco con le loro nuove mogli e il Grande Inquisitore rivela loro che uno dei due è diventato il re di Barataria. Poiché si deve decidere quale di loro dovrà sedersi sul trono, entrambi dovranno lasciare Venezia

**Atto II** - Palazzo di Barataria, tre mesi dopo. Marco e Giuseppe sono informati sulle future e innumerevoli funzioni che come futuri governanti di Barataria dovranno espletare. Il Grande Inquisitore, tuttavia, li mette in guardia precisando che solo uno di loro è il re (anche se non si può ancora dire quale), e, pertanto, è già sposato con Casilda. Una situazione che rende furiose di gelosia le donne.

Il Duca e la Duchessa entrano con Casilda, che si dichiara sempre contraria al matrimonio. Come accade in queste situazioni da operetta la situazione si scioglie quando interviene un *deus ex machina* che svela il mistero: nessuno dei due gondolieri è lo sposo di Casilda. E con sorpresa di tutti presenta il vero principe che è proprio l'innamorato di Casilda.

La coppia felice è incoronata re e regina di Barataria, e i gondolieri possono riunirsi con le loro mogli e tornare a Venezia.

## FILATELIA

### GRAN BRETAGNA Anno 1992 (UN 1629)

#### GONZAGA CHIQUINHA FRANCISCA EDWIGES NEVES (compositore)

Nata il 17 Ottobre 1847, Rio de Janeiro e ivi morta il 28 Febbraio, 1935, è stata un compositore brasiliano, pianista e direttore d'orchestra.

Figlia di una mulatta e di maresciallo ricevette un'ottima istruzione. Imparò a leggere, scrivere, apprese la matematica, ma anche la musica, in particolare a suonare il pianoforte, un segno distintivo di una vera signora.

Nel 1863, all'età di 16 anni, sposò Francisco Jacinto do Amaral, un ufficiale della marina, di otto anni più grande di lei, che si dimostrò contrario a consentire a Chiquinha di seguire una carriera musicale. Durante il loro matrimonio, Chiquinha subì abusi psicologici e fisici. Dopo aver avuto il suo terzo bambino, fuggì dal marito diventò la prima donna in Brasile ad ottenere il divorzio legale.

Chiquinha iniziò a partecipare a " *chorões* " riunioni, normalmente riservate agli uomini, dove incontrò il flautista Joaquim Callado e iniziò a suonare nel suo gruppo, *O Choro fare Calado*.. Durante questo periodo compose il suo



primo successo, la polka *Atraente*, nel 1877 ", composta al pianoforte, come un'improvvisazione, nel corso di un incontro "choro". A quel tempo, era già famosa, ma fortemente criticata dalla società maschile del suo tempo.

Chiquinha fu una cittadina attiva, coinvolta in tutti i tipi di movimenti sociali che hanno avuto luogo durante la sua vita in Brasile, come ad esempio l'abolizione della schiavitù e del movimento repubblicano. In molte situazioni, si è comportata in una posizione di leadership.

Chiquinha è più conosciuta per i suoi lavori per il Carnevale in Brasile, come *Ó Abre Alas* e opere teatrali, come ad esempio, le

operette *Forrobodó* e *Juriti*. Le sue opere teatrali sono state un successo di pubblico, perché ha usato elementi dalla cultura popolare.

Nel 1934, all'età di 87 anni, Chiquinha Gonzaga scrisse la colonna sonora dell'operetta "*Maria*". Nella sua carriera ha composto circa 2.000 composizioni. Nel 1897, tutto il Brasile ha ballato il suo tango "*Gaúcho*", meglio conosciuto come "*Cut-Jaca*". Due anni più tardi, ha composto "*O Abre alas*", la prima marcia di carnevale.

Morì nel 1935 all'età di 88 anni.

## FILATELIA

### BRASILE Anno 1977 (1252)

#### GONZÁLEZ JUAN CARLOS MORENO (compositore)

Nato a Asunción il 19 febbraio 1911 e ivi morto il 30 a gennaio 1983, è stato un musicista paraguaiano.

Era il figlio del politico, storico e diplomatico Fulgencio R. Moreno (1872-1933) e Dona Rosario González Filisbert. Discendente da una famiglia di pensatori, sin da bambino sentiva amore per la musica.

La sua infanzia trascorse nell'ambiente diplomatico che apparteneva a suo padre. All'età di undici anni, volendo salire su un vagone ferroviario a Buenos Aires cadde sulle rotaie ed ebbe entrambe le gambe tagliate.

Comunque nella disgrazia, cominciò a scrivere e a seguire seri studi di armonia e composizione.

Nel 1938 ricevette una borsa di studio in Italia e studiò con il maestro Furio Franceschini fino al 1940. Ha vissuto diversi anni in Brasile, dove continuò gli studi superiori musicali. Dal 1940 la sua attività di compositore di concerti fu intensa.

Agli inizi si dedicò a composizioni di musica popolare, ottenendo successi e riconoscimenti, come il premio vinto



nel 1929 in un concorso nazionale in Argentina con il tango *Margarita*, con un testo dal argentino Gabino Coria Peñaloza. Questo pezzo gli permise di avere una distribuzione internazionale. In seguito si dedicò a tutti i generi musicali, con particolare attenzione alla musica da camera.

Al 15 agosto 1956 debuttò al Teatro Municipal Ignacio A. Pane con una zarzuela del Paraguay: *Il ñandutí magliaia*, su libretto dal drammaturgo e poeta Juan Manuel Frutos Pane.

Il suo stile può essere definito come classico-romantico con influenza beethoveniana, anche se in alcune opere, in particolare quelle scritte per orchestra, per il suo linguaggio armonico, raggiunge un certo esotismo che conferisce un'aria di modernità, ma le sue strutture sono puramente

neoclassiche.

Negli anni Cinquanta ha creato, con lo scrittore Manuel Frutos Pane, un genere di commedia musicale ispirata alla zarzuela spagnola, su argomenti folcloristico-paraguaiani che chiamò zarzuela del Paraguay, ottenendo per quasi due decenni straordinari successi.

È stato, fin dal suo inizio nel 1964, direttore del Conservatorio Municipale di Musica e direttore della Cultura del Comune di Asuncion.

Ha coltivato lo stile universale, ma anche composto opere con temi della musica indigena e sul folklore del Paraguay. Ella zarzuela paraguaiana

Le sue opere, raggruppate per stili includono spaziano nel campo sinfonico, nel poema sinfonico, nella musica da camera, nella musica per pianoforte, nel campo della zarzuela paraguaiana, nella canzone popolare.

Ha anche pubblicato una serie di articoli sulla musica nel *Journal of paraguayano Ateneo* e sui giornali di Asuncion ed è la autore di un analitico *Note brochure per la storia della musica in Paraguay* (1982).

Dopo una lunga malattia, morì all'età di 71 anni..

## FILATELIA

### PARAGUAY Anno 1991 (1195)

## GÓRECKI HENRYK MIKOŁAJ (compositore)

Nato a Czernica il 6 dicembre 1933. Morto a Katowice il 12 novembre 2010, è stato un compositore polacco di musica contemporanea.

Ha cominciato a studiare musica solo a metà degli anni cinquanta all'Accademia Superiore di Katowice. Terminò i suoi studi a Parigi all'inizio degli anni sessanta, avendo così l'occasione di scoprire le composizioni di Anton Webern, Olivier Messiaen e Karlheinz Stockhausen. In seguito trascorse la maggior parte del suo tempo in Polonia, intento ad insegnare musica e soprattutto a comporre in uno stile profondamente marcato dalla cultura e dall'anima del suo paese, oltremodo avanguardista.



La musica di Górecki copre una grande varietà di stili, ma tende a essere armonicamente e ritmicamente molto semplice. Le sue prime opere si avvicinano allo strutturalismo di Pierre Boulez e di altri autori coevi, ma in seguito si avvicineranno sempre di più alla corrente minimalista. Similmente ad Arvo Pärt, a cui egli stesso si è a volte paragonato, e a John Tavener, la sua musica riflette spesso le sue convinzioni cattoliche (ad esempio il *Miserere* opus 44, brano per coro del 1981); fu infatti proprio per questi autori che venne coniato il termine di *minimalismo sacro*.

La sua opera attualmente più nota è la *Sinfonia n. 3* per soprano e orchestra, opus 36 (1976), detta *Dei canti lamentosi*. Lungo tutta la sinfonia, la musica è lenta e contemplativa; il primo movimento prende la forma di un canone per archi che dura più

della metà della durata totale dell'opera (che generalmente ammonta a circa 50 minuti).

Autore in passato relativamente poco conosciuto in Occidente, la sua grande notorietà (anche presso un pubblico non necessariamente composto da "addetti ai lavori" e appassionati della musica contemporanea) è dovuta principalmente al successo inatteso riscosso della registrazione in CD della *Terza sinfonia* da parte della *London Sinfonietta* (diretta da David Zinman, con Dawn Upshaw, soprano solista) distribuita dall'etichetta Elektra-Nonesuch (Warner) nel 1992.

Malgrado la portata di questo riconoscimento internazionale, Górecki rimane legatissimo al suo paese.

Górecki era sposato con la pianista Jadwiga Ruranska ed è padre di due figli: Anna, pianista, e Mikolaj, compositore.

È scomparso nel 2010 all'età di 76 anni dopo una lunga malattia.

## FILATELIA

POLONIA Anno 2008 (MI 4391)

### GOTOVAC JAKOV (compositore)

Nato l'11 Ottobre 1895, morto il 16 ottobre 1982, è stato un compositore e direttore d'orchestra di musica classica. L'opera più nota *Ero s svijeta onoga (Ero il Joker)*, fu eseguita a Zagabria nel 1935.



Gotovac è nato a Spalato (allora parte dell'Austria-Ungheria) e inizialmente aveva poca o nessuna istruzione formale nella musica. Jakov avuto la fortuna di essere incoraggiati e sostenuti da Josip Hatze, Cirillo Metoděj Hrazdira e Antun Dobronic che lo ha orientato verso la musica nazionalista. Ha iniziato come uno studente di legge a Zagabria, ma passò presto a scrivere musica nel 1920. A Vienna, ha studiato nella classe di Johan Marx.

Tornato a casa, nel 1922 ha lavorato con Masaryk Philharmonia Society Kolo fondata a Sebenico nel 1899. Nel 1923 si trasferisce a Zagabria, dove ha continuato a lavorare come direttore e compositore fino alla sua morte. Tra il 1923 e il 1958, è stato il direttore d'opera presso il Teatro Nazionale Croato (*Hrvatsko narodno kazalište*), e leader di un accademico musicale società Mladost, e del coro Vladimir Nazor.

La sua opera più nota è senza dubbio *Ero s onoga svijeta* (libretto scritto da Milano Begović) che è stato effettuato su tutti i continenti tranne l'Australia, ed è stato tradotto in nove lingue. È stata eseguita in più di 80 teatri nella sola Europa. Ha scritto anche numerose altre opere per orchestra e musica vocale, pezzi per pianoforte, e altri.

Nelle sue opere, Gotovac rappresenta il tardo romanticismo nazionale, la cui fonte principale di ispirazione fu il folklore croato. Gotovac è morto all'età di 87 a Zagabria (allora SFR Jugoslavia).

Opere; compose Lavori orchestrali, Opere corali, composizioni per cantanti solistiche e le opere liriche *Morana*, *Ero s onoga svijeta (ERO il Joker)*, *Kamenik*, *Mila Gojsalića*, *Djerdan*, *Dalmaro*, *Stanac* *Petar Svačić* Oratorij (opera oratorio)

## FILATELIA

CROAZIA Anno 1995 (297)

### GOTTLIEB STEPHANIE JOHANN IL GIOVANE (librettista)

Nato a Breslau il 19 febbraio 1741. Morto il 23 gennaio 1800.

È stato un drammaturgo austriaco, regista e librettista di Mozart. Stephanie è nato in Prussia, ma è venuto a Vienna durante la Guerra dei Sette Anni come un prussiano prigioniero di guerra. È stato nominato a capo del National Singspiel, un progetto preferito dell'imperatore Giuseppe II. Morì a Vienna a 57 anni d'età.

Il suo adattamento dell'*Entführung* (Il rapimento) di Christoph Friedrich Bretzner fu duramente criticato, E.J. Dent lo definì "il peggiore che abbia mai messo in musica." Mozart scrisse al padre dicendo che "hai ragione per quanto riguarda il lavoro di Stephanie... So bene che il verso non è dei migliori."

Ha scritto i libretti di *Il ratto dal serraglio*, 1782 Musica: Wolfgang Amadeus Mozart, *L'impresario teatrale*, 1786, Musica: Wolfgang Amadeus Mozart, *Der Doktor und sein Apotheker (de)*, 1786, Musica: Carl Ditters von Dittersdorf

### GOTTSCHALK LOUIS MOREAU (compositore)

Nato a New Orleans l'8 maggio 1829 e morto a Rio de Janeiro, il 18 dicembre 1869, è stato un compositore e pianista statunitense, conosciuto soprattutto come virtuoso per l'esecuzione delle sue stesse opere.



Figlio di un ebreo tedesco e di una creola bianca originaria di Haiti, bambino prodigio, cominciò a studiare con François Letellier, organista e maestro di cappella nella cattedrale di Saint-Louis a New Orleans.

Nel 1841 si recò a Parigi per perfezionare la sua educazione musicale. Non riuscì a farsi ammettere al Conservatorio, poiché Pierre Zimmermann, allora direttore della classe di pianoforte, lo respinse senza nemmeno fargli un'audizione, liquidandolo in quanto americano con la frase «L'America è solo un Paese di macchine a vapore».

Nella capitale francese i suoi insegnanti furono Charles Hallé e soprattutto Camille-Marie Stamaty; prese inoltre lezioni private di composizione con Pierre Maleden.

Nel 1845 il sedicenne Gottschalk tenne il suo primo concerto alla Sala Pleyel, suonando fra l'altro il *Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra in mi minore* di Fryderyk Chopin presente lo stesso autore; Chopin alla fine

dell'esibizione andò a congratularsi con Gottschalk, predicendogli che sarebbe divenuto «il re dei pianisti». Nel 1850 fece un viaggio in Savoia e Svizzera, dando una serie di concerti a Ginevra, Aix-les-Bains, Losanna, Vevey, Yverdon e Neuchâtel. Dopo un breve ritorno a Parigi, partì per una *tournee* di concerti in Spagna; qui fu invitato dalla Corte reale all'Escorial, per tenervi un concerto privato.

Dopo essere tornato in Francia, nel dicembre 1852 s'imbarca a Le Havre alla volta degli Stati Uniti. Qui dà un primo concerto a New York, l'11 febbraio 1853, che registra un deciso successo, e sarà il primo di una lunga serie di esibizioni negli USA, a Cuba e in Canada. Nel 1857, accompagnato dall'allora quattordicenne soprano Adelina Patti, intraprende una *tournee*, componendo e tenendo concerti a Cuba, Porto Rico, Guadalupa, Martinica, Venezuela, le Guayane e il Brasile.

A partire da febbraio 1862 riprende a suonare negli Stati Uniti; nei tre anni sino al 1865, stando a un giornale di San Francisco, «percorre 95000 miglia in treno e dà 1100 concerti». Proprio la stampa di San Francisco montò contro Gottschalk uno scandalo che lo costrinse a lasciare precipitosamente gli USA, nel settembre del 1865, per non farvi più ritorno.

Successivamente viaggia in America Centrale e Meridionale, soggiornando a Panamá, in Argentina, Uruguay, Cile, Perù e il Brasile.

Gottschalk muore, il 18 dicembre 1869, in un albergo di Tijuca, presso Rio de Janeiro, verosimilmente a causa di un'appendicite e delle conseguenze dei trattamenti dell'epoca per curare la sifilide. Nel 1870 i suoi resti sono stati rimpatriati negli Stati Uniti per essere inumati nel Cimitero di Green-Wood a Brooklyn (New York), dove gli è stato eretto un monumento

Opere: Benché abbia scritto opere e sinfonie (fra cui *A Night in the Tropics* e *À Montevideo*), Gottschalk è meglio conosciuto per i suoi oltre 200 pezzi per pianoforte, spesso basati su reminiscenze della musica ascoltata nei suoi primi anni in Louisiana, come *Le Bananier*, *La Bamboula*, *L'Union*, *Le Banjo* e *The Dying Poet*.

#### **FILATELIA**

**USA Anno 1999 (MI2890)**

#### **GOULD GLENN HERBERT (compositore)**

Nato a Toronto il 25 settembre 1932 e ivi morto il 4 ottobre 1982, è stato un pianista, compositore, clavicembalista e organista canadese.



È ricordato soprattutto per le sue registrazioni di musiche di Bach, ma anche di Beethoven, Mozart e del repertorio pianistico del XX secolo. La sua tecnica eccezionale, la sua sensibilità, l'assoluta modernità nella rilettura ed interpretazione dei classici ne fanno a pieno titolo uno dei più grandi pianisti di ogni tempo.

Smise di esibirsi in concerto nel 1964, dedicandosi completamente alle registrazioni in studio per il resto della sua carriera.

Gould si spense nel 1982 a Toronto in seguito ad un ictus. È sepolto nel cimitero di Mount Pleasant, a Toronto.

#### **FILATELIA**

**CANADA anno 1999 (Scott 1820)**

#### **GOUNOD CHARLES (compositore)**

Nato a Parigi, 17 giugno 1818. Morto a Saint-Cloud, 18 ottobre 1893.

Fu il secondogenito di François Louis Gounod, pittore, e di Victoire Lemachois, pianista e figlia di un famoso avvocato del Parlamento di Normandia. Qualche anno dopo la nascita del piccolo Charles, per l'esattezza nel 1823, la famiglia venne a trovarsi in seri problemi finanziari derivanti dalla morte del padre della Lemachois, la quale si vide costretta a dare lezioni di pianoforte per poter crescere i figli.

Nel 1829 Charles Gounod entrò al liceo Saint-Louis, terminandolo poi nel 1835, iniziando nel frattempo gli studi musicali con Antonin Reicha, coetaneo nonché amico di Beethoven, proseguendoli poi al Conservatorio di Parigi sotto la guida dei maestri Halévy, Paer e Lesueur.

Nel gennaio del 1831 si recò, quasi per caso, con la madre ad una rappresentazione dell'*Otello* di Rossini; nel 1832 fu la volta del *Don Giovanni* di Mozart. I due avvenimenti convinsero il giovane Gounod a diventare un compositore.

Nel 1839 si recò a Roma a Villa Medici in seguito alla vittoria del Prix de Rome. Vi rimase dal 1840 al 1843, per poi spostarsi a Vienna, ove diresse il proprio *Requiem*, e a Lipsia dove ebbe modo di conoscere Felix Mendelssohn.

Rientrato in patria, fu colto da una forte crisi interiore, per la quale trasse conforto dalla meditazione sacerdotale, vita che non riuscì mai a decidere di intraprendere. E fu proprio tale profonda devozione a portarlo a scrivere moltissime opere sacre fino alla morte, tra cui la celebre *Ave Maria*, nata inizialmente come parafrasi per violino e pianoforte sul primo preludio del *Clavicembalo ben temperato* di Bach, successivamente rielaborata per coro omofono e orchestra e, tuttavia, non destinata ad esecuzioni liturgiche.

Morì a Saint-Cloud nel 1893, dopo un'ultima revisione delle sue dodici Opere; il suo corpo venne inumato nel Cimitero d'Auteuil.

**Opere liriche:** *Sapho* (1851), *La Nonne sanglante* (1854), *Le Médecin malgré lui* (1858), *Faust* (1859), *Philémon et Baucis* (1860), *La Colombe* (1860), *La Reine de Saba* (1862), *Mireille* (1864), *Roméo et Juliette* (1867), *Cinq-Mars* (1877), *Polyeucte* (1878), *Le tribut de Zamora* (1881),

**Musica sacra:** *Ave Maria, Mors et Vita* (1885), *Inno e Marcia Pontificia* (adottato nel 1949 come inno della Città del Vaticano), *Ave verum, Missa ad Honorem Sanctae Ceciliae* (per coro a 4vc miste, soli e orchestra), *Missa Brevis* (per coro a 4vc miste e organo),

#### FILATELIA

**FRANCIA** Anno 1944 (601), 1985 , **RAS AL KHAIMA** 1969 (MI 282 A), **ROMANIA** Anno 1985, , **SAN MARINO** Anno 1999 (1661).



#### GRAINGER PERCY ALDRIDGE (compositore)

Nato a Melbourne, 8 luglio 1882e morto a White Plains il 20 febbraio 1961, è stato un compositore australiano, pianista virtuoso, inventore, collezionista e trascrittore di musica popolare di varie culture.

Il padre, donnaiolo e alcolista, lasciò la famiglia quando Percy aveva 8 anni e sua madre, Rose Aldridge, assunse il controllo di tutti gli aspetti della vita del figlio. La disciplina era rigida, ma l'affetto che legava madre e figlio era profondo.

Dopo gli studi al Conservatorio di Francoforte, Grainger si trasferì in Gran Bretagna nel 1901 iniziando la sua carriera di pianista. La sua avvenenza e la sua capigliatura biondissima lo resero assai popolare nella società londinese del tempo. Proprio in questo periodo iniziò a raccogliere canzoni popolari e dal 1905 viaggiò in

Inghilterra e Scandinavia, raccogliendo e trascrivendo più di 500 canti.

Nel 1914 Grainger si trasferì negli Stati Uniti, a White Plains, NY, divenendo cittadino statunitense nel 1918. Per il resto della sua vita si esibì come pianista in tutto il mondo, guadagnando molto denaro, che spesso impiegò anche per scopi benefici. Nel 1928, sul palcoscenico dell'Hollywood Bowl, davanti a un pubblico di 15.000 persone, sposò Ella Ström, un'artista svedese sorprendentemente somigliante a sua madre. Grainger fu un uomo contraddittorio: un concertista che odiava esibirsi



in pubblico, un pacifista vegetariano avido lettore di sanguinose saghe nordiche, un fanatico della forma fisica che praticava attività sado-masochistiche. Fu soprattutto un radicale, un visionario e uno sperimentatore audace, la cui reputazione musicale è stata per troppo tempo confinata nella definizione “musica leggera”.

Nonostante possa essere definito un miniaturista (nessuna delle sue composizioni supera di molto i 20 minuti), la sua ampia produzione è ricca di idee innovative, un approccio all'orchestrazione più "elastico", meno costretto da rigidità formali, che in qualche modo sorprendentemente anticipa gli "aleatori" anni '60. Di alcuni tentativi di costruzione di macchine musicali capaci di realizzare le sue innovative idee musicali, sopravvivono solo pochi nastri magnetici.

Il suo sogno, solo in parte realizzato, si interruppe il 20 febbraio 1961, giorno della sua morte.

Percy Grainger è noto soprattutto come orchestratore. Tra i suoi brani più famosi, *The Lost Lady Found*, una canzone popolare riadattata per orchestra, e *Scotch Strathspey and Reel (What Shall We Do With The Drunker Sailor)*, anch'essa adattata per orchestra.

## FILATELIA

### AUSTRALIA 19982 Busta postale

#### GRAN BRETAGNA (canti di Natale)

**Anno 1982 (UN 1062) I pastori vegliano.** Testo del tedesco Peter Cornelius (1824-1874), senza titolo.

*I pastori vegliano di notte nei campi,  
così tacito e scuro è il mondo,  
tutti dormono. Ma i pastori, i poveri pastori,  
stanno svegli vicino alle pecore.*

*E guarda: un angelo luminoso e bello  
vola quaggiù dall'alto del cielo,  
messaggero prescelto:*

*"Rallegratevi pastori, voi buoni pastori,  
il Salvatore del mondo è nato!"*

*E angeli cantano intorno:*

*"Sia gloria e onore a Dio nei cieli,  
venga pace agli uomini!"*

*Ma i pastori, i pii pastori  
si inginocchiavano a terra.*

*Quindi si affrettarono verso il luogo santo,  
videro là Maria e Giuseppe,  
e il Figlio avvolto in fasce.*

*Beati i pastori, i buoni pastori  
che pregarono il Bambino.*

**Anno 1982 (UN 1063). L'agrifoglio e l'edera .** *The holly and the ivy* è un tradizionale canto natalizio inglese, il cui testo è apparso per la prima volta in un volantino del 1710, ma fu ufficialmente pubblicato solo nel 1871 nella raccolta, curata da Henry Ramsden Bramley e da John Stainer, *Christmas Carols New and Old*. Il brano è accompagnato da una melodia popolare francese dell'XI secolo. La versione tuttora comunemente utilizzata si basa sull'arrangiamento fatto da Cecil Sharp e pubblicato nel 1911 nella raccolta *English-Folk Carols*.

Il testo è di carattere religioso e, similmente ad un altro canto natalizio inglese, il *Sans Day Carol* (noto anche come *The Holly Bears a Berry* e il cui testo è quasi identico), paragona - in una sorta di sincretismo tra usanze per lo più pagane e il credo cristiano - le proprietà dell'agrifoglio (l'edera è nominata solo marginalmente, nella prima e nell'ultima strofa) agli eventi relativi alla Nascita di Gesù.

**Anno 1982 (UN 1064) Vedo tre navi.** Canto inglese risalente al 1600, molto popolare per il testo scorrevole e ripetitivo. La navigazione delle tre navi si riferisce alla leggenda medievale del trasporto delle reliquie dei tre magi in Germania. Nel tempo ai Magi si è sostituita la Sacra Famiglia. Di paese in paese la canzone si è arricchita di strofe e numerose varianti.

**Anno 1982 (UN 1065) Noi siamo i tre re. (vedi Guernsey)**

**Anno 1982 (UN 1066) Il buon re Venceslao. (vedi Alderney)**

**Anno 1999 (2133), Hark! The Herald Angels Sing (vedi Alderney)**





### GRAN BRETAGNA (inno nazionale)

*God Save The Queen* ("Dio salvi la Regina", e in alternativa, a seconda del sesso del regnante, *God Save The King*, ovvero "Dio salvi il Re") è il brano tradizionalmente utilizzato come inno nazionale del Regno Unito. È inoltre l'inno reale di alcune nazioni del Commonwealth che riconoscono la Regina del Regno Unito come capo di stato, come ad esempio Canada, Australia, e Nuova Zelanda. Scritto tra il 1736 e il 1740 ed entrato in uso il 28 settembre 1745, è l'inno più antico al mondo. Come altri aspetti dell'ordinamento britannico, il suo utilizzo come inno nazionale non è sancito da alcuna legge parlamentare o proclama reale, è invece frutto della consuetudine. È probabilmente l'inno più famoso al mondo in quanto in uso in tutti i territori dell'Impero Britannico; rimase inno nazionale in Canada fino all'adozione di quello attuale nel 1980 così in Australia fino al 1984. In Sud Africa fu dapprima unico inno nazionale poi sostituito dal 1961 da quello di Lourens De Villiers "*Die Stem van Suid Afrika*", ancora oggi in vigore sebbene unito all'inno di Sontonga. In Nuova Zelanda l'inno ha valenza nazionale affiancato a "*God defend New Zealand*", prima del 1977 il "*God save the Queen*" era il solo inno nazionale utilizzato in Nuova Zelanda; per gli altri paesi del Reame del Commonwealth, il "*God Save the Queen*" è l'inno reale suonato in presenza del sovrano o qualche membro della famiglia reale o in commemorazioni particolari. La melodia del "*God save the Queen*" fu composta su comando di Giorgio II Hannover divenuto re di Gran Bretagna, ed essendo questi principe elettore di Hannover, l'inno divenne tale anche per la Confederazione Germanica, passando poi nel 1870 all'Impero Tedesco (1870 - 1918) di Guglielmo II che lo adottò come inno nazionale col nome di "*Heil dir im Siegerkranz*" ("Ave a te nella corona della vittoria"), e rimase poi in vigore senza testo nella nuova Repubblica tedesca fino al 1922.

All'epoca i compositori venivano considerati dai monarchi dei semplici servitori, e perciò il nome del compositore, come pure quello del poeta, sono rimasti ignoti. Sono state avanzate delle ipotesi storico-musicologiche con i nomi di Henry Carey (1687-1743) e John Bull (1562-1628) ma come si può notare le date non coincidono con il 1745. La posizione ufficiale del Governo britannico è "autori ignoti".

Complessivamente l'inno *God save the King* è stato in vigore come inno nazionale per 143 anni (1745-1837, 1901-1952) ovvero quando in carica ci furono sovrani maschi che furono otto; mentre il *God save the Queen* è stato in vigore per 125 anni e lo è tuttora (1837-1901, 1952-oggi) nonostante le Regine siano state solamente due, la regina Vittoria e l'attuale regina Elisabetta II.

### FILATELIA

**Inghilterra** 1997. *God Save The Queen* francobollo (Silver & Blue colourway) . Edizione 10 di 350. Dimensione 101,5x74 cm. Sex Pistol £. 795,00.

**Golden Jubilee, 50° anniversario della Regina Elisabetta**



### GRANADA (canzone)

Granada è una celebre canzone in lingua spagnola scritta nel 1932 dal compositore messicano Agustín Lara. La prima interpretazione fu quella del tenore messicano Pedro Vargas, soprannominato il "Tenore delle Americhe". Del brano, interpretato in seguito da numerosi altri cantanti, sono stati fatti diversi adattamenti, nei più svariati



conosciuto anche con il soprannome di *El Flaco de Oro*. Le sue canzoni più note sono state interpretate da tenori quali Plácido Domingo, José Carreras, e Luciano Pavarotti e da cantanti di musica leggera quali Frank Sinatra, Frankie Laine e Caterina Valente.

Ha composto tra le altre: *Adiós Nicanor*, *Amor de mis amores*, *Arrancame lavida*, *Aventurera*, *Como dos puñales*, *La cumbancha*, *Escarcha*, *Cabellerablanca*, *Farolito*, *Granada*, *Cuerdas de mi guitarra*, *Oye la marimba*, *Humo en los ojos*, *Lágrimas de sangre*, *Lamento jarocho*, *María Bonita*, *Mujer*, *Noche criolla*, *Noche de ronda*, *Oración caribe*, *Palabras de mujer*, *Pecadora*, *Revancha*, *Rival*, *Rosa*, *Santa*, *Señora tentacion*, *Solamente una vez*, *Tu vendes*, *Vera Cruz*.

## FILATELIA

**Messico Anno 1971 (776)**

### GRANADOS Y CAMPIÑA ENRIQUE COSTANZO (compositore e pianista).

Nato a Lleida, in Catalogna (Spagna) il 27 luglio 1867 . Morto La Manica, 24 marzo 1916 , dedito alla musica impressionista, è comunemente considerato un esponente del nazionalismo musicale e la sua musica è caratterizzata da uno stile unicamente spagnolo. Fu inoltre un bravo pittore sullo stile di Francisco Goya.



Da giovane studiò pianoforte a Barcellona, e tra i suoi insegnanti vi furono Francisco Jurnet e Joan Baptista Pujol. Nel 1887 si recò a Parigi per studiare con il pianista Charles de Beriot, e ritornò in patria due anni dopo. A Parigi poté approfondire l'amicizia con Albéniz, e conoscere personalmente molti compositori tra cui Fauré, Debussy, Ravel, Dukas, d'Indy e Saint-Saëns. I suoi primi successi arrivarono nel 1898 con l'opera *Maria del Carmen* presentata a Madrid la quale attirò l'attenzione del re Alfonso XIII.

Nel 1911 Granados completò la sua suite per pianoforte, denominata *Goyescas*, che divenne la sua opera più celebre. Tale suite è una raccolta di sei pezzi basati su pitture di Goya. Il successo dell'opera lo incoraggiò ad espanderla: nel 1914 scrisse un'opera basata su tale materiale, ma lo scoppio della Prima guerra mondiale lo obbligò ad annullare la prima europea. Fu invece presentata a New York il 26 gennaio 1916, e fu un enorme successo per il compositore. Subito dopo fu invitato a suonare un concerto per il presidente Thomas Woodrow Wilson.

Sfortunatamente, il ritardo dovuto all'accettazione dell'invito gli impedì di prendere la nave per tornare in Spagna, quindi fece rotta per Liverpool, dove si imbarcò sul *Sussex* verso Dieppe (Francia). Nel canale della Manica, il *Sussex* fu silurato da un sottomarino tedesco e Granados, in un tentativo di salvare la moglie Amparo, che vide in acqua poco distante dalla sua scialuppa, affogò.

Granados scrisse musica per pianoforte, musica da camera (un quintetto per pianoforte, musica per violino e piano), canzoni, zarzuelas, ed un poema sinfonico basato sulla *Divina Commedia* di Dante. Molti suoi componimenti per pianoforte furono trascritti per chitarra e sono tra le più belle musiche nel repertorio di questo strumento: tra le più apprezzate si trovano *Dedicatoria*, la *Danza Española No. 5* e la tonadilla *La Maja de Goya*. Granados ebbe influenza su almeno due compositori spagnoli famosi: Manuel de Falla e Pau Casals.

## FILATELIA

**SPAGNA Anno 1967 (1490)**

### GRANDA CHABUCA MARÍA ISABEL LARCO (canta-autrice)

Nata ad Apurimac nel 1920. Morta a Miami nel 1983, cantante peruviana e cantautrice. Figlia del direttore Cotabambas Auraria, si trasferisce a Lima con la sua famiglia quando era una bambina e lì ha studiato al Collegio del Sacro Cuore di Gesù.

A dodici anni ha scoperto la sua vocazione musicale ed è stata nominata vice presidente della Associazione di Canto della sua scuola. Nel 1937 ha formato il duo chiamato Luz y Sombra con la sua amica Pilar Chamaca. Il

duo ha cantato in varie stazioni di Radio private e alla Radio Nazionale di Miraflores, presentando un programma per artisti dilettanti.



Nel 1940 ha formato un trio con Marta e Charo Gibson, interpretando canzoni messicane molto in voga all'epoca. Due anni più tardi sposò brasiliano Enrique Demetrio Fuller Da Costa, da quale si divise nel 1952.

La sua fama internazionale proviene da *Vals Fiore cannella*, che è stata seguita da altre melodie di successo come *Fina stampa* e *Jose Antonio*, che sono state eseguite molte volte da musicisti famosi del calibro di Maria Dolores Pradera.

Nel corso della sua carriera di compositore ha lavorato vari ritmi come tondero, valzer, ritmi negroidi. Questi ultimi possono essere notati in brani come *La scanalatura o Devo risparmiare*. Ha scritto anche un ciclo di canzoni dedicate al suo compagno poeta Javier Heraud.

#### FILATELIA

PERU' Anno 1998 (MI 1650)

#### GRANDE MESSE DES MORTS, OP. 5 di Berlioz

La prima esecuzione ebbe luogo a Parigi, Chiesa di Saint Louis des Invalides, il 5 dicembre in memoria del generale Damremont.

In compositore suddivise il *Requiem* in diverse parti: *Requiem e Kyrie. Dies Irae, Tuba Mirum, Rex Tremendae, Quaerens me, Lacrymosa, Offertorium, Hostias, Offertorium (II Parte), Hostias et Preces, Tibi laudis offerimus, Agnus Dei.*

Tutta la parte cantata è in latino: *Requiem aeternam, Te decet hymnus, Dies irae. Tuba mrum; Quid sum miser: Rex tremendae: Quaerens me: Lacrimosa, Domine Jesu Coriste, Hostias et preces anctus: Hosanna in excelsis: Sanctus: Hosanna in excelsis: Agnus Dei:*



Ai primi del 1837 Berlioz fu sollecitato dal ministro degli interni De Gasparin a comporre un *Requiem* in memoria del maresciallo Mortier, vittima dell'attentato di Fieschi contro Luigi Filippo avvenuto il 28 luglio 1835. Al compositore veniva promesso un compenso di 4000 franchi e assicurata la possibilità di servirsi di un complesso di 450 esecutori, tra coro e orchestra.

Sei mesi dopo aver ricevuto l'incarico, Berlioz aveva terminato il lavoro, le parti erano state copiate e l'esercito degli esecutori radunato. Avevano inizio le prove e il musicista poteva così udire i grandiosi effetti sonori immaginati. Ma improvvisamente il governo decise di

sospendere, per ragioni politiche, la commemorazione del maresciallo Mortier: niente cerimonia funebre e, quindi, niente *Requiem*. Ma ben presto il compositore trovò l'occasione per "utilizzare" la sua opera.

Il 14 ottobre 1837 il generale Damrémont cadde alla presa di Costantina; il 30 Berlioz propose al ministro della guerra di commemorare il caduto con l'esecuzione del suo *Requiem*, precisando che «*le spese di copiatura e di composizione sono già state, sostenute dal ministero dell'interno*».

La proposta fu accettata e così il 5 dicembre il *Requiem* fu eseguito con grande successo alla Cappella degli Invalidi, sotto la direzione di Habeneck. (note da Internet: Nicola Costarelli)

#### FILATELIA

MONACO Anno 1987 (1611)

#### GRANDE VALSE BRILLANTE di CHOPIN

Il valzer in mi bemolle maggiore, op. 18, fu composto da Frédéric Chopin nel 1833 e pubblicato nel 1834. Fu il suo primo valzer ad essere pubblicato. La composizione è per pianoforte solo. Antecedentemente Chopin aveva



scritto almeno sedici valzer: parte andarono distrutti, altri furono pubblicati postumi.

Chopin diede in seguito lo stesso titolo, *Grande Valse brillante*, ad altri tre valzer, in op. 34 set, , pubblicata nel 1838.

#### FILATELIA

BULGARIA 2010 (4244)

### GRAPPELLI STÉPHANE compositore

Nato a Parigi il 26 gennaio 1908 e ivi morto il 1° dicembre 1997, è stato un violinista, pianista e compositore francese.



Prende le prime lezioni da suo padre Ernesto, professore di filosofia e nobile italiano che era giunto in Francia da Alatri, dove i marchesi Grappelli possedevano un antico palazzo munito di torre (*torre Grappelli*).

A soli quattro anni Stefano perde la madre. Nel 1919 il padre gli fa ottenere la cittadinanza francese e cambiare il nome in Stéphane. Si iscrive al conservatorio di Parigi e non conclude gli studi accademici; apprende essenzialmente da autodidatta, ascoltando le prime registrazioni di Louis Armstrong, Bix Beiderbecke e Joe Venuti. Verso i 15 anni inizia a suonare il pianoforte come accompagnamento per i film muti, nei *club* e nei ristoranti parigini.

A 19 anni diventa membro stabile della band dell'Ambassador Club e, alternandosi tra pianoforte e violino, continua la sua carriera con i "Gregor and his Gregorians"; quindi, non molto tempo dopo, lavora come violinista e sassofonista con la "Alan Romans Band" di Montparnasse. Proprio in questo periodo avviene l'incontro tra Grappelli ed il celebre chitarrista jazz belga Django Reinhardt.

Dall'incontro con Reinhardt nel 1934 nasce il Quintette du Hot Club de France. Il gruppo acquista subito un'importanza internazionale e attraverso le proprie registrazioni si impone come il primo importante gruppo jazz non americano.

Allo scoppio della Seconda guerra mondiale Stéphane e Django si trovano a Londra. Nonostante il clima di persecuzione razziale nei confronti degli zingari nella Francia occupata dai nazisti, Django decide di ritornare a Parigi. Grappelli continua a lavorare a Londra, collaborando attivamente con George Shearing. Alla fine della guerra, Django e Stéphane si troveranno ancora a suonare sia in Francia sia in Inghilterra fino al 1948, trasferendosi poi a Roma nel 1949 per un lungo ingaggio e l'incisione di moltissimi brani. Grappelli in questi anni subisce la forza del successo del suo più grande collega ed amico, rimanendo in ombra e venendo per lo più associato ad un certo tipo di stile cosiddetto "gipsy": non ha ancora acquisito la notorietà che invece di lì a poco sarebbe divenuta mondiale.

Nel 1966 registra *Violin Summit* con Svend Asmussen, Jean-Luc Ponty e Stuff Smith, mettendo in evidenza le sue grandi capacità strumentali e solistiche. Il suo primo concerto negli USA è al New York Jazz Festival del 1969; registra in seguito numerosi album con il violinista classico Yehudi Menuhin.

Nel 1973 il *mostro sacro del jazz*, (così lo definirà il critico del Corriere della Sera Vittorio Franchini) ritorna in Italia, per una serie di concerti al Jazz Power di Milano. Ad accompagnarlo è il *Franco Cerri Quintet*.

La sua carriera si è ormai involata verso il più grande successo. In trio o quartetto, partecipa a tutti i principali festival mondiali. Da ricordare il "*Tribute to Django*" al Kool Jazz Festival di New York nel 1984.

In tarda età visitò più volte la città di Alatri e il palazzo di famiglia per riavvicinarsi alle sue origini; avrebbe voluto tenere un concerto nella cittadina italiana, ma non riuscì a realizzare il suo desiderio<sup>[5]</sup>.

### FILATELIA

FRANCIA Anno 2002 (3504/3504)

### GRECIA (inno nazionale)

L'Inno Nazionale greco si compone di due strofe dell'omonima poesia composta nel 1823 da Dionysos Solomos (*vedi Narpoedra*), nato a Zante nel 1798 e morto a Corfù nel 1857. La poesia venne musicata nel 1828 da Nikos Mantzaros (nato a Corfù nel 1795 e ivi deceduto nel 1872). Nel 1864 è stato adottato come inno nazionale



### FILATELIA

GRECIA Anno 1957 (637)

### GRENET ELISEO (compositore)

Nato il 12 giugno 1893 a L'Avana. Morto il 4 dicembre 1950, è stato un pianista cubano e un compositore.



Ha composto musiche per spettacoli e film, e alcuni famosi brani di musica da ballo cubana. Eliseo era uno di tre fratelli, tutti i compositori, gli altri sono Emilio ( 'Neno', 1901-1941) ed Ernesto (1908-1981). Emilio continuò ad occuparsi di musica anche dopo avere avuto un braccio e una gamba morsi da uno squalo nel 1930. Ernesto era il batterista:divenne inseguito il capo dell'orchestra Tropicana. Eliseo studiò musica sotto Mercedes Valenzuela e Leandro Simón Guergué, il padre di Moises Simons. Nel 1905 suonò il pianoforte nel teatro del film muto "La Caricatura", e nel 1909 ha diretto l'orchestra del teatro Politeama Habanero, che presentava soprattutto zarzuelas. In

seguito entrò a far parte della compagnia di Regino Lopez al Teatro Cubano.

Nel 1925 Grenet fondò una jazz band che si produceva nei cabarets di Montmartre e nel Jockey Club. Nel 1927 fu presentata la prima della zarzuela *La Niña Rita*, e *La Habana* nel 1830 al Teatro Regina, con la musica di Ernesto Lecuona e Grenet. In questa zarzuela, il tango-congo composto da Grenet, *Ay Mamá Inéz*, ebbe un grande successo, e rimane ancora oggi popolare ed è spesso eseguito ai ricevimenti di nozze.

Grenet lasciò Cuba nel 1932 dopo angherie da parte di scagnozzi di Gerardo Machado. Vi tornò dopo la cacciata di Machado dalla città.

Mentre era all'estero, in Spagna, diresse l'orchestra per l'operetta *La Virgen Morena*, a Barcellona. Successivamente, a Parigi, ha diretto il lavoro *Saami*. A Parigi, inoltre, ha suonato pianoforte a La Cueva, il nightclub di sua proprietà.

Nel 1936 ha fondato la discoteca El Yumurí. Nel 1938 presentò la revisione della Conga nel suo club.

Grenet ha scritto, arrangiato e diretto la musica per una serie di spettacoli di formazioni musicali e film, e inciso per la Columbia Records e Brunswick Records. Nel complesso, il suo stile e le influenze fanno parte del movimento afrocubano tra le due guerre mondiali.

## FILATELIA

### CUBA Anno 1966 (1045)

## GRÉTRY ANDRÉ ERNEST MODESTE (compositore)

Nato a Liegi, 8 febbraio 1741. Morto a Montmorency, 24 settembre 1813, è stato un compositore belga, che, lavorando in Francia dal 1767, prese la nazionalità francese. È noto soprattutto per le sue opere comiche.



Figlio d'arte, di un musicista belga di umili condizioni sociali, iniziò la sua carriera come cantore a Liegi, luogo nel quale incominciò gli studi musicali. Grazie alla vincita di una borsa di studio, riuscì a trasferirsi, nel marzo del 1759, a Roma, dove per cinque anni approfondì le sue conoscenze musicali sotto la guida di Casalis. Durante la sua permanenza in Italia realizzò varie operette per il Teatro Aliberti che riscossero un buon successo, come ad esempio *La vendemmiatrice*.

La svolta della sua carriera fu data dal passaggio dalla musica religiosa a quella teatrale; e dalla operetta italiana alla opera comica francese; se già *Isabella e Geltrude* ottennero un discreto successo a Ginevra, l'*Huron* e soprattutto *Tableau parlant* riscossero un grande

consenso.

Fu molto prolifico nelle opere comiche, quali *Les deux avares*, *L'Amant jaloux* e compose anche musica da camera e sinfonica. I suoi capolavori riconosciuti sono stati *Zémire et Azor* (1771) e *Richard Coeur-de-lion* (1784).

Il nome di Grétry è in qualche modo legato anche alla Marsigliese, in quanto quest'ultima è stata considerata una replica popolare ad una serie di espressioni contenute in una famosa romanza di Grétry.

Grétry fu anche il primo a comporre musica per la *tuba curva*, uno strumento esistente sin dai tempi dei romani; questa sua innovazione fu utilizzata persino per la musica di commemorazione eseguita ai funerali di Voltaire.

Scrisse vari trattati inerenti alla musica ed in uno dei più importanti (*Mémoires ou Essais sur la musique*) descrisse la sua opinione sull'estetica del dramma musicale.

Come molti artisti e pensatori della sua epoca, anche Grétry passò dall'altare alla polvere, a causa dei rivolgimenti sociali e politici contemporanei, e quindi cadde in disgrazia ai tempi della Rivoluzione, mentre ottenne grandi onori ai tempi di Napoleone.

Gli ultimi dieci anni di vita li trascorse a Montmorency, ospite nell'Ermitage, già residenza di Rousseau.

Nel 1842 il suo cuore fu deposto nel monumento a lui dedicato, di fronte all'Opéra Royal de Wallonie di Liegi.

## FILATELIA

### BELGIO Anno 1944 (667)

### **GRIEG EDVARD HAGERUP (compositore)**

Nato a Bergen, 15 giugno 1843 e ivi morto il 4 settembre 1907.

Compositore e pianista è considerato il più grande compositore norvegese, conosciuto in particolare per il *Concerto per pianoforte in La minore*, le musiche di scena per il *Peer Gynt* di Henrik Ibsen e per alcuni dei suoi *Pezzi lirici*.

Dopo aver studiato in patria (incoraggiato da Ole Bull) con Moscheles e Reinecke al Conservatorio di Lipsia (1858-62), fu indirizzato da N. Gade verso uno stile compositivo tipicamente scandinavo. Nel 1871 fondò a Cristiania (Oslo) un'accademia che diresse fino al 1880; viaggiò più volte in Italia (1865-70); ebbe contatti con Liszt e, dal 1866, con Ibsen; fu grande amico del drammaturgo Björnson e rimase attivo anche come concertista di pianoforte e direttore d'orchestra.

A partire dal 1880 si stabilì a Bergen diradando le sue *tournées* all'estero, interessandosi alla raccolta di canti popolari norvegesi e alla composizione. Come compositore prese le mosse dalla grande tradizione musicale ottocentesca tedesca, che tuttavia abbandonò al ritorno in patria per un genere più leggero, aperto alle suggestioni del folclore nordico, al lirismo libero da costrizioni, all'intimismo raffinato dei piccoli pezzi di genere e da salotto. In questo senso la parte migliore della sua produzione va ricercata, pur con tutti i limiti propri di tale repertorio, nei pezzi pianistici (numerosi lavori di vario respiro raccolti nei dieci quaderni intitolati *Pezzi lirici*, una sonata, danze, ballate, romanze, la *suite Ai tempi di Holberg*, lavori a quattro mani, ecc.) e nelle pagine vocali (molte raccolte di *Lieder*; le ballate *Il solitario* e *Il ritorno al paese*, per baritono, coro e orchestra; *Album* per coro maschile, ecc.). Di minore rilievo e anche quantitativamente limitate sono le sue opere orchestrali: le musiche di scena per *Peer Gynt* di Ibsen (1876), per *Sigurd Jorsalfar* (1892) e *Olav Trygvasson* di Björnson, *Holberg Suite* (1885), le *Danze sinfoniche* (1888), le *Suites n. 1* (1888) e *n. 2* (1891). Di grande fortuna gode tuttora il suo unico *Concerto*, in la minore per pianoforte e orchestra (1868).

### **FILATELIA**

**MONACO Anno 1993 (UN 1906), NORVEGIA Anno 1983 (UN 841)**



### **GRIMANI VINCENZO (librettista)**

Nato a Mantova, 26 maggio 1653. Morto a Roma, 26 settembre 1710.

Cardinale, diplomatico e librettista italiano, era figlio di Antonio Grimani e di Elena Gonzaga, figlia di Ludovico Francesco Gonzaga, quarto marchese di Palazzolo. Apparteneva per parte di padre ad una delle più nobili famiglie veneziane, mentre da parte di madre discendeva dai duchi di Mantova.

Nel 1678 con il fratello maggiore Giovanni Carlo fondò il nuovo teatro San Giovanni Grisostomo, che risultò fra i più importanti d'Europa. In questo modo continuava la tradizione familiare dei *Grimani di Santa Maria Formosa*, che già da tempo avevano dimostrato grande interesse per il teatro: il padre e lo zio di Vincenzo avevano inaugurato il teatro dei *santi Giovanni e Paolo* e nel 1639 e nel 1656 quello di *San Samuele*.

Morì improvvisamente a Napoli per un'infezione alla vescica, a soli cinquantacinque anni. In punto di morte Vincenzo Grimani, assistito dal cardinale Francesco Pignatelli, inviò una missiva al papa per chiedergli perdono. Il papa rispose con freddezza.

La lettera di perdono inviata al Papa Clemente si riferiva agli scontri politici che il Grimani ebbe col pontefice durante la sua vita. Si scontrarono nella contesa giuridica basata sulla tutela degli interessi degli Asburgo in Vaticano:

In quegli anni molto impegnativi sul piano politico e diplomatico Grimani non tralasciò di occuparsi di faccende culturali e soprattutto di teatro, diventando non solo organizzatore e committente di spettacoli, ma anche autore di libretti d'opera. Nel 1687 scrisse, insieme con Girolamo Frisari, *l'Elmiro re di Corinto*, musicato da Carlo Pallavicino; nel 1688 *l'Orazio*, musicato da Giuseppe Felice Tosi e dedicato al principe Massimiliano Emanuele di Baviera; e nel 1699, molto probabilmente, il *Teodosio*. Qualche anno dopo nella casa veneziana del Grimani si svolsero le adunanze dell'Accademia degli Animosi, fondata nel 1691 da Apostolo Zeno e aggregata nel 1698, con il nome di Colonia Animososa, all'Arcadia.

I suoi libretti erano nettamente diversi dal tono moraleggiante dell'Accademia. Il libretto da lui scritto per

l'opera *Agrippina* è segnato dalla sua amoralità. Il ritratto che dell'imperatore Claudio è stato percepito come un attacco obliquo al carattere di Papa Clemente XI.

## GROENLANDIA (canti di Natale)

### FILATELIA

Anno 2006 (UN 454/5) Canti di Buon Natale: *Guutererput qutsinnbermiu e angeli*; idem con candela.



## GROENLANDIA (Canzoni)

Nel 2014 le poste groenlandesi hanno emesso due valori legati al tema: canzoni. Di essi non viene data alcuna indicazione sul titolo delle canzoni cui le immagini sono connesse. Due personaggi storici di rilievo hanno creato le due canzoni: il compositore Jonathan Petersen (1881-1961) ha scritto *'Takoranneqaaq IMAQ - Nuup ikersua'*, mentre il pastore, scrittore e compositore Otto Rosing (1896- 1965) ha scritto *'Tarrilivissup seqerna qulaani'*. Entrambi i francobolli sono stati disegnati da Camilla Nielsen.

I francobolli sono stati emessi per promuovere la conoscenza e l'interesse. Due personaggi storici di rilievo hanno creato le due canzoni: il compositore Jonathan Petersen (1881-1961) ha scritto *'Takoranneqaaq IMAQ - Nuup ikersua'*, mentre il pastore, scrittore e compositore Otto Rosing (1896- 1965) ha scritto *'Tarrilivissup seqerna qulaani'*. Entrambi i francobolli sono stati disegnati da Camilla Nielsen.

I francobolli sono stati emessi per promuovere la conoscenza e l'interesse.

### FILATELIA

GROENLANDIA 2014 (gen.), GROENLANDIA Anno 2015 (664/5)



## GROENLANDIA (inno nazionale)

*"Nunarput utoqqarsuanngoravit"* (La nostra terra, che è diventata tanto vecchia) è l'inno nazionale della Groenlandia (Danimarca); con il testo di Henrik Lund e la musica di Jonathan Petersen, fu adottata ufficialmente nel 1916. Dal 1979 anche *"Nuna asiilasoq"* (La Terra Dalla Grande Lunghezza) un inno usato

dagli Inuit, è stato ufficialmente riconosciuto dal governo.

## FILATELIA

### GROENLANDIA Anno 1984 (MI 153)



### GROFÈ FERDE (compositore)

Nato a New York il 27 marzo 1892 e ivi morto il 3 aprile 1972, è stato un compositore e musicista statunitense.



La sua famiglia, di origine francese, per ben quattro generazioni produsse musicisti classici. Suo padre, Emil, è stato un baritono attivo soprattutto nelle operette, sua madre Elsa fu invece una suonatrice professionista di violoncello ed una ottima insegnante di violino e di pianoforte, strumenti ai quali il giovane Grofè fu introdotto sin da piccolo.

Dopo la morte del padre, avvenuta nel 1899, sua madre lo spinse ad approfondire in Germania, nella città di Lipsia, gli studi di piano, viola e composizione. Questa competenza così ampia porterà Grofè anche all'esercizio dell'arrangiamento musicale.

Si è accostato alla musica jazz occupandosi, per ben dodici anni, di arrangiamenti e orchestrazioni per vari lavori, tra i quali la *Rhapsody in Blue* di George Gershwin soprattutto per conto dell'orchestra di Paul Whiteman.

Durante gli anni trenta l'orchestra di Whiteman fu una delle più presenti nelle trasmissioni musicali radiofoniche ed anche Grofè ebbe l'onore di esibirsi con un suo show intitolato *The Ferde Grofè Show*.

Incominciò una seconda carriera come compositore, quando nel 1930, si occupò dell'arrangiamento del film *King of Jazz*.

La sua opera musicale più celebre è la suite *Grand Canyon*, iniziata nel 1921 e conclusa nel triennio 1929-1931, appartenente al versante colto della musica novecentesca. Come un album di Busta illustrate (e, come più tardi definito, uno *spettacolo musicale in CinemaScope*), questo lavoro rievoca, in cinque episodi, una serie di paesaggi fra i più spettacolari di tutta l'America. Vi si ritrovano un'alba suggestiva (*L'aurora*), un deserto ravvivato da colori e da rifrangenze luminose (*Il deserto dipinto*), il paesaggio *fumettistico* di un mulo che incede sobbalzando su uno dei sentieri che collegano il plateau col fondo del canyon (*Sul sentiero*), un tramonto incantato (*Il tramonto*) e, in ultimo, un nubifragio che si abbatte sulla regione fra tuoni e sibili di vento (*Il nubifragio*).

## FILATELIA

### USA Anno 1997 (2888)

### GROSLLOT ROBERT (compositore)

Nato a Mechelen , 1951 ) è un belga, pianista , direttore d'orchestra , compositore , artista grafico e regista .

Robert Grosilot ha studiato pianoforte presso il Conservatorio Reale di Anversa . Nel 1974 ha vinto il concorso pianistico Alessandro Casagrande ( Terni , Italia ), e nel 1978 ha vinto il Concorso Regina Elisabetta per pianoforte. Dopo la premiazione si è impegnato in numerose tournée ed è stato attivo nel campo della musica da camera . Ha suonato per anni a fianco del clarinetista Walter Boeykens , con il quale ha realizzato diverse registrazioni in etichetta Harmonia Mundi. Altri partner di musica da camera con cui opera sul CD registrato sono il suo violoncellista Roel Dieltiens e pianista Daniel Blumenthal . Fin dall'inizio della sua carriera ha dato anche lezioni di pianoforte, inizialmente al Lemmens Institute di Lovanio, poi presso il Conservatorio Reale di Anversa e anche per un certo periodo presso il Conservatorio di Utrecht . Al Conservatorio Reale di Anversa , dove è stato direttore artistico fino al 2001 dal 1996, ha insegnato pianoforte inoltre anche musica da camera .

Dal 1986 dirige anche la nuova orchestra fiamminga Symphony Orchestra. Nel 1991, ha fondato l'orchestra sinfonica Il Novecento. Con la quale si esibì dal 1991 durante la notte dei Proms in diversi paesi in Europa .

Dal 2001, si sviluppa come grafico e fa una serie di quadri, che egli chiama *Quadri progettati al computer*. Nel

2005-2006 ha prodotto il suo primo progetto cinematografico, *The Great Globe*, presentato in anteprima a marzo 2006. Nello stesso anno, il film è stato proiettato al Dolby Theatre di Los Angeles. Nel 2008, un secondo progetto multimediale, *Si le Monde ...* dove Groslot si ispira ad un famoso detto del scrittore francese Albert Camus nel suo libro *Le mito Sisyphe*.

## FILATELIA

**BELGIO Anno 2008 (3835)**



## GRUBER FRANZ XAVER (compositore)

Nato a Unterweitzberg il 27 novembre 1787. Morto a Hallein il 7 giugno 1863, è stato un compositore austriaco, cui si deve la musica del notissimo canto natalizio *Stille Nacht*, su testo di Joseph Mohr.

Figlio di un tessitore di lino (Josef Gruber), ne apprese il mestiere del padre e lo esercitò fino all'età di diciotto anni, ma ben presto aveva dato segno della sua passione verso la musica. Fin dalla scuola, il maestro Andreas Peterlechner notò questa predisposizione e gli diede le prime lezioni, ma la sua vera e propria formazione musicale iniziò con la maggiore età presso l'organista Georg Hartdobler, parroco di Burghausen, e nel 1806 si diplomò a Ried im Innkreis. In data 12 novembre 1807 fu chiamato ad Arnsdorf quale insegnante, sacrestano e organista. A luglio dello stesso anno si sposò: dalla moglie, Maria Elisabeth Engelsberger, ebbe anche due figli che però morirono prematuramente.

Nel 1816 divenne organista della chiesa di Oberndorf e due anni dopo compose la melodia che lo rese famoso. Dopo la morte della moglie, avvenuta nel 1825, si risposò: dal secondo matrimonio nacquero dieci figli, ma di questi solo quattro sopravvissero oltre l'infanzia. Dopo un periodo di circa sei anni (dal 1829 al 1835) trascorsi a Berndorf quale insegnante e sacrestano, nonché maestro del coro, nel 1835 ottenne la nomina a maestro del coro ed organista della parrocchia di Hallein. E qui compose molta musica di carattere religioso. La famiglia favorì e seguì la carriera di Gruber: il figlio maggiore, Franz, tra il 1847 e il 1849, dotò Hallein di una Corale e di un'associazione di promozione del canto, mentre un altro figlio, Felix, gli succedette come maestro del coro alla scomparsa, avvenuta il 7 giu. 1863.

Autore di un'ampia produzione musicale, Gruber è per lo più noto a tutt'oggi quale compositore del brano natalizio *Stille Nacht*, su testo di Joseph Mohr, che egli stesso suonò per la prima volta, la notte di Natale del 1818, nella chiesa di St. Nikolaus ad Oberndorf. Nella "Authentischen Veranlassung" si legge: "Era il 24 dicembre del 1818, quando l'allora aiuto prete Signor Josef Mohr presso la neo edificata parrocchia St. Nicola in Oberndorf lesse una poesia all'organista Franz Gruber (al tempo anche insegnante ad Arnsdorf), nel tentativo di scrivere con lui una melodia appropriata per due voci soliste con coro e un accompagnamento di chitarra." Il brano fu eseguito durante la Messa di mezzanotte (Mohr accompagnò alla chitarra e cantò da tenore, mentre Gruber cantò da basso). Dal 1993, ad Hallein, nella casa che fu di Gruber, trova la propria sede il *Museo Stille Nacht*: in esso si custodisce anche la chitarra con la quale Joseph Mohr eseguì per la prima volta il famoso canto nel Natale del 1818, e vi si trovano spartiti ed altri oggetti originali.

## FILATELIA

**AUSTRIA Anno 1948 (UN 764)**



### GRUMIAUX ARTHUR compositore



Nato a Villers-Perwin il 21 marzo 1921. Morto a Bruxelles il 16 ottobre 1986) è stato un violinista belga.

Il barone Arthur Grumiaux nacque nei pressi di Charleroi. Iniziò lo studio del violino e del pianoforte sotto la guida del nonno, all'età di tre anni. A sei anni entra al conservatorio di Charleroi per poi perfezionarsi al conservatorio di Bruxelles nella classe di Alfred Dubois, un allievo di Eugène Ysaÿe, ma furono per lui molto proficui anche i contatti con Georges Enesco.

el 1939, Dopo aver vinto il premio Henri Vieuxtemps, diede il suo primo importante concerto a Bruxelles al Palais des Beaux-Arts sotto la direzione di Charles Münch, eseguendo il concerto di Felix

Mendelssohn-Bartholdy.

Nel dopoguerra, dopo il forzato intervallo dovuto all'invasione nazista del Belgio, ha inizio la sua carriera vera e propria, fatta di tournée, collaborazioni ed incisioni di altissimo livello. Il sodalizio artistico con la pianista rumena Clara Haskil sarà quanto mai fruttuoso: registrarono assieme l'integrale delle sonate per violino e piano di Beethoven, e sei sonate di Mozart.

Sebbene non sia stato -inspiegabilmente- annoverato in maniera unanime tra gli dei dell'ideale Olimpo dei violinisti del '900, come Heifetz, Menuhin, Stern, Perlman o Oistrakh, la sua reputazione è sempre stata altissima, soprattutto tra gli stessi violinisti, che hanno preso come punto di riferimento il suo stile impeccabile.

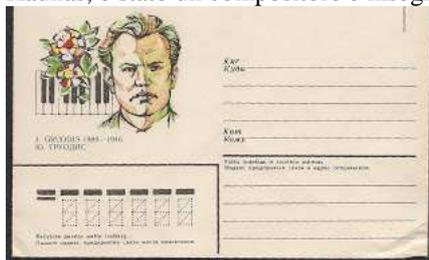
Nel 1986 morì a Bruxelles.

#### FILATELIA

**BELGIO Anno 1996 (2666)**

### GRUODIS JUOZAS (compositore)

Nato l' 8 dicembre 1884 in Rokėnai a Dusetos , comune distrettuale di Zarasai e morto il 16 aprile 1948 a Kaunas, è stato un compositore e insegnante di musica lituano.



Fu organista dal 1915-1916 al Conservatorio di Mosca e dal 1920 al 1924, ha studiato con Paul Graener al Conservatorio di Lipsia. Al suo ritorno in patria è stato direttore della National Opera dal 1924 al 1927. Ha fondato il Conservatorio di Kaunas, la prima scuola di musica in Lituania a livello universitario, dove è stato rettore e docente di composizione. Uno dei suoi allievi fu Giulio Juzeliūnas .

Con Mikalojus Konstantinas Čiurlionis ha inserito nelle sue composizioni musica popolare lituana con le correnti del suo tempo. Ha composto tra gli altri due poemi sinfonici , due suite per orchestra, un

quartetto d'archi , due sonate per pianoforte , canzoni , un balletto , musica teatro e canzoni popolari .

Dopo la morte, il suo nome fu dato al Conservatorio Kaunas.

#### FILATELIA

**LITUANIA Busta postale**

### GUARANY (II) (opera)

Opera-ballo di Antônio Carlos Gomes, tratta dal romanzo brasiliano *O Guarani*, scritto da José de Alencar (*vedi Narpoedra*). Il libretto venne realizzato da Antonio Scalvini e Carlo D'Ormeville

La prima dell'opera fu data al Teatro alla Scala di Milano il 19 marzo 1870. L'opera venne poi rappresentata in diversi teatri europei. La prima rappresentazione in Brasile avvenne a Rio de Janeiro il 2 dicembre 1870, al

Theatro Lyrico Fluminense. L'opera fu la prima di un compositore brasiliano ad ottenere un successo internazionale al di fuori del Brasile.

**Trama** - La vicenda ha luogo in Brasile, a Rio de Janeiro e nei suoi dintorni, nel 1560.

**Atto I** - Alcuni cacciatori, tra cui Gonzales e Alvaro, sono ospiti presso il castello di Don Antonio. Egli racconta loro che sua figlia Cecilia, insidiata dagli Indiani Aymoré, è stata salvata da Pery, un capo della tribù Guarany a cui Antonio rende onore. Giunge poi lo stesso Pery, di cui Cecilia si è innamorata. Antonio però impone alla figlia di sposare Alvaro. Cecilia non vuole disubbidire al padre, ma quando lei e Pery hanno occasione di restare soli si dichiarano il loro amore.

**Atto II** - In una grotta nella foresta, Pery ascolta non visto il piano ordito da Gonzales e dai suoi complici: essi vogliono assalire il castello per impadronirsi di una miniera e rapire Cecilia, di cui anche Gonzales è innamorato. Pery minaccia Gonzales e lo disarmo, e quest'ultimo, per avere salva la vita, finge di giurare che abbandonerà il paese. Più tardi, Gonzales cerca ugualmente di rapire Cecilia introducendosi nella sua camera, ma viene fermato da Pery, appostato nei pressi. Don Antonio viene così a conoscenza dei piani di Gonzales. Proprio in quel momento comincia l'assalto al castello da parte degli Aymoré, che vogliono vendicare una loro donna accidentalmente uccisa da uno dei cacciatori amici di Don Antonio.

**Atto III** - Gli Aymoré son riusciti a rapire Cecilia e l'hanno condotta al loro campo: anche il loro capo, il Cacico, è stregato dalla sua bellezza e la vuole sposare. Pery si è avvicinato al campo nel tentativo di liberare Cecilia, ma viene catturato ed è condannato a morte: dovrà essere mangiato dagli anziani, secondo il rito delle tribù cannibali. Irrompono però Don Antonio e i suoi, che hanno la meglio sugli Aymoré, uccidono il Cacico e riescono a liberare Cecilia e Pery. Alvaro rimane ucciso.

**Atto IV** - Una nuova congiura di Gonzales e la minaccia degli Aymoré costringono Don Antonio a rifugiarsi nei sotterranei del suo castello; egli non vede altra soluzione che farlo esplodere coinvolgendo nella distruzione i suoi nemici. Pery lo vorrebbe aiutare, ma Don Antonio non accetta. Pery si propone allora di portare in salvo Cecilia, fuggendo da un passaggio segreto: Don Antonio acconsente solo dopo che il Guarany ha accettato di ricevere il battesimo cristiano, rito celebrato dallo stesso Don Antonio. Per proteggere la fuga di Pery e Cecilia, Don Antonio mette quindi in atto il suo piano: avvicina una fiaccola ad alcuni barili di polvere da sparo e tutto precipita su di lui e sui suoi assalitori.

## FILATELIA

**BRASILE** Anno 1936 (307/10), 1970 ( 923), 1977 (1280), 1986 (1797), **PARAGUAY** Anno 2001 (2812



## GUARDA CHE LUNA (canzone)



Canzone italiana. Scritta nel 1959 da Walter Malgoni e Bruno Pallesi, "Guarda che luna", di struggente malinconia, è la canzone che ha riconciliato Buscaglione col melodico all'italiana, fatalmente pochi mesi prima della sua tragica morte.

Il brano canta la storia d'un amore finito, sulle note di un sax nostalgico cui la voce roca del grande Fred conferisce una straordinaria forza espressiva. Un testo che attinge a tutto

l'immaginario dei chiari di luna della tradizione, eppure suona moderno e non smette di emozionare. Il brano è rimasto tra i classici della canzone d'amore, tradotto ed interpretato in molte lingue, ma la versione di Buscaglione, intensa e sofferta, resta unica.

#### FILATELIA

**SAN MARINO Anno 1996 (1515)**

#### GUATEMALA (inno nazionale)

L'Inno Nazionale del Guatemala è considerato il secondo più bello del mondo preceduto dalla *Marsigliese* di Francia. E' stato scritto da José Joaquín Palma (1844-1911) (*Vedi Narpoedra*) e composto da Rafael Álvarez Ovalle. L'inno è stato adottato nel 1896 come vincitore di un concorso indetto dal governo. Il testo è stato leggermente modificato nel 1934 dal professor Jose Maria Bonilla Ruano, uno studioso spagnolo. Alcuni versi alquanto sanguigni " furono i ammorbiditi, mentre di altri sono state migliorate le componenti poetiche. Fu adottato nel 1896 ed eseguito per la prima volta il 14 Marzo 1897 al Teatro Colón.

#### FILATELIA

**GUATEMALA 1953 (362/5)**



#### GUERNSEY (canti di Natale)

**Anno 1986 (375) *While shepherds.*** *While Shepherds Watched Their Flocks by Night.* "Mentre i pastori vigilavano i propri greggi di notte) o semplicemente *While shepherds watched*, conosciuto anche come *Whilst shepherds watched their flocks* (dal primo verso della versione originale) o come *The vision of the shepherds*, è un tradizionale canto natalizio inglese, basato sul Vangelo di Luca, 2:8, 14 e scritto dal poeta di origine irlandese Nahum Tate (*vedi Narpoedra*) (1652 – 1715), che lo pubblicò per la prima volta intorno al 1700 o al 1703 con il titolo originale di *Song of the Angels at the Nativity of Our Blessed Saviour* in un supplemento di *New Version of the Psalms of David* (1696), edito dallo stesso Tate e da Nicholas Brady. Il brano è stato accompagnato da numerose melodie.

Negli Stati Uniti, la melodia più popolare è *Christmas*, un adattamento di David Weirman di un'aria del *Siroé, re di Persia* (1728) di Georg Friedrich Händel, arrangiato nel 1821 da Lowell Mason, mentre in Canada e nel Regno Unito la melodia standard è *Winchester Old*, brano del 1592, arrangiato da Henry Monk intorno al 1824.

Tra le altre melodie che hanno accompagnato il brano, vi sono: *Cranbrook* (dal nome del villaggio omonimo, composta nel 1805 da Thomas Clark; *Martyrdom*, composta da Hugh Wilson nel 1800 ed arrangiata da Ralph E. Hudson nel 1885; *Schakelford*, composta da Frederick Henry Cheeswright nel 1889.

Per molto tempo, fu – assieme a *Hark! The Herald Angels Sing* – l'unico canto natalizio ammesso dalla Chiesa inglese e l'unico ammesso dalla Chiesa anglicana.

Del testo esiste una versione di G. W. Fink intitolata *While humble shepherds watched their flocks* con molti passaggi riscritti ed un'altra pubblicata negli Stati Uniti in *The Hymnal 1892* con molte modernizzazioni, tra cui l'assenza della parola *Hallelujah*.

**Anno 1986 (376) *In bleak mid-winter.*** "Nel gelido-grigio, pieno inverno", conosciuta anche come *A Christmas Carol* ("Un canto natalizio"), è una poesia e una canzone natalizia, scritta dalla poetessa inglese di origine italiana Christina Georgina Rossetti (*vedi Narpoedra*) nel 1872 (ma pubblicata postuma solo nel 1904).

Un'altra melodia molto popolare è quella composta nel 1911 da Harold Darke (1888–1976): questa è stata giudicata nel 2008 da un gruppo di coristi come la migliore tra le melodie delle canzoni natalizie.

Christina Rossetti scrisse la poesia nel 1872 su richiesta della rivista *Scribner's Monthly*.

La poesia apparve per la prima volta nella raccolta, curata da William Michael Rossetti ed edita da MacMillan & Co., *The Poetical Works of Christina Georgina Rossetti*, uscita a Londra nel 1904, vale a dire a dieci anni dalla morte dell'autrice.

Nel 1906 la poesia venne messa in musica dal compositore inglese Gustav Theodore Holst, che adattò il testo alla sua melodia *Cranham*. La melodia è stata pubblicata nella raccolta *An English Hymnal* del 1916.

In seguito, il brano è stato adattato da altre melodie, tra cui quella di Thomas Banks Strong (1861 – 1944), cancelliere di Oxford, nonché vescovo di Oxford e di Ripon.

Il testo, che si compone di 5 strofe (di 8 versi ciascuna), è di carattere religioso e parla della Nascita di Gesù, descritta – come da tradizione – in una gelida e nevosa giornata d'inverno. Vengono quindi citati tutti gli elementi che fanno da cornice a quest'evento, come gli angeli, il bue e l'asinello, ecc.

E l'autrice si chiede alla fine se anche una persona povera possa fare un regalo a Gesù. Un povero infatti non può fare doni materiali come, ad esempio, un pastore, che può regalare il proprio agnello, ma può donare una cosa ben più importante, ovvero il proprio cuore:

Anno 1986 (377) O little town. (vedi Alderney)

Anno 1986 (378) The holly and the ivy. (vedi Gran Bretagna)

Anno 1986 (379) O little Christmas tree. (vedi Alderney)

Anno 1986 (380) Away in a manger. (vedi Alderney)

Anno 1986 (381) Good King Wenceslas. (vedi Alderney)

Anno 1986 (382) We Three King of Orient Are conosciuto anche come *Three Kings of Orient* (titolo originale) o *The Quest of the Magi* (letteralmente "La cerca dei Magi") – è un canto natalizio famoso scritto intorno al 1857 dal reverendo John Henry Hopkins J (1820 - 1891), autore sia delle parole che della musica, e pubblicato per la prima volta nel 1863. Il brano venne scritto originariamente per uno spettacolo teatrale - pare intorno al 1857 dal reverendo John Henry Hopkins Jr. mentre era insegnante di musica religiosa al *General Theological Seminary* di New York City.

Il canto fu subito un successo nella cerchia familiare e delle conoscenze del reverendo.

La prima pubblicazione del brano risale tuttavia solamente al 1863, quando venne incluso - con il titolo di *Three Kings of Orient* - nella raccolta curata dallo stesso Hopkins *Carols, Hymns and Songs*, raccolta edita a New York e che conteneva altre 4 canzoni natalizie, ovvero *The Shepherds of Bethlehem*, *The Angel Chorus*, *Evergreen*, *Holly And Laurel* e *The Christmas Tree* (meglio nota come *Gather Around the Christmas Tree*).

In seguito, venne pubblicato - sempre con il titolo di *Three Kings of Orient* - anche nel 1865 in una versione illustrata della raccolta.

Il brano parla dell'episodio dell'adorazione dei Magi (Vangelo di Matteo, 2, 1 - 12), definiti "tre re (secondo una concezione che si fa risalire al teologo Tertulliano, vissuto nel II secolo provenienti da Oriente". Il testo, che si compone di 5 strofe (di 4 versi ciascuna) si presenta come un discorso fatto dagli stessi Re Magi: inizialmente descrivono il loro viaggio verso Betlemme, dove sono stati guidati dalla stella cometa (definita nel testo *star of wonder* e *star of night*); poi, ognuno di loro parla del proprio regalo offerto a Gesù (oro da Gaspare, incenso da Melchiorre e mirra da Bldassarre,

Varianti si possono avere soprattutto nei due veri finali:

Anno 1986 (383) Hark the herald. (vedi Alderney)

Anno 1986 (384) I saw three ships. (vedi Gran Bretagna)

Anno 1986 (385) Little donkey. "Dominick The Donkey" di Lou Monte, canzone del 1960, assai nota, da quando venne "promossa" da Chris Moyles, noto presentatore televisivo e radiofonico inglese che la scelse per il Natale di quell'anno,

Anno 1986 (386) Jingle Bells. (vedi Antille Olandesi)

Anno 2010 (1335/41) L'edera e l'agrifoglio. Il piccolo asino. Notte silenziosa. Ho visto tre navi. Gioia nel mondo. Ding,dong merrily on High. I tre re Magi.



### **GUERRERO TORRES JACINTO (compositore)**

Nato a Ajofrín, 16 agosto del 1895. Morto a Madrid il 15 settembre del 1951.

E' stato un musicista e compositore spagnolo di operette del XX secolo, la cui popolarità si sviluppò enormemente sia in vita sia dopo la sua morte.

Era di famiglia umile: sui padre, Avelino Cruz Guerrero, era sagrestano e sua madre, Petra Benito Torres, ricamatrice. Entrambi avevano un appassionato e gioioso carattere, che Jacinto ereditò.

La sua formazione musicale iniziò quando suo padre, direttore di banda nella sua città natale lo mise a suonare tamburo e piatti.

Quando aveva 9 anni, suo padre morì di polmonite. Nello stesso anno, nel 1904, si trasferì a Toledo, dove entrò nel Colegio de Infantes, e poté così studiare musica, canto, latino e letteratura. Negli anni che seguirono si dedicò a molti lavori diversi per aiutare la famiglia, tra i quali animatore nei cori, musicista da caffè, pianista nel teatro Miradero. Tutti lavori, intramezzati dallo studio della musica, che lo portarono a comporre nel 1914 la prima opera che gli diede successo e fama: *Ode a Toledo*, scritta per la banda locale. Di conseguenza, ottenne una borsa di studio da parte del governo provinciale e del Comune per poter frequentare il Conservatorio di Madrid.

Durante il periodo madrilenò strinse molte amicizie e contatti tanto che, un anno dopo il suo arrivo, ottenne un lavoro come violinista nell'orchestra del Teatro Apollo. Nel 1916 ricevette l'addestramento militare a Toledo per un breve periodo. Un anno dopo, conseguì il Diploma di Armonia First Class del Conservatorio Reale di Madrid. Nel 1918, compone la sua prima opera: una farsa di costume chiamata *Il volto di Dio*, e un breve pezzo sinfonico chiamato *Jhaía* (Danza mora). Nel 1919 debuttò con la sua prima commedia, *El Camino de Santiago*, che non ebbe molto successo. Nel 1921 presentò a Barcellona la sua prima zarzuela *La alsaziana*. L'anno successivo debuttò a Saragozza con *La Monteria* e nel 1923 presentò *Los Gavilanes* al Teatro de la Zarzuela di Madrid. Nel 1926, *L'ospite di Siviglia*, venne proposto al pubblico nel Teatro Apollo, seguito dalle opere *Juan Ignacio Luca de Tena e Enrique Reoyo* che ottennero un enorme successo.

Da allora le opere e i successi aumentarono. Guerrero scrisse più di ottanta opere. Nel 1948 fu nominato Presidente della Società degli autori spagnoli. E' stato Comandante dell'Ordine di Isabella la Cattolica e Alfonso X il Saggio.

## FILATELIA

### SPAGNA 1983 (UN 23150)



## GUGLIELMO TELL (opera)

*Guillaume Tell* nella versione originale francese, è l'ultima opera composta da Gioachino Rossini che, in seguito, si dedicherà alla scrittura di musica da camera, musica sacra e comunque solo a composizioni musicali non destinate al teatro. Il libretto fu tratto dal dramma omonimo di Friedrich Schiller (*vedi Narpoedra*) e dal racconto *La Suisse libre* di Jean-Pierre Claris de Florian (*vedi Narpoedra*) ed elaborato inizialmente da Étienne de Jouy, in seguito da Hippolyte-Louis-Florent Bis. La prima rappresentazione ebbe luogo al teatro dell'Opéra di Parigi il 3 agosto 1829, mentre la *prima* italiana avvenne a Lucca il 17 settembre 1831, nella traduzione italiana di Calisto Bassi.

Il *Guillaume Tell* è un lavoro di proporzioni imponenti. Nell'edizione filologica, senza *tagli*, eseguita in occasione del Rossini Opera Festival del 1995 la sua durata si estendeva a circa cinque ore e mezza. In quattro atti, con azioni coreografiche, momenti di danza e scene spettacolari, rappresenta di fatto l'atto di nascita di quello che verrà definito il genere francese del *Grand Opéra*.

Il filo conduttore della complessa trama è costituito dal processo di liberazione del popolo svizzero dalla dominazione austriaca. Figura principale è il leggendario Guglielmo Tell che guiderà il suo popolo verso la libertà. Per rendere meglio il senso della natura e introdurre elementi caratteristici dell'ambientazione svizzera, Rossini utilizzò dei *Ranz de vaches* (richiami dei pastori).

L'opera è famosa anche per l'ouverture che sintetizza tutta la vicenda.

**Trama. Atto primo** - In un villaggio svizzero è in corso una festa campestre per le nozze imminenti di tre coppie di pastori: fra canti e balli. Guillaume piange in disparte le sorti della patria oppressa dal dominio asburgico. L'anziano Melcthal benedice gli sposi ed esprime al figlio Arnold il desiderio di poter presto fare altrettanto con lui. Vana speranza: il giovane contadino arde segretamente per Mathilde, principessa d'Asburgo ospite nella corte del governatore austriaco Gesler; alle differenze di rango s'aggiungono, insormontabili, quelle politiche, rese ancor più vive dalle sollecitazioni di Guillaume, che ora invita Arnold a unirsi ai ribelli contro il nemico. La festa continua fra danze e giochi, che proclamano il piccolo Jemmy, figlio di Guillaume, vincitore del tiro con la

balestra. L'esultanza generale viene interrotta dall'irruzione del pastore Leuthold: per salvare l'onore della figlia ha ucciso un soldato austriaco, e solo se qualcuno lo condurrà sull'altra sponda del torrente potrà sfuggire alla furia del comandante Rodolphe e dei suoi sgherri che lo inseguono. Guillaume si offre d'aiutarlo, mentre Rodolphe, dopo aver cercato inutilmente di conoscere dal popolo il nome del traghettatore, ordina ai suoi di distruggere il villaggio e si allontana prendendo in ostaggio il vecchio Melcthal.

**Atto secondo** - Durante una partita di caccia, Mathilde si apparta (per poter incontrare di nascosto l'amato Arnold) . È notte ormai, e mentre la principessa si allontana promettendo un nuovo incontro per il giorno successivo, Arnold viene sorpreso da Guillaume e Walter, che intendono distoglierlo dalla passione amorosa e incitarlo all'amor di patria. Ma solo dopo aver appresa la notizia che Gesler ha fatto uccidere Melcthal, Arnold risolve di unirsi ai rappresentanti dei vari cantoni, convenuti fra le tenebre per il solenne giuramento contro l'oppressore.

**Atto terzo** - Al nuovo incontro segreto, Arnold confida a Mathilde di voler vendicare il padre, cosa che non potrà che dividerli per sempre; vana la supplica della donna: il giovane non è più disposto a fuggire per salvarsi la vita, ma rimarrà a difendere la patria. Frattanto giunge dalla pubblica piazza l'eco della festa che Gesler ha organizzato per celebrare il diritto di sovranità sulle terre elvetiche. In segno di sottomissione, tutti devono inchinarsi davanti a un trofeo d'armi, mentre canti e balli accompagnano la cerimonia. Il rifiuto di Guillaume e Jemmy suscita l'ira di Rodolphe, che ravvisa nell'uomo colui che aveva tratto in salvo Leuthold: l'arresto è immediato. Tuttavia, conoscendone l'abilità d'arciere, Gesler lo sfida offrendogli vita e libertà se sarà in grado di colpire con una freccia una mela posta a distanza sulla testa del figlio. Fra la commozione generale, Guillaume raccomanda a Jemmy di pregare Iddio nella massima calma: il dardo scocca, l'impresa riesce. Sopraffatto dall'emozione, Guillaume s'accascia al suolo, lasciando così scorgere una seconda freccia che aveva tenuto in serbo per Gesler in caso di fallimento. La furia del governatore scoppia irrefrenabile; Mathilde, precipitosamente avvertita da un paggio, accorre sul luogo, ma ottiene soltanto di poter prendere Jemmy sotto la propria protezione, mentre Guillaume viene condotto a morte.

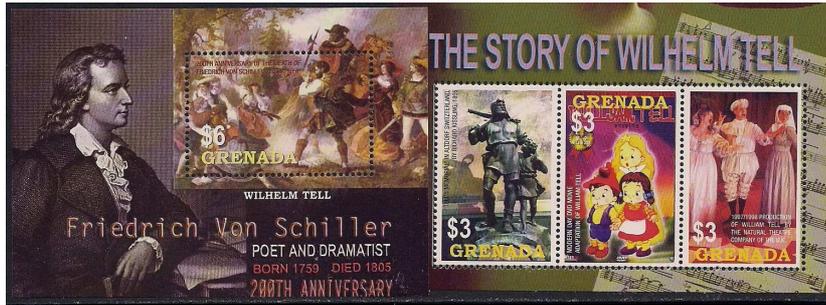
**Atto quarto** - Arnold s'aggira desolato nella casa paterna, quando viene raggiunto dai ribelli in cerca delle armi nascoste da Melcthal per il giorno della rivolta: il giovane s'unisce a loro, consapevole che il momento è vicino. Frattanto Mathilde, ha ricondotto Jemmy da sua madre Hedwige. Mentre il ragazzo, precedentemente istruito dal padre, corre a incendiare la propria casa per dare il segnale della rivolta, sul Lago dei Quattro Cantoni si addensano nubi che preannunciano tempesta: tutti temono per la sorte di Guillaume, ora prigioniero sulla barca di Gesler, che lo conduce alla fortezza ; ma Leuthold annuncia di aver osservato dalla riva che, per far fronte all'impeto delle onde, proprio Guillaume è stato messo alla guida dell'imbarcazione. Tutti accorrono sulla spiaggia, e mentre infuria la tempesta vedono Guillaume riportare faticosamente la barca verso riva; avvicinandosi però a uno scoglio, vi balza prontamente sopra, respingendo il battello in mezzo ai flutti. Gioia e abbracci coi familiari sono subito interrotti: anche Gesler è riuscito a guadagnare la riva; a Guillaume non rimane che imbracciare la balestra e trafiggerlo. Arnold giunge dalla città coi rivoltosi, annunciando che il nemico è stato definitivamente scacciato. La gioia per la libertà riconquistata viene coronata dal sole, che torna a risplendere sulle bellezze della natura.

## FILATELIA

**GERMANIA Anno 2004 (2215/6 + BF 64), GRENADA Anno 2005 (4720/2 + BF 689), SVIZZERA Anno 1909 (UN 128), 1914 (UN 138)**

**\*GUGLIELMO TELL (OPERA)**





### **GUILLARD NICOLAS-FRANÇOIS (librettista)**

Nato il 16 gennaio 1752 a Chartres. Morto a Parigi il 26 dicembre 1814)

Beneficiario di una pensione di governo in riconoscimento dei suoi libretti per opere, fece parte del *Comité de Lecture* dell' Opéra di Parigi . Fu uno dei più importanti librettisti francesi della sua generazione; scrisse libretti per molti compositori noti, tra cui Salieri (*Les Orazi* ), Sacchini (*Edipo a Colono*) e molti altri. La sua opera più famosa è *Iphigénie en Tauride* , il suo primo libretto, scritto per Gluck dopo che il compositore l'aveva inizialmente respinto. Gluck collaborò in seguito con Guillard alla rielaborazione del libretto, non solo per soddisfare le sue preferenze artistiche Gluck, ma anche per ospitare una preesistente musica che aveva preso in prestito, sia da se stesso e sia da altri compositori, quando aveva iniziato a comporre l'opera.

I libretti di Guillard erano spesso adattamenti di opere scritte in precedenza, piuttosto che i prodotti di un'invenzione originale. Ha usato una vasta gamma di argomenti come punto di partenza. Ad esempio, basò il suo libretto per l'opera di Sacchini, *Arvire et Evelina*, su un poema drammatico inglese e usò anche opere di Pierre Corneille in due occasioni. Nel 1790 ha cambiato il suo stile per adattarsi al clima rivoluzionario del tempo. In una delle sue ultime opere, il poema epico *La mort d'Adam* , si rivolse a temi biblici.

### **GULAK-ARTEMOVSKY SEMYON STEPANOVYCH (compositore)**

Nato a Horodyshche il 16 febbraio .Morto a Mosca il 17 aprile 1873.

Compositore, cantante (baritono), attore e drammaturgo, ha vissuto e lavorato nella Russia imperiale. E' conosciuto soprattutto per la sua opera comica *Zaporozhets za Dunayem* (*A Zaporozhian (cosacco) Al di là del Danubio*), così come per il suo talento drammatico e la sua potente voce di baritono. Era il nipote del poeta Petro Gulak-Artemovsky e amico intimo di Taras Shevchenko .

Suo padre, un sacerdote, lo fece studiare al Seminario Teologico di Kiev dal 1835 al 1838. Notato per la sua voce da Mikhail Glinka , il giovane Semyon fu inviato nella capitale dell'impero, St Petersburg , nel 1838 per ricevere una formazione vocale direttamente da Glinka, e fu inserito nel coro della Cappella Imperiale.

Nel 1839 fu inviato in Italia per continuare i suoi studi. Verso la fine del suo soggiorno iniziò esibirsi all'Opera in Firenze . Al suo ritorno a San Pietroburgo nel 1842, Semyon Gulak-Artemovsky divenne solista dell'Opera Imperiale al Teatro Imperiale Bolshoi Kamenny , carica che ricoprì per 22 anni. Nel 1852 e 1853 cantò i ruoli di Anton Rubinstein in due opere, *Dmitry Donskoy* e *Fomka il Matto*. Gulak-Artemovsky si esibì al Teatro Bolshoi di Mosca dal 1864 al 1865 dove ricoprì più di cinquanta ruoli operistici durante la sua carriera, tra cui Ruslan in *Ruslan e Lyudmila* di Glinka , Masetto nel *Don Giovanni* di Mozart, così come Antonio e Lord Ashton *Linda di Chamounix* e *Lucia di Lammermoor* di Donizetti .

Come compositore di opere liriche, Semyon Gulak-Artemovsky compose *Zaporozhets za Dunayem* nel 1864, dopo aver completato il libretto nel 1862.

La sua amicizia con Taras Shevchenko iniziò nell'autunno del 1838, dopo un incontro casuale a San Pietroburgo. L'amicizia continuò durante la detenzione e il successivo rilascio di Shevchenko. A lui dedicò la canzone *A Maple Tree Stand Over The River*.

Semyon Gulak-Artemovsky morì all'età di 60.

Opere: *Nozze ucraine. Ivan Kupala Eve, Al di là del Danubio.* -

### **FILATELIA**

**RUSSIA Anno 1963 (2709), UCRAINA Anno 2012 (1121)**



### GULLIN LARS GUNNAR VICTOR (compositore)

Nato a Visby il 4 maggio 1928. Morto a Vissefjärda il 17 maggio 1976, è stato un sassofonista, compositore e pianista svedese.

Lars Gullin fu un bambino prodigio, basti pensare che a cinque anni già componeva semplici pezzi con la fisarmonica e a tredici anni fu ammesso a suonare il clarinetto in una banda militare. La sua carriera da professionista però iniziò attorno ai vent'anni in qualità di pianista classico.



Nel frattempo iniziò a frequentare i jazz club di Stoccolma, dove si era trasferito, e iniziò a suonare il clarinetto e il sassofono contralto in alcune orchestre. Durante questo periodo gli capitò casualmente di suonare il sassofono baritono in un'orchestra e capì subito che era il suo strumento. Quando ascoltò per la prima volta l'album *Birth of the Cool* di Gerry Mulligan non ebbe più dubbi sulla strada da intraprendere.

Lars Gullin fu effettivamente uno dei più grandi sassofonisti baritoni di tutti i tempi, nonché compositore. Tra i suoi brani più noti ricordiamo *Manchester Fog*, *Pernz* e *Peter of April*.

Nel 1954 la rivista *Down Beat* lo proclamò miglior debuttante dell'anno, e nel 1955 partecipò a un tour europeo con il gruppo di Chet Baker.

Nel 1959 passò un lungo periodo in Italia, suonando per qualche mese alla mitica Taverna messicana di Milano con un quartetto formato da Gene Victory alla batteria, Giorgio Buratti al contrabbasso, il cantante Henry Wright e il pianista Victor Bacchetta, suonando poi di nuovo con Chet Baker e partecipando a dei programmi radio da Losanna con il sassofonista Flavio Ambrosetti, ma ormai la sua dipendenza dalle droghe aveva preso il sopravvento e la sua carriera aveva iniziato a risentirne; destino comune, questo, a Chet Baker e ad altri.

Morì nel 1976 di infarto, causato indirettamente dalla massiccia assunzione nel corso degli anni di diverse sostanze narcotiche.

### FILATELIA

**SVEZIA Anno 1983 (UN 1236)**

### GURIDI GESU BIDAOLA (compositore)

Nato a Vitoria il 25 settembre da 1886 e morto a Madrid il 7 aprile 1961 è stato un compositore spagnolo . Le sue opere includono *Il casale* , *Dieci melodie baschi* e *Amaya* .

Nato in una famiglia di musicisti, sua madre, Maria Trinidad Bidaola, era una violinista, e suo padre, Lorenzo Guridi era pianista. Dopo aver completato i suoi studi con i Scolopi e i gesuiti di Saragozza , si trasferisce a Madrid , dove prende lezioni di Valentin Arin. A Bilbao partecipa alle attività della società denominata *La piccola stanza* , dove incontra i suoi mentori. Riceve lezioni di violino da Lope Alaña e l'armonia da José Sáinz Baciami.

Il 28 gennaio 1901, a quindici anni, affronta il suo primo concerto pubblico presso la Società Filarmonica di Bilbao. A 18 anni entra nella Schola Cantorum di Parigi , studiando organo con Abel Decaux , composizione con Auguste Sérieyx e contrappunto e fuga con Vincent d'Indy. Qui incontra Usandizaga , al quale si unirà in una profonda amicizia. Si trasferisce a Bruxelles , dove studia con Joseph Jongen , e a Colonia, con Otto Neitzel seguendo le raccomandazioni di Resurrección María de Azkue .

Nel giugno 1912 è stato nominato direttore della Società Corale di Bilbao. Nello stesso anno Usandizaga muore.

Nel 1944 entra nel Conservatorio di Madrid , dove, anni dopo, diventa il direttore.

Il 7 Aprile 1961 muore improvvisamente, all'età di 74 anni, nella sua casa di Madrid.

Fortemente influenzato da Wagner e musicisti del tardo Romanticismo, trova nelle radici del folclore basco l'ispirazione e le prime note che poi danno anima e corpo alle sue composizioni.

Guridi copre solidamente una vasta gamma di generi: musica da camera, composizioni vocali, orchestrali, pezzi religiosi per organo, opere e operette, etc. Le sue opere sono: *La casa colonica* (1926), *Dieci melodie basche*

(1940), *In modo che i bambini cantano* (1909), *Amaya* (1920), *Mirentxu* (1910), *Un'avventura di Don Chisciotte* (1916), *La Meiga* (1929), sei canzoni castigliane (1939), *Symphony dei Pirenei* (1945) e *Homenaje a Walt Disney* (1956).

## FILATELIA

**SPAGNA Anno 1983 (UN 2317/8)**

**\*GURIDI GESÙ (COMPOSITORE)**



## GURUNG AMBER (compositore)

È un compositore, cantante e paroliere di musica nepalese e compositore dell'inno nazionale *Sayaun thunga phool ka*.



Amber Gurung è nato a Darjeeling, in India, dove il padre, Ujir Singh Gurung, un ex soldato nel British Indian Army, era in servizio come poliziotto dal quartiere Gorkha. Sua madre lo ha incoraggiato a cantare e comporre sin da bambino, e gli insegnò a suonare gli strumenti nepalesi, indiani e occidentali. Ha studiato alla scuola Turnbull, Darjeeling, dove si era innamorato di musica cantando inni biblici.

Nel 1950 è diventato il direttore di Bhanu Bhakta una scuola di musica, l'Accademia di Belle Arti di Musica, nei locali della scuola. Ha registrato il suo famoso brano "*Nau Lakh Tara*" (una canzone che parla delle sofferenze della diaspora nepalese in India) nel 1960, scritto da Agam Singh Giri. Ha lavorato come capo della Musica Folk-Unità Spettacolo del governo del Bengala Occidentale, dal 1962 al 1965. In tale incarico gli fu proibito di cantare o registrare canzoni all'esterno dell'unità. Si stabilì a Kathmandu, in Nepal nel 1969.

Il 1 Gennaio 2014, gli è stato conferito il titolo di "Mahasangeetkar" dalla himalayana Tones Music Academy di Hong Kong.

Invitato dal Nepal re Mahendra a tornare in Nepal per stabilire e presiedere il dipartimento di musica del Nepal appena fondata (1968), servì come direttore musicale per quasi 30 anni.

È conosciuto come il padre della moderna musica nepalese, per aver introdotto e integrato la metodologia musicale occidentale e stili nella scena musicale nepalese.

Autore di più di 1000 canzoni (1961-2006).

Ha condotto la prima corale nepalese (1988, 1997); Ha composto e diretto le prime opere nepalesi, *Malati Mangale* (1986), *Muna Madan*, (1979), *Kunjini* (1963); le prime canzoni nepalesi, *Smriti* ("Reminiscence", 1964), *Coraggioso Gorkhas* (1972), prodotto 3 lungometraggi e documentari.

Ha pubblicato 3 libri: 2 volumi di testi, *Samaalera Raakha* ("Tenerlo al sicuro", 1969) e *Akcharkaa Awajharu* ("Suoni delle parole", 2003), e un'antologia di saggi e memorie, *Kahaa Gae Ti Dinharu* ("Ricordo di giorni passati" (2006), che ha vinto il Uttam Shanti Shahitya Puraskar per il 2007).

È stato Cancelliere, della Nepal Academy of Music and Drama, Kathmandu, Nepal; Presidente del Nepal Music Center Kathmandu, (2006-2007); Direttore musicale, della Nepal Academy (delle Arti e delle Lettere) Kathmandu, Nepal (1968-1996); Insegnante di musica, (1967-1968); Capo Musica, Spettacolo Folk Unit, governo del Bengala Occidentale, Darjeeling, in India (1962-1965)

## FILATELIA

**NEPAL Anno 1983 (403), 1974 (MI 296/7), 2008 (MI 949)**

## GUTE KAMERADEN (DER) (Canzone)

*Ich hatt' einen Kameraden*, poesia di Uhland, nota anche come "*Der gute Kamerad*", fu scritta nel 1809 ed in seguito musicata dal compositore tedesco Friedrich Silcher nel 1825 (sull'aria di un'antica canzone popolare, "*Ein schwarzbraunes Mädchen hat ein'n Feldjäger lieb*"). La poesia, o Lied di Uhland ( *verdi Narpoedra*), gli era stata ispirata dai combattenti tirolesi per la libertà e dalla loro lotta contro Napoleone. Ancora durante la I guerra mondiale era talmente popolare da essere parodiata dai soldati tedeschi come "*Ich hatt' mal Marmelade*", riflettendo così la scarsità delle razioni e l'autentica fame delle truppe. Sebbene scritta assai prima, questa poesia/canzone è spesso citata o eseguita in memoria dei veterani delle due guerre mondiali, e nel giorno di memoria tedesco per i caduti delle guerre (il *Volkstrauertag*).



**FILATELIA**  
**DDR Anno 1987 (2711)**

**GUTIERREZ MANUEL MARIA (compositore)**

Nato a Héredia il 1° settembre del 1829. Morì a San Jose il 25 dicembre 1887.

Ha fatto gli studi primari nella città natale ed ha prestato nell'arte i suoi servizi come esordiente a San Jose. All'età di 13 anni fu inserito a Plaza de Heredia come musicista della Banda Militare fino al 1845. Nel 1846 entrò a far parte della di banda Heredia. Quando, due anni più tardi, furono sopprese le bande Heredia e Alajuela, entrò a far parte della banda della Capitale e, in occasione della morte del direttore Jose Martinez, ne divenne direttore il 2 Marzo 1852. Tre mesi più tardi, l' 11 giugno, compose l'Inno nazionale, che da allora fu ufficialmente accettato per tutti gli atti solenni della Repubblica.

Nel 1858, poiché a Gutiérrez mancava la conoscenza del meccanismo di strumenti musicali a corda, chiese ed ottenne l di recarsi a l'Avana per studiare e ascoltare la musica per bande.

Tornato a Cuba si dedicò a formare musicisti per il genere lirico tanto da realizzare una orchestra regolare. A lui si deve l'organizzazione di tutte le bande della Repubblica.

Come compositore, oltre l'inno nazionale, lasciò altri pezzi musicali. Nel 1855, per la premiere del Palazzo Nazionale, compose un applaudito valzer intitolato "*The Palace*". Durante la campagna nazionale alla quale Gutierrez partecipò in qualità di insegnante, scrisse la sua famosa *Marcia Santa Rosa*, nata, si può dire, in mezzo al frastuono della battaglia, vicino al campo in cui si sviluppò l'azione militare.

Con il titolo di "Memorie di un amico", ha scritto una marcia funebre dopo la morte del sindaco José María Gutiérrez. In aggiunta a questi pezzi musicali rimangono una bella mazurka dedicata a sua moglie, dal titolo "Regina": alcune marce: "The Gunner", "The Costa Rica", "Resurrezione".

A parte i suoi meriti come artista Gutierrez ha tenuto importanti cariche pubbliche, e per quarantacinque anni rimase al servizio della nazione distinguendosi per la sua onestà e per il rigoroso rispetto dei suoi obblighi.

Morì a San Jose il 25 dicembre 1887, all'età di 58 anni.

**FILATELIA**  
**COSTARICA Anno 1923 (MI 118), 1974 ( MI 863)**



**GWENDOLINE (opera)**

Nato ad Ambert il 18 gennaio 1841. Morto a Parigi il 13 settembre 1894.

Opera in tre atti di Alexis Emmanuel Chabrier . La prima rappresentazione ebbe luogo a Bruxelles, Théâtre de la Monnaie, 10 aprile 1886.

All'epoca della composizione di *Gwendoline*, Chabrier sospirava da tempo l'occasione che gli consentisse di redigere un dramma musicale sul modello del teatro wagneriano, a cui si era accostato con entusiasmo già da qualche anno; dal canto suo Mendès aveva il testo pronto fin dal 1879, e aspettava solo di conoscere un

compositore adatto a trascrivere in chiave francese i principi della poetica wagneriana. L'incontro fu quindi provvidenziale per entrambi; il risultato, però, non convinse i teatri della capitale, che delusero le speranze di Chabrier in una rappresentazione parigina del suo lavoro: solo Lamoureux volle dirigerne alcuni estratti già nel



1884, ma per un allestimento completo fu necessario attendere il 1886 e la disponibilità del Théâtre de la Monnaie.

**Atto primo.** Sulle coste della Gran Bretagna, in età barbarica. È l'alba e Gwendoline è turbata, perché ha sognato che un danese l'avrebbe portata via con sé; mentre si confida con le amiche, irrompe una schiera di invasori danesi, capeggiati dal terribile Harald. Provocato dalla fierezza del vecchio Armel ormai prigioniero, Harald sta per ucciderlo, ma è trattenuto da Gwendoline, la cui grazia lo folgora; dopo un lungo colloquio con la giovane donna, Harald ne chiede la mano ad Armel, in

cambio della pace.

**Atto secondo.** La cerimonia nuziale è in realtà un pretesto, colto da Armel per uccidere a tradimento i nemici. Intuita la verità, Gwendoline tenta invano di mettere in guardia Harald, che si sottrae al suo amplesso solo quando le grida dei compagni lo chiamano disperatamente in soccorso.

**Atto terzo.** Circondato dai sassoni, Harald viene trafitto da Armel; alla vista dell'amato morente, Gwendoline si pugnala e muore abbracciata a lui.

Il rogo finale, con l'invocazione dei due amanti al Walhalla, costituisce il rimando più manifesto al mondo wagneriano; anche la ballata della filatrice, cantata da Gwendoline nel secondo atto, o certi temi guerreschi legati ad Harald, riconducono idealmente a Wagner. Il testo di Mendès, d'altro canto, è costellato di echi della mitologia classica, sovrapposti ad alcuni luoghi comuni del *grand-opéra* più spettacolare e alle rivisitazioni in chiave epica delle vicende di Romeo e Giulietta.

## FILATELIA

FRANCIA Anno 1942 (542)